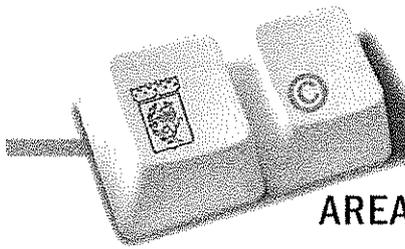


andria**Comunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.47

08 MARZO 2017



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

POLITICA
 I PROBLEMI DIMENTICATI

«PROMESSE NON MANTENUTE»
 Messa in risalto soprattutto la
 disastrosa situazione economica del
 Comune nei sette anni di centrodestra

«Opposizione unita per il bene di Andria»

L'invito del centrosinistra per fronteggiare la Giunta Giorgino



DEBATTITO PUBBLICO
 Da sinistra
 Peppino Pirro,
 Sabino Zinni e
 Giovanna
 Bruno

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** «Sindaco Giorgino basta!»: il titolo del pubblico dibattito svoltosi a Materia Prima è insieme il resoconto della serata. Le liste civiche Emiliano sindaco di Puglia e Progetto Andria hanno assunto un'iniziativa pubblica per richiamare l'attenzione sui troppi problemi in cui versa la città: sostanzialmente richiamare l'amministrazione guidata dal sindaco Giorgino ai suoi impegni. Sul tavolo della discussione, guidata dal consigliere regionale padrone di casa Sabino Zinni, tanti problemi e tante promesse fatte, ma secondo l'opposizione in consiglio, disastrese: disastro finanziario delle casse comunali, cantieri fermi, opere pubbliche incompiute e abbandonate, servizi ai cittadini inesistenti, imprenditoria ed edilizia bloccate, dipendenti comunali nel caos organizzativo. È stato Peppino Pirro, impegnato da sempre nel panorama politico locale e nazionale, ad aprire il dibattito: un richiamo in primis al ruolo ed alla passione politica del ruolo dell'opposizione in un consiglio dove la politica non ha più posto, lasciando spazio invece unicamente all'azione amministrativa e svuotando di senso il compito a cui le forze politiche sono chiamate. «Abbiamo necessità di rilanciare il ruolo dell'opposizione in questa comunità, un'opposizione che credo debba trovare il senso della unità. Non c'è stata finora un'azione concertata che abbia in qualche modo interdetto l'immobilismo dell'amministrazione Giorgino. Credo che il primo passo da compiere, fondamentale, sia quello di recuperare il senso dello stare insieme fra i soggetti che hanno assunto la funzione di opposizione, di portarla all'interno del consiglio comunale, recuperando in

particolare un rapporto con la comunità che ha bisogno di sapere quanto sta accadendo, a dispetto di un governo cittadino che fa di tutto per nascondere la polvere sotto il tappeto. Noi rispetto al M5S siamo alternativi, sia per i metodi che per la cultura. Il Pd, invece, è il partito di riferimento del centrosinistra e noi vogliamo anche ad Andria un Pd aperto».

Per il consigliere regionale Sabino Zinni «è necessario dare una scossa a questa città. Perché noi siamo sì una opposizione responsabile, ma siamo e restiamo opposizione forte e che non opera sconti». Riportando una preoccupazione comune, ha detto Zinni, rispetto al cumulo di cariche da parte del sindaco Giorgino che gli impediscono di porre at-

tenzione al governo della città, lasciato in secondo piano, ha dichiarato: «Abbiamo bisogno di verificare che il nostro sindaco assolvere al suo compito così come è stato chiamato a fare dagli elettori e quindi si dedichi pienamente alla sua città, mettendo in secondo piano le altre preoccupazioni. Se poi la sua ambizione è arrivare a Roma, quello che gli chiediamo è che lo dica con chiarezza e che ne tragga le dovute conseguenze». «Amministrare significa curare una città e avere cura significa amarla, preoccuparsi per essa e per ogni suo aspetto che costituisce la sua quotidianità - ha invece commentato l'avvocato Giovanna Bruno consigliera di Progetto Andria - Non si può pensare di amministrare e go-

vernare utilizzando la comunità per il raggiungimento di propri obiettivi legittimi, ma personalissimi. Questa città è allo sbando perché non ha più una guida, non ha più una maggioranza, non ha più il rispetto di un programma elettorale per il quale gli elettori hanno dato mandato a questa amministrazione. Abbiamo la necessità di inchiodare la maggioranza alla sua responsabilità di governare il territorio. La gente ci chiede di intervenire su diversi temi come per esempio la scarsa attenzione ai servizi sociali, le opere pubbliche incompiute, il piano della mobilità che non c'è, la città vivibile che non esiste, la rivalutazione urbana che non è stata attuata».

Per la consigliera Daniela Di Bari «occorre creare dei nessi, collegarci, procedere in un cammino comune, con una visione ferma e decisa sulla bellezza di questa Città. È necessario imparare a creare insieme. È necessario richiamare il sindaco Giorgino al suo lavoro, a quello che deve fare per questa città: a cominciare dal far sì che il consiglio comunale possa lavorare in un clima proficuo e sereno». A chiudere gli interventi Antonio Griner, già assessore al bilancio nell'amministrazione Zaccaro, che ha presentato l'iniziativa concreta della serata: «Il problema annoso è quello delle casse comunali, un problema che si sta aggravando giorno per giorno. Cosa importante è quella di far ripristinare da subito la tassazione IMU e TASI dell'anno 2014, perché sono due anni che i cittadini andriesi sono chiamati a pagare delle tasse comunali illegittime. Quello che ci aspettiamo che accada è che tantissimi cittadini che hanno pagato somme in più per il 2015 e il 2016 si ritroveranno a chiedere e a ottenere dei rimborsi. Noi ci attiveremo per questo».

Iniziativa ad Andria

Costituito comitato (per Emiliano segretario nazionale del Pds)

● **ANDRIA.** Costituito ad Andria il comitato elettorale a sostegno della candidatura del presidente Michele Emiliano a segretario nazionale del partito democratico. Lo rende noto Antonio Griner, portavoce del comitato componente della direzione regionale del partito democratico della Puglia. Con la presentazione ufficiale delle candidature alla segreteria nazionale del partito democratico, entra nel vivo la competizione elettorale per la corsa alla segreteria nazionale PD. «La candidatura del presidente della regione Puglia - commenta Griner - è la vera novità politica in questa competizione. La passione, la competenza e la tenacia dimostrata dal presidente Emiliano sono tutte qualità che daranno quel valore aggiunto al partito democratico e porteranno un rilancio dell'azione politica del governo, puntando a mettere in campo politiche a sostegno delle fasce più deboli, dei lavoratori e delle imprese. La candidatura del presidente Emiliano, uomo del sud, deve inoltre essere colta come una grande opportunità per il mezzogiorno, affinché le grandi questioni del sud ritornino ad essere una priorità nell'agenda politica del governo nazionale. Nei prossimi giorni saranno ufficializzate e comunicate le iniziative ed i pubblici incontri che saranno organizzati a sostegno della candidatura del presidente emiliano».

(m.pas.)

ANDRIA DOMANI ALL'HOTEL OTTAGONO L'APPUNTAMENTO CON GLI INTERVENTI DI TECNICI, PROFESSORI E RICERCATORI

Dalla Xylella all'innovazione ecco la convention sull'olivo

ALDO LOSITO

«ANDRIA. "Vigna e Olivo: tra innovazione e sostenibilità" chiude la quinta edizione con un interessante programma nell'incontro dedicato all'olivo e alla filiera olivicola-olearia innovativa. Dopo il successo del precedente incontro di Barletta di febbraio, dedicato alla vigna, il doppio convegno organizzato dall'associazione "Vento di Maestrale" con il patrocinio dell'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali della Provincia di Bari, del collegio dei periti agrari e dei periti agrari laureati di Barletta-Andria-Trani, dell'accademia dei Geografici (sez. Sud Est), dell'Accademia Pugliese delle Scienze, dell'Arptra (Associazione regionale pugliese tecnici e ricercatori in agricoltura) e del Centro di ricerca dell'olivo, dell'olio e delle olive da mensa, focalizza dunque l'attenzione sulla coltura più rappresentativa della zona: l'olivo.

Xylella fastidiosa, estrazione dell'olio con ultrasuoni ed altre tematiche di rilievo saranno al centro dell'evento. L'incontro si terrà domani 9 marzo a partire dalle 16 (ingresso gratuito) presso l'Hotel Ottagono di Andria, e offrirà un ricco palinsesto con tematiche di grande rilievo tecnico-scientifico e stretta attualità.

I lavori saranno coordinati da Gianluca Chieppa (dott. agronomo vicepresidente Arptra) che aprirà l'incontro con i saluti di Gerardo Tedesco (presidente dell'associazione "Vento di Maestrale") e di Vittorio Fili (dott.

agr. presidente Arptra). Si entrerà nel ricco programma della giornata con l'intervento di Nico Panaro (dott. agronomo) su "Agricoltura integrata: nuove opportunità per la certificazione di prodotto e PSR - Puglia". Seguirà poi l'intervento "La minaccia Xylella fastidiosa alle porte dell'olivicoltura barese" con Giovanni Melcarne (dott. agronomo e presidente del Consorzio tutela olio dop Terra d'Otranto).

Di notevole importanza per il comparto oleario sarà, a fine giornata, l'argomento "Olio e innovazione: la nuova frontiera dell'estrazione con ultrasuoni" che sarà discusso dalla dottoressa Maria Lisa Clodoveo (docente di Scienza e Tecnologie Alimentari Università di Bari Aldo Moro) e dal prof. Riccardo Amirante (docente

di Macchine e Sistemi per l'energia e l'ambiente Politecnico di Bari). Nata da un progetto innovativo made in Puglia, questo nuovo tipo di estrazione permette di ottenere aumenti nelle rese e miglioramento delle caratteristiche nutraceutiche dell'olio extravergine d'oliva che mantiene così elevati gli standard qualitativi conservando i pregi organolettici di un prodotto dalle eccelse proprietà salutistiche.

Per le altre tematiche sarà confermato il palinsesto del primo incontro, con lo spazio dedicato alla difesa fi-

tosanitaria e alla nutrizione in olivicoltura, con gli interventi di: Andrea Bergamaschi (Upi), Domenico Bitonte (Sipcam Italia), Luigi Evangelista (Gowan), Gianpaolo Destefani (Dow Agrosciences), Filippo Rotunno (Biogard), Michele Curci (Bayer), Giuseppe Rosa (BASF), Francesco Billero (Adama), Vincenzo Losacco (Cheminova Fmc), Rolando Del Fabbro (Manica). La fertlizzazione sostenibile dell'olivo sarà invece l'argomento di due interventi, con Riccardo Larosa (Biovegetal) e Franco Vitali (Biolchim).

L'evento si concluderà con un momento conviviale organizzato grazie agli studenti dell'Itas "Pavoncelli" di Cerignola che, grazie alla collaborazione con Finagri srl, Inchingolo srl e Vivai Campana, omaggeranno i presenti con degustazioni di produzioni vinicole dello storico istituto. Saranno infine previsti crediti formativi professionali per dottori agronomi e dottori forestali, periti agrari e periti agrari laureati.

ANDRIA OGGI È PREVISTA LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO A PALAZZO DI CITTÀ

«Riqualficazione delle periferie per un'amministrazione operativa»

Il centrodestra replica alle accuse dell'opposizione

«ANDRIA. Questa mattina in conferenza stampa nella sala giunta di palazzo di città di Andria, i sindaci delle città di Andria, Trani e Barletta illustreranno i dettagli ed il crono programma dell'aggiudicazione della progettazione "Centrare le periferie", di cui lunedì 6 marzo è stato firmato l'accordo di finanziamento a Palazzo Chigi. I sindaci Nicola Giorgino, Pasquale Cascella e Amedeo Bottaro spiegheranno l'importanza dei progetti di riqualficazione delle periferie, con l'ausilio degli apparati tecnici che si sono occupati delle progettazioni candidate ai fondi statali.

CENTRODESTRA

-Nessuno strallo, dunque, nell'attività amministrativa. Anzi, questo progetto è la dimostrazione concreta dell'azione. I gruppi consiliari del centrodestra hanno risposto alle accuse delle forze di opposizione con una nota congiunta, in cui si legge: «Le polemiche, pretestuose ed artificiose, con cui le opposizioni hanno attaccato di recente l'amministrazione Giorgino, appaiono oggi, alla luce dei fatti, quantomeno intempestive. Nel senso che, oltre i modi, gli autori della tesi dello stallone amministrativo, hanno sbagliato anche i tempi dell'uscita. Mentre infatti snocciolavano il consueto rosario delle opere a loro dire sospese, ecco che il sindaco di Andria, in data 6 marzo, procedeva invece a sottoscrivere con la Presidenza del Con-

siglio dei Ministri il disciplinare del bando per la riqualficazione delle periferie, più noto come "Centrare le Periferie", di cui Andria è comune capofila per la Provincia di Andria - Barletta - Trani. Trattasi di un grande progetto in materia di riqualficazione urbana e di sicurezza nelle periferie - scrivono i gruppi consiliari di maggioranza - che comporterà per la sola città di Andria lavori per oltre 35 milioni di euro. Oltre al finanziamento governativo di 6 milioni per gli interventi candidati, sono infatti coinvolte risorse private comunali per 9,4 milioni di euro ed impegni di altri enti pubblici per circa 20 milioni di euro.

Nello specifico gli interventi riguarderanno

la ristrutturazione dell'istituto scolastico "Onofrio Jannuzzi" (con un finanziamento governativo di 3 milioni); la pubblica illuminazione delle strade spontanee (480 mila euro); la videosorveglianza e la connessione del progetto "scuole in rete" (575 mila euro); le opere previste dal secondo lotto dei lavori per il recupero dell'ex mattatoio comunale da destinare ad uso culturale (circa 2 milioni di euro). A chi si ostina a perseguire la politica delle parole in libertà - conclude la nota - il centrodestra continua a rispondere con la politica del fare. Una politica né gridata, né sbandierata, che mira all'ottimizzazione del massimo risultato possibile. Per il territorio e per la comunità».

/m.pas./



LA FIRMA Giorgino con Gentiloni

VALENTINO LOSITO*

Un collega, soprattutto un amico

La scomparsa di Michele Palumbo ci ha privato di un collega e di un amico che avremmo voluto ancora a lungo come compagno di strada. Perché Michele nella sua sacca di pellegrino di questo tempo e di questa terra, aveva molti e preziosi doni preziosi che sapeva condividere con chi incrociava sulle vie della vita: l'intelligenza, la curiosità per le vicende degli uomini, la passione nel narrarle.

Michele Palumbo è stato un intellettuale nel senso più autentico e pieno della parola, un uomo che ha vissuto il suo tempo in pieno, con una grande capacità di leggerlo con senso critico, anche con asprezza, ma sempre con una incrollabile tensione alla verità, senza mai piegarla ad opportunismi di nessun genere. È stata questa la sua cifra umana che ha incarnato e testimoniato



ADDIO Michele Palumbo

in tutte le realtà, gli spazi, i luoghi dove la vita lo ha portato.

La scuola, dove è stato un docente che prima di istruire educava, seminando

voglia di conoscenza prima che nozioni, nei suoi amatissimi ragazzi.

E nel giornalismo, nelle piazze, nelle strade soprattutto della sua Andria e poi nelle redazioni, dove portava le gioie e le speranze, ma anche le tristezze e le angosce della sua gente, perché Michele scriveva quello che i suoi occhi vedevano, quello per cui il suo cuore pulsava e quello che la sua mente analizzava.

Lo ha fatto anche con durezze, incomprensioni, cadute, errori, delusioni ma sempre con autenticità, con onestà intellettuale. Come accade agli uomini veri. Perché questa notizia possiamo e dobbiamo dire senza timore di smentita.

Michele è stato un giornalista vero e una persona autentica. Per questo già ci manca, per questo lo ricorderemo.

* Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Puglia

NUNZIO LISO*

Uomo di multiforme ingegno

Intellettuale, filosofo, insegnante, cronista, saggista e curatore di libri, direttore, lettore accanito, regista, organizzatore, e poi l'amico, il consigliere: Michele. Come definirvi compiutamente senza il rischio di tralasciare qualcosa di Te?

A noi tutti è toccato godere di una o più delle Tue capacità e professionalità e tutti abbiamo imparato ad apprezzare le Tue doti che ci consentono di allargare le nostre riflessioni su tanti aspetti dell'esistenza.

Ci hai illuminati con un tratto inimitabile di affabilità, di ironia e spesso di autoironia.

Alcuni di noi hanno potuto amare, iniziando a conoscerti dai tempi del liceo e delle comitive giovanili. La Rivolta e il Ridere non è solo il titolo della Tua tesi di laurea, penso possa essere anche la definizione del senso che hai dato all'esistenza ed all'impegno civile ed educativo.

Ecco allora che le Carte da gioco ed il culto della Ragione, il labirinto di Castel del Monte e la lotta per l'Uguaglianza, le preghiere (tutte) e l'ironia sono facce della Tua umanità ma, sia chiaro, solo alcune di esse. Potrei infatti, potremmo, snocciolare parole e locuzioni, una dopo l'altra, alla rinfusa, che si legheranno per sempre a Te o al ricordo di Te.

Il metodo del dubbio, lo scetticismo, l'Essere supremo, la parola con la p minuscola, la libertà e la fratellanza, il progresso oltre allo sviluppo, il clan, i club, la squisitezza e la manifattura della Sacher.

Ecco: la Sacher e l'Essere supremo, una accanto all'altro, mi sembra di richiamare "Gli asparagi e l'immortalità dell'anima" che dettero titolo memorabile ad una delle opere di Achille Campanile, uno degli autori che hai preferito, e molti dei Tuoi compagni lo hanno preferito con Te.

Hai raccolto il suggerimento di Luciano De Crescenzo e hai allargato la vita a dispetto della sua lunghezza, estendendo il più possibile interessi e conoscenze. Quando a casa incontreremo e saluteremo Vincenzo, zia Angela, Pippo, tutto, soprattutto le interminabili librerie e le tante cataste di raccolte, contribuirà a ricordare i Tuoi insegnamenti. E così sarà quando passeremo dall'Oratorio salesiano, o dinanzi al liceo ginnasio o se verremo al liceo scientifico. O quando leggeremo di filosofia oppure le pagine della Gazzetta o quelle più polverose di "Andria - giornale cittadino". O, per esempio, dinanzi alla maschera di Pulcinella con i suoi sberleffi.

Non dovrà essere però un vano ricordo. Tutto di Te sarà e dovrà essere di monito a ciascuno per il proprio comportamento e per le scelte di vita. A partire, certamente, dal primato della ragione, dallo spirito critico e dalla tolleranza, ma in particolare dall'intransigenza quale capacità, ahimè elitaria, di saper sacrificare il proprio particolare a favore della coerenza con le idee.

In questi giorni abbiamo riscoperto diversi Tuoi scritti. Sono pubblicati e rimarranno avvantaggiati di tutti. Ho però il privilegio di serbare alcuni di qualche anno fa per un libro mai pubblicato e da cui cito questo breve passaggio, scegliendolo fra i tanti degni di essere letti e su cui riflettere. Disegna un profilo di Te, Michele, e può rappresentare un'esortazione soprattutto ai giovani. Lo chiamerò "L'allarme per la troppa semplificazione".

A me rivolgendoti sul ruolo dei partiti così scrivi: "Quando le cose, i meccanismi appaiono troppo semplici, tanto che i cittadini si adagiano e delegano tutto a chi governa o amministra, la situazione per me è negativa. I cittadini, invece, devono partecipare il più possibile alla vita politica della città, ed i partiti ed i movimenti, anche non organizzati, garantiscono un controllo maggiore. Partiti e movimenti, inoltre, proprio perché diversi, fanno sì che ci si possa rendere conto della diversità fra idee, progetti, esigenze, speranza, sogni. La diversità è complessità, sicuramente abbiamo idee diverse, progetti diversi su come costruire una società o una città, facciamo sogni diversi. Tutto questo provoca complessità ma anche partecipazione. Quando si afferma la 'semplificazione' io sono sempre sospettoso".

Ecco, abbiamo compiuto fino in fondo la ritualità. Ti chiedo scusa per non aver forse interpretato appieno i Tuoi desideri, per qualche parola davvero di troppo e per avere ripercorso, un po' goffamente proprio la tragicomica vicenda del Povero Piero d'Avenza.

Ma Tu, da giacobino "tollerante", ci avrai già perdonati. Magari ora ne starai sorridendo proprio con Achille Campanile e magari un giorno, chissà dove, potrai sorriderne pure con tutti noi.

Grazie, Michele, per aver donato alle comunità che hai frequentato, e perché continuerai a farlo anche alle future generazioni, la Tua intelligenza.

* Imprenditore - Andria

ALESSANDRA GUADAGNO - LORENZO CASAFINA *

Noi studenti ci alleniamo al futuro

A conclusione delle attività di orientamento rivolte alle classi quinte, il giorno 6 marzo l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Ettore Carafa" di Andria ha accolto i rappresentanti della Bosch Italia e Ranöstad Italia: Alessandro D'Amore e Giuliana Fenech. Il fine di questo incontro è stato quello di far conoscere agli studenti dell'Istituto le principali richieste di professionalità da parte delle grandi aziende ed esortarli alla formazione continua attraverso la metafora dell'allenamento e dello sport. Con il progetto "Allenarsi al futuro" le suddette aziende hanno promosso 200 incontri in tutta la penisola italiana coinvolgendo all'incirca 25.000 studenti tra scuole medie, scuole superiori e università.

Testimonial del progetto è stato Carlo Molfetta, oro olimpico a Londra in Taekwondo, campione che attraverso le proprie esperienze ha cercato di testimoniare proprio ciò

in cui egli per primo ha creduto e i risultati che ha raggiunto. Le sue parole di incoraggiamento sono state infatti: "Non esiste nessuna persona al di fuori di voi stessi che vi dica cosa potete o volete fare". Il connubio lavoro-sport risulta, dunque, chiarissimo: come nello sport, anche nel lavoro si dovrebbe avere a mente l'obiettivo del raggiungimento del risultato.

Attraverso l'incontro si è voluto evidenziare quanto i giovani abbiano il dovere di porsi degli obiettivi e quanto sia inevitabile nel loro percorso incontrare ostacoli superabili solo grazie ad un allenamento. Essi, infatti, devono perseguire politiche basate su uno studio costante e attento in cui vi è l'essenziale bisogno di metterci del merito impegno.

Il progetto è finalizzato proprio alla consapevolezza delle abilità che spesso non si conoscono e alla giusta scelta di corsi di laurea in linea con le proprie attitudini e dove si

possa esprimere tutto il potenziale così da trovare il giusto equilibrio tra ciò che si è predisposti a fare e ciò che necessita il Paese.

Per uno studente lo studio rappresenta un dovere imprescindibile



e un mezzo peculiare per il futuro che lo aspetta. Lo studio arricchisce, permette di realizzare sogni e di avere ampia scelta nel mondo del lavoro.

* Studenti IIS «E. Carafa» - Andria

AZIENDE
Lo stabilimento della «Bosch» a Bari

XII | NORDBARESE SPORT

CALCIO LEGA PRO LA GIOIA DI CROCE, ORA STA RITROVANDO LA CONDIZIONE GIUSTA DOPO UNA PRIMA PARTE DI STAGIONE IN CUI È STATO POCO UTILIZZATO

Andria ritrova la gioia nel cammino playoff

La vittoria sull'Akragas incide molto sul piano psicologico



ATTACCANTE RITROVATO
Croce tra i protagonisti del match contro l'Akragas (foto Calvese)

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Tre punti pesanti non solo per la classifica. La vittoria dell'Andria contro l'Akragas ha proiettato nuovamente gli azzurri in piena zona playoff. Ma i riscontri maggiori sono soprattutto sul piano psicologico, di una squadra che aveva bisogno di una scossa per riprendere il cammino verso gli spareggi promozione.

Le precedenti partite con Casertana e Monopoli aveva lasciato scorie negative, che solo un successo avrebbe potuto eliminare. E così è stato, anche se Aya e compagni hanno sudato fino al 90' per esultare. «Nel girone di ritorno le vittorie pesano di più perché sono più difficili da conquistare - ha detto il tecnico Giancarlo Favarin -. Basta vedere i risultati delle dirette concorrenti ai playoff, per capire come il nostro successo acquista ulteriore importanza».

Altro dato non trascurabile è il marcatore. Croce ha realizzato la sua seconda rete con la maglia della Fidelis, con un guizzo tipico da centravanti. Un gol che ripaga il calciatore dei sacrifici che sta facendo. «Non avendo giocato molto nella prima parte di stagione - dice l'attaccante andriese - sto ritrovando la forma piano piano. Dopo le prime cinque partite disputate quasi per intero, ho avuto qualche inevitabile contraccolpo in termini di affaticamento. Anche nei giorni scorsi ho accusato un piccolo problema fisico che ho superato, riuscendo a scendere in campo contro l'Akragas. Sacrificio ripagato dal gol che ha regalato la vittoria alla squadra e tanta gioia a me. Dobbiamo continuare così, senza fare calcoli, cercando di giocare sempre per la vittoria nelle ultime dieci partite. A partire dalla prossima sfida con il Cosenza, una nostra diretta concorrente per i playoff».

Risparmio energetico: al via i laboratori del Forum Città di Giovani

🕒 58 MINUTI FA

Si terranno presso l'Officina San Domenica l'8 e il 10 marzo

L'impegno del Forum Città di Giovani Andria verso una sempre maggiore sensibilità alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente, al riciclo, nonché alla riduzione dei rifiuti e all'attenzione verso un'oculata ottimizzazione delle risorse energetiche, vede il suo direttivo ed i suoi soci impegnati in un'attività di educazione all'utilizzo delle risorse energetiche e del riciclaggio, impegno rafforzato in occasione della giornata internazionale del risparmio energetico del 24 febbraio.

In sinergia con Coop e con gli istituti scolastici interessati si terranno nei giorni 8 e 10 marzo 2017, a partire dalle ore 10.00, due laboratori creativi nei quali gli studenti saranno impegnati in attività che tendano al riutilizzo di materiale di riciclo, con attenzione particolare al tema della sostenibilità energetica.

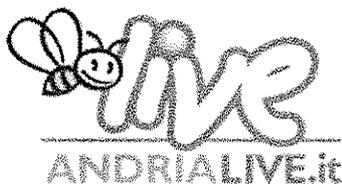
L'impegno del Forum Città di Giovani Andria, insieme ai suoi settori Cultura, Ambiente e Istruzione, è creare un percorso comune che veda protagonisti i ragazzi di età scolare, sempre più sensibili alla

cultura della salvaguardia ambientale e del risparmio energetico. I laboratori proposti evidenziano una connotazione spiccatamente artistica e creativa e rafforzano lo sforzo del settore cultura del Forum, nell'azione di educare al senso del bello, in ogni sua forma. Il progetto si concluderà il 14 marzo, con una conferenza sulle più idonee politiche ambientali ed energetiche e sui più corretti stili di vita.

I laboratori sono destinati a studenti di scuola secondaria di primo grado e saranno allestiti in attività mattutine, in orario scolastico all'interno delle strutture offerte da Ipercoop Andria. Le attività saranno guidate e seguite da un esperto in attività laboratoriali. La conferenza finale è aperta a tutti i cittadini e si terrà il 14 marzo alle ore 19.00 presso l'Officina San Domenico.

Responsabili del progetto sono Domenico Sinisi, Presidente del Forum Città di Giovani Andria e Marco Salice, Consigliere alla Cultura e Spettacolo del Forum Città di Giovani.

Info: cell. 3206636080 e forumcittadigiovani.andria@gmail.com



Andria - mercoledì 08 marzo 2017 Attualità

Nei giorni 8 e 10 marzo 2017, a partire dalle ore 10.00

Risparmio energetico, al via i laboratori del Forum Città Giovani

Un'attività di educazione all'utilizzo delle risorse energetiche e del riciclaggio

di LA REDAZIONE

L'impegno del Forum Città di Giovani Andria verso una sempre maggiore sensibilità alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente, al riciclo, nonché alla riduzione dei rifiuti e all'attenzione verso un'oculata ottimizzazione delle risorse energetiche, vede il suo direttivo ed i suoi soci impegnati in un'attività di educazione all'utilizzo delle risorse energetiche e del riciclaggio, impegno rafforzato in occasione della giornata internazionale del risparmio energetico del 24 febbraio.

In sinergia con Coop e con gli istituti scolastici interessati si terranno nei giorni 8 e 10 marzo 2017, a partire dalle ore 10.00, due laboratori creativi nei quali gli studenti saranno impegnati in attività che tendano al riutilizzo di materiale di riciclo, con attenzione particolare al tema della sostenibilità energetica.



officina san domenico © n.c.

L'impegno del Forum Città di Giovani Andria, insieme ai suoi settori Cultura, Ambiente e Istruzione, è creare un percorso comune che veda protagonisti i ragazzi di età scolare, sempre più sensibili alla cultura della salvaguardia ambientale e del risparmio energetico.

I laboratori proposti evidenziano una connotazione spiccatamente artistica e creativa e rafforzano lo sforzo del settore cultura del Forum, nell'azione di educare al senso del bello, in ogni sua forma.

Il progetto si concluderà il 14 marzo, con una conferenza sulle più idonee politiche ambientali ed energetiche e sui più corretti stili di vita.

I laboratori sono destinati a studenti di scuola secondaria di primo grado e saranno allestiti in attività mattutine, in orario scolastico all'interno delle strutture offerte da Ipercoop Andria.

Le attività saranno guidate e seguite da un esperto in attività laboratoriali. La conferenza finale è aperta a tutti i cittadini e si terrà il 14 marzo alle ore 19.00 presso l'Officina San Domenico.

Responsabili del progetto sono Domenico Sinisi, Presidente del Forum Città di Giovani Andria e Marco Salice, Consigliere alla Cultura e Spettacolo del Forum Città di Giovani.

Info: cell. 3206636080 e forumcittadigiovani.andria@gmail.com

Andria - mercoledì 08 marzo 2017 Attualità

Sabato scorso la cerimonia

Madre e medico ad Amatrice, premiata la dott.ssa Stefania Ciriello dall'ass. Madonna dei Miracoli

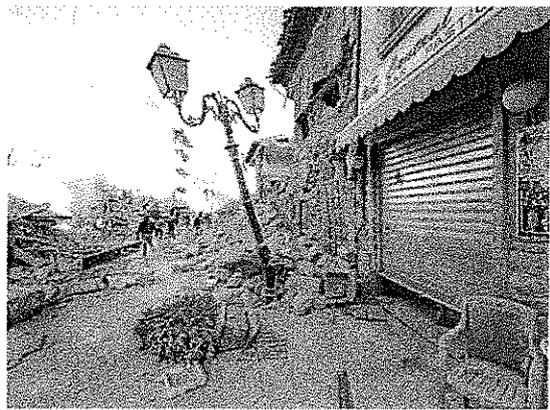
Non solo ha parlato da medico ma soprattutto da madre che, nel terremoto del 24 agosto, ha perso un figlio di soli 22 anni

di LA REDAZIONE

Sabato 4 marzo 2017, si è svolta presso il Santuario Madonna dei Miracoli, in Andria, la XIV^a del "Premio Donna dell'Anno" a cura dell'Associazione Madonna dei Miracoli.

Tale iniziativa tende ad offrire una valenza culturale ad una ricorrenza (quella della Donna), ormai diventata solo pretesto di festa vuota e folklorisitica.

L'Associazione Madonna dei Miracoli in queste quattordici edizioni ha voluto premiare quelle donne che si sono distinte in ambiti culturali, sociali ed ecclesiali, sottolineando la grandezza del genio femminile.



terremoto ad Amatrice © n.c.

Quest'anno la scelta è caduta sulla Dott.ssa Stefania Ciriello, medico di base di Amatrice che, accompagnata dal nostro concittadino don Fabio Gammarota, Parroco di Amatrice, ci ha offerto una testimonianza veramente toccante perché non solo ha parlato da medico ma soprattutto da madre che, nel terremoto del 24 agosto, ha perso un figlio di soli 22 anni.

Dalla sua esperienza personale raccontata tra momenti di slancio ma anche di lacrime è emerso un grido: in momenti come questi ciò che ci aiuta ad andare avanti è l'abbraccio della solidarietà, il calore della condivisione, la compagnia. Un invito rivolto a tutti i presenti, ma in modo particolare alle Istituzioni, rappresentate dal nostro Sindaco, Avv. Nicola Giorgino, veramente toccato dalla testimonianza, a cui fu chiesto e per suo tramite agli Amministratori, di governare le Città con cuore di padre.

Una testimonianza forte che ha fatto notare come dalle macerie dell'IO si ricostruisce il NOI sociale, politico ed ecclesiale, come ha avuto a dire don Ettore Lestingi nel moderare la serata.

Nel suo saluto, don Gianni Massaro, Vicario Generale della Diocesi, ha ringraziato di cuore la Ciriello, per la grande lezione di vita data.

L'iniziativa inoltre è stata onorata anche da un messaggio di mons. Luigi Mansi, assente per altri impegni pastorali.

L'Associazione Madonna dei Miracoli, ringraziata e lodata dal Sindaco per l'opera che compie nel Santuario e oltre i suoi confini, da sempre è impegnata a dare spessore culturale alla nostra Città ultimamente addormentata e appiattita su se stessa.

Risparmio energetico, il Forum Città Giovani di Andria organizza laboratori creativi l'8 e il 10 marzo

7 marzo 2017

L'impegno del **Forum Città di Giovani Andria** verso una sempre maggiore sensibilità alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente, al riciclo, nonché alla riduzione dei rifiuti e all'attenzione verso un'oculata ottimizzazione delle risorse energetiche, vede il suo direttivo ed i suoi soci impegnati in un'attività di educazione all'utilizzo delle risorse energetiche e del riciclaggio, impegno rafforzato in occasione della giornata internazionale del risparmio energetico del 24 febbraio.

In sinergia con Coop e con gli istituti scolastici interessati si terranno nei giorni 8 e 10 marzo 2017, a partire dalle ore 10.00, due laboratori creativi nei quali gli studenti saranno impegnati in attività che tendano al riutilizzo di materiale di riciclo, con attenzione particolare al tema della sostenibilità energetica.

L'impegno del **Forum Città di Giovani Andria**, insieme ai suoi settori Cultura, Ambiente e Istruzione, è creare un percorso comune che veda protagonisti i ragazzi di età scolare, sempre più sensibili alla cultura della salvaguardia ambientale e del risparmio energetico.

I laboratori proposti evidenziano una connotazione spiccatamente artistica e creativa e rafforzano lo sforzo del settore cultura del Forum, nell'azione di educare al senso del bello, in ogni sua forma.

Il progetto si concluderà il 14 marzo, con una conferenza sulle più idonee politiche ambientali ed energetiche e sui più corretti stili di vita.

I laboratori sono destinati a studenti di scuola secondaria di primo grado e saranno allestiti in attività mattutine, **in orario scolastico all'interno delle strutture offerte da Ipercoop Andria.**

Le attività saranno guidate e seguite da un esperto in attività laboratoriali. **La conferenza finale è aperta a tutti i cittadini e si terrà il 14 marzo alle ore 19.00 presso l'Officina San Domenico.**

Responsabili del progetto sono **Domenico Sinisi**, Presidente del Forum Città di Giovani Andria e **Marco Salice**, Consigliere alla Cultura e Spettacolo del Forum Città di Giovani.



andriaviva.it



Performance di corpo e voce di Mariella Colasuonno e Mariangela Sforza
MERCOLEDÌ 8 MARZO 2017

Teatro Parrocchiale San Francesco (entrata via Arco Piciocco)

MARZO 2017

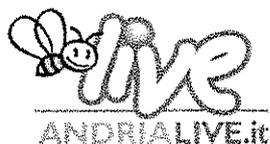
8 marzo: "Emistichio in bianco e nero", stasera al teatrino San Francesco

Testo e interpretazione di Mariella Colasuonno, coreografie e movimento scenico di Mariangela Sforza

ANDRIA - MERCOLEDÌ 8 MARZO 2017

Questa sera presso il Teatrino San Francesco in via Arco Piciocco, alle ore 21,00 (sipario 21,30), con il Patrocinio del Comune di Andria e dell'Assessorato alla Cultura, la Scuola di musica "Musincanto" presenta per la Festa della Donna, "Emistichio in bianco e nero". Il testo e l'interpretazione sono di Mariella Colasuonno, mentre le coreografie ed il movimento scenico di Mariangela Sforza.

«Le due identità: uomo, donna: distinte e complementari, possono trovare la loro pace nel perdono. L'oblio e la negazione di Dio, inducono l'uomo a non riconoscere più alcuna norma al di sopra di sé e a prendere come punto di riferimento soltanto sé stesso, tale chiusura produce crudeltà e violenza senza misura. In ogni forma di violenza Dio può intervenire per chiamare l'uomo alla responsabilità nei confronti dei suoi simili, proprio come fece con Adamo ed Eva quando ruppero la comunione con il Creatore. La famiglia è chiamata ad una funzione educativa primaria ed imprescindibile, essa costituisce il primo luogo in cui si vivono e si trasmettono i valori dell'amore e della fraternità, della convivenza e della condivisione, dell'attenzione e della cura dell'altro». (Ingresso libero).



Andria - martedì 07 marzo 2017 Spettacolo

Domani, mercoledì 8 marzo, presso il Teatrino San Francesco -Via Arco Piciocco, alle ore 21,00 (sipario 21,30)

"Emistichio in bianco e nero", performance di corpo e voce di Mariella Colasuonno e Mariangela Sforza

«Le due identità: uomo, donna: distinte e complementari, possono trovare la loro pace nel perdono. L'oblio e la negazione di Dio, inducono l'uomo a non riconoscere più alcuna norma al di sopra di sé»

di LA REDAZIONE

Domani, mercoledì 8 marzo, presso il Teatrino San Francesco -Via Arco Piciocco, alle ore 21,00 (sipario 21,30), con il Patrocinio del Comune di Andria e dell'Assessorato alla Cultura, la Scuola di musica "Musincanto" presenta, per la Festa della Donna, "Emistichio in bianco e nero" (testo e interpretazione di Mariella Colasuonno, Coreografie e movimento scenico di Mariangela Sforza).

«Le due identità: uomo, donna: distinte e complementari, possono trovare la loro pace nel perdono. L'oblio e la negazione di Dio, inducono l'uomo a non riconoscere più alcuna norma al di sopra di sé e a prendere come punto di riferimento soltanto sé stesso, tale chiusura produce crudeltà e violenza senza misura. In ogni forma di violenza Dio può intervenire per chiamare l'uomo alla responsabilità nei confronti dei suoi simili, proprio come fece con Adamo ed Eva quando ruppero la comunione con il Creatore.

La famiglia è chiamata ad una funzione educativa primaria ed imprescindibile, essa costituisce il primo luogo in cui si vivono e si trasmettono i valori dell'amore e della fraternità, della convivenza e della condivisione, dell'attenzione e della cura dell'altro».

(Ingresso libero).



Performance di corpo e voce di Mariella Colasuonno e Mariangela Sforza
MERCOLEDÌ 8 MARZO 2017
Teatro Patronale San Francesco (Teatrino - Via Arco Piciocco)
ore 21,00 (sipario ore 21,30)

"Emistichio in bianco e nero", performance di corpo e voce di Mariella Colasuonno e Mariangela Sforza @ n.c.



Bando periferie: i sindaci di Andria, Barletta e Trani domani in conferenza stampa

7 marzo, 2017 | scritto da Redazione



0

Si terrà domani, mercoledì 8 marzo alle ore 10,00, nella sala giunta del Comune di Andria in piazza Umberto I°, la conferenza stampa dei tre sindaci di Andria, Barletta e Trani relativa alla progettazione "Centrare le periferie", di cui ieri è stato firmato l'accordo di finanziamento a Palazzo Chigi. I dettagli dell'accordo ed il cronoprogramma saranno illustrati dai sindaci Nicola Giorgino, Pasquale Cascella e Amedeo Bottaro, con l'ausilio degli apparati tecnici che si sono occupati delle progettazioni candidate ai fondi statali.



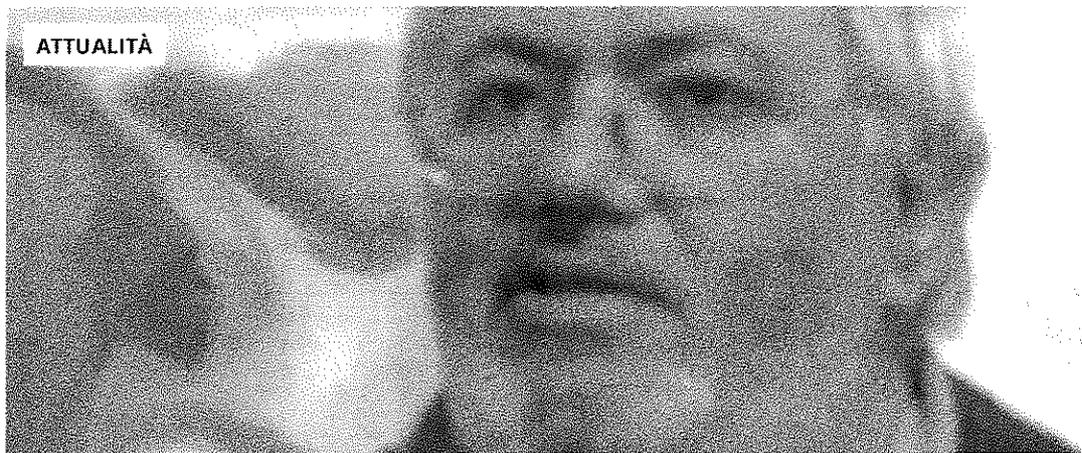
HOME CRONACA POLITICA ATTUALITÀ ECONOMIA SCUOLA RUBRICHE BUON

BREAKING NEWS

ANDRIA - ESEQUIE MICHELE PALUMBO: PENSIERO DEL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI

Andria – Esequie Michele Palumbo: il saluto dell'Amministrazione comunale

7 marzo, 2017 | scritto da Redazione



ATTUALITÀ

0

Presente anche l'Amministrazione comunale, con l'assessore Rosangela Laera, ai funerali del professor Michele Palumbo su delega del Sindaco di Andria Nicola Giorgino impegnato per l'intera giornata a Roma a Palazzo Chigi.

“E' nel comune sentire che la Città di Andria con Michele Palumbo perde un Figlio di elevata statura morale, un intellettuale raffinatissimo, un uomo di grande cultura. E proprio il suo rapporto con Andria assume una valenza che travalica i confini del banale localismo per raggiungere quelli universali di un profondo amore per la sua città, fondato sulla grande conoscenza delle sue travagliate vicende storiche e su una profonda cultura personale. Su questo aspetto mi piace ricordare che quando gli veniva chiesto se Federico II avesse mai visitato Andria, Michele con la sua consueta e sapiente ironia rispondeva «non si sa se sia mai venuto ad Andria, ma se non è venuto non sa cosa si è perso»

Ed è proprio Andria che ha insegnato ad amare a tutti noi, sempre con il sorriso ironico anche a partire dai suoi simboli: i tre Campanili. Infatti, per la definizione della loro altezza ha scritto parole di un umorismo sottile quanto graffiante. Magistrale è la lettura laica che fa delle maschere settecentesche del Campanile di san Domenico con riferimenti ai bestiari medievali che mostrano una conoscenza ed una sapienza non comuni. Infine, vorrei invitare tutti noi, come aveva fatto Michele con me, a cogliere questa occasione per rileggere le pagine di Alfonso Leonetti che narra le storie di Andria e dei suoi abitanti durante i primi anni del Novecento, in cui descrive magistralmente la nostra città proprio perché sia di monito per riappropriarcene e coltivare con maggiore vigore il nostro senso civico.

Vorrei chiudere questo saluto ad un CITTADINO esemplare, un giacobino come teneva a sottolineare lui, riprendendo quello che scrisse in occasione dei suoi 50 anni. Dopo aver parlato del Tempo concludeva dicendo «Insomma, ci vuol tempo per capire il tempo. Anche se, alla fine, forse aveva visto giusto, con un pizzico di cinismo nelle sue definizioni Spencer: 'il tempo: ciò che l'uomo è sempre intento a cercare di ammazzare, ma che alla fine ammazza lui'. Ritengo di poter affermare che la civica amministrazione, intesa come l'intera comunità andriese, farà in modo che il Tempo non vanifichi il lavoro, lo studio, l'ironia, la capacità critica che Michele Palumbo ci ha generosamente regalato in questi anni”

Scomparsa Michele Palumbo: i messaggi di cordoglio dell'OdG e dell'Amministrazione

🕒 5 ORE FA

«*Ci vuol tempo per capire il tempo*»

«La scomparsa di Michele Palumbo ci ha privato di un collega e di un amico che avremmo voluto ancora a lungo come compagno di strada. Perché Michele nella sua sacca di pellegrino di questo tempo e di questa terra, aveva molti e preziosi doni che sapeva condividere con chi incrociava sulle vie della vita: l'intelligenza, la curiosità per le vicende degli uomini, la passione nel narrarle». Sono le parole di Valentino Losito, Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Puglia e che ha voluto ricordare un collega a nome di tutti i colleghi giornalisti: «Michele Palumbo è stato un intellettuale nel senso più autentico e pieno della parola, un uomo che ha vissuto intensamente il suo tempo, con una grande capacità di leggerlo con senso critico, anche con asprezza, ma sempre con una incrollabile tensione alla verità, senza mai piegarla ad opportunismi di nessun genere».

«E' stata questa la sua cifra umana che ha incarnato e testimoniato in tutte le realtà, gli spazi, i luoghi dove la vita lo ha portato. La scuola, dove è stato un docente che prima di istruire educava, seminando voglia di conoscenza prima che nozioni, nei suoi amatissimi ragazzi. E nel giornalismo, nelle piazze, nelle strade soprattutto della sua Andria e poi nelle redazioni, dove portava le gioie e le speranze, ma anche le tristezze e le angosce della sua gente, perché Michele scriveva quello che i suoi occhi vedevano, quello per cui il suo cuore pulsava e quello che la sua mente analizzava. Lo ha fatto anche con durezze, incomprensioni, cadute, errori, delusioni ma sempre con autenticità, con onestà intellettuale. Come accade agli uomini veri. Perché questa notizia possiamo e dobbiamo dire senza timore di smentita. Michele è stato un giornalista vero e una persona autentica. Per questo già ci manca, per questo lo ricorderemo».

Per l'amministrazione comunale, invece, data l'assenza per impegni istituzionali romani del Sindaco Nicola Giorgino, è stata l'Assessore Rosangela Laera a portare il saluto della civica amministrazione. «E' nel comune sentire che la Città di Andria con Michele Palumbo perde un Figlio di elevata statura morale, un intellettuale raffinatissimo, un uomo di grande cultura. E proprio il suo rapporto con Andria assume una valenza che travalica i confini del banale localismo per raggiungere quelli universali di un profondo amore per la sua città, fondato sulla grande conoscenza delle sue travagliate vicende storiche e su una profonda cultura

personale. Su questo aspetto mi piace ricordare che quando gli veniva chiesto se Federico II avesse mai visitato Andria, Michele con la sua consueta e sapiente ironia rispondeva «non si sa se sia mai venuto ad Andria, ma se non è venuto non sa cosa si è perso».

«Ed è proprio Andria che ha insegnato ad amare a tutti noi, sempre con il sorriso ironico anche a partire dai suoi simboli: i tre Campanili. Infatti, per la definizione della loro altezza ha scritto parole di un umorismo sottile quanto graffiante. Magistrale è la lettura laica che fa delle maschere settecentesche del Campanile di san Domenico con riferimenti ai bestiari medievali che mostrano una conoscenza ed una sapienza non comuni. Infine, vorrei invitare tutti noi, come aveva fatto Michele con me, a cogliere questa occasione per rileggere le pagine di Alfonso Leonetti che narra le storie di Andria e dei suoi abitanti durante i primi anni del Novecento, in cui descrive magistralmente la nostra città proprio perché sia di monito per riappropriarcene e coltivare con maggiore vigore il nostro senso civico».

«Vorrei chiudere questo saluto ad un CITTADINO esemplare, un giacobino come teneva a sottolineare lui, riprendendo quello che scrisse in occasione dei suoi 50 anni. Dopo aver parlato del Tempo concludeva dicendo. Insomma, ci vuol tempo per capire il tempo. Anche se, alla fine, forse aveva visto giusto, con un pizzico di cinismo nelle sue definizioni Spencer: "il tempo: ciò che l'uomo è sempre intento a cercare di ammazzare, ma che alla fine ammazza lui". Ritengo di poter affermare che la civica amministrazione, intesa come l'intera comunità andriese, farà in modo che il Tempo non vanifichi il lavoro, lo studio, l'ironia, la capacità critica che Michele Palumbo ci ha generosamente regalato in questi anni».

Informagiovani, il 22 e 23 marzo Workshop d'Animazione

🕒 42 MINUTI FA

Organizzato dall'equipe JEYVI per giovani interessati al mondo dell'animazione

Prenderà il via il prossimo 22 e 23 marzo il Workshop d'Animazione organizzato dall'equipe JEYVI per giovani desiderosi di conoscere il mondo dell'animazione.

Il Workshop si svolgerà il 22 marzo dalle ore 10.00 alle 13.00 e il 23 marzo 2017 dalle ore 10.00 alle 17.00, nella sede dell'Informagiovani di Andria (sito in Piazza dei Bersaglieri, 6),

Per info e prenotazioni chiama al n. 388/3563697, invia il tuo curriculum alla mail informagiovani@comune.andria.bt.it.

“Emistichio in bianco e nero” di scena per la Festa della Donna

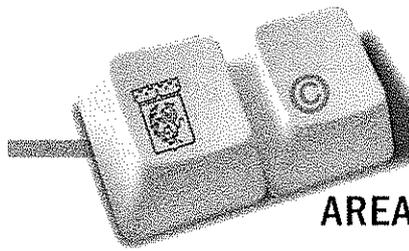
🕒 CIRCA 1 ORA FA

Lo spettacolo si terrà questa sera alle ore 21 presso il Teatrino di San Francesco

Quest'oggi mercoledì 8 marzo, presso il Teatrino San Francesco di via Arco Piciocco, alle ore 21.00 (sipario 21.30), con il Patrocinio del Comune di Andria e dell'Assessorato alla Cultura, la Scuola di musica “Musincanto” presenta per la Festa della Donna, “Emistichio in bianco e nero”, testo e interpretazione di Mariella Colasuonno, Coreografie e movimento scenico di Mariangela Sforza. L'ingresso per lo spettacolo sarà gratuito.

“Le due identità: uomo, donna: distinte e complementari, possono trovare la loro pace nel perdono. L'oblio e la negazione di Dio, inducono l'uomo a non riconoscere più alcuna norma al di sopra di sé e a prendere come punto di riferimento soltanto sé stesso, tale chiusura produce crudeltà e violenza senza misura. In ogni forma di violenza Dio può intervenire per chiamare l'uomo alla responsabilità nei confronti dei suoi simili, proprio come fece con Adamo ed Eva quando ruppero la comunione

con il Creatore. La famiglia è chiamata ad una funzione educativa primaria ed imprescindibile, essa costituisce il primo luogo in cui si vivono e si trasmettono i valori dell'amore e della fraternità, della convivenza e della condivisione, dell'attenzione e della cura dell'altro”.



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

GIORNATA IN ROSA

CERTEZZE E RIVENDICAZIONI

«#NODISUGUAGLIANZE»

L'8 Marzo a Barletta viene dedicato alle operaie e alla studentessa morta sotto le macerie della palazzina crollata in via Roma il 3 ottobre 2011

LA BRACCIANTE MORTA

Galli, segretaria generale della Flai Cgil, ha scritto una lettera inviata a tutte le donne nel ricordo di Paola Clemente

8 Marzo, una «festa» di impegni

Oggi nel Nord Barese numerose le iniziative che vedono protagoniste le donne

«Festa della Donna oggi 8 Marzo nelle nostre città tra iniziative, memoria e sguardo al futuro.

NON PIÙ PRECARIE - C'è anche una ragazza in maternità tra le lavoratrici neo-assunte da «Base Protection» a tempo indeterminato che possono ormai dimenticare il precariato e festeggiare con più serenità l'8 marzo. L'azienda produttrice di scarpe professionali defaticanti del distretto calzaturiero di Barletta, con oltre 100 dipendenti e un fatturato 2010 (26 milioni) in crescita del 17%, ha infatti deciso di investire sul personale per rafforzare le aree «ricerca & sviluppo», «produzione» e «customer care». Una scelta - dicono i dirigenti - «volta anche a salvaguardare e a incentivare il valore della maternità in un'azienda composta per un terzo da lavoratrici, anche in posizioni apicali». Tra le tre lavoratrici neo-assunte, c'è infatti anche Maria (nome di fantasia) che, dopo un periodo di prova ottenuto attraverso un'agenzia di lavoro, è stata assunta

quando era in maternità, il primo marzo scorso.

«L'assunzione a tempo indeterminato di tre lavoratrici precarie - comen-

ta Igo Perez Corella, presidente di Base Protection - è nel solco di un processo di valorizzazione dell'universo femminile in azienda, dando così seguito a un percorso di incremento delle quote rosa nei vari reparti aziendali».

In occasione della giornata dell'8 marzo l'azienda pugliese ha inoltre deciso di rilanciare una linea di scarpe dedicata alle donne lavoratrici: nuovi modelli più confortevoli per la donna che lavora.

LE VITTIME DEL CROLLO - L'8 Marzo a Barletta viene dedicato alle operaie morte sotto le macerie della palazzina crollata in via Roma, il 3 ottobre 2011, e a tutte le lavoratrici sfruttate. L'incontro promosso dalla Cgil, si intitola «#nodisuguglianze». Quel giorno, in quel luogo, per pochi euro l'ora, lavoravano Matilde Doronzo, 32 anni, Tina Ceci di 37, Giovanna Sardaro, appena 30, e Antonella Zaza, di 36 anni. Con loro, imprigionata sotto le macerie, rimase la figlia 14enne del proprietario della confezione tessile, Maria Cinquepalmi: anche lei morì. Riuscì invece a sopravvivere Mariella Fasanella. Di loro si parlerà oggi alle 17.30, nella nuova sede cittadina dello Spi Cgil, in via Gallo. «Ricorderemo il drammatico episodio del 3 ottobre 2011 - spiega il segretario generale Cgil Bat, Giuseppe Deleonardis - e parleremo della condizione in cui lavorano alcune donne, di pesanti violazioni e negazione dei diritti individuali e collettivi per via di politiche del lavoro messe in campo dai governi in questi anni». Interverranno anche il sindaco di Barletta, Pasquale Casceola, componenti della segreteria della Cgil e lavoratrici. Sarà evidenziata anche la somiglianza fra quanto accaduto a Barletta, è scritto nella nota del sindacato, e l'incendio del 1911 nella fabbrica Triangle di New York, che causò la morte di 123 operaie. Somiglianza di eventi che è al centro di un documentario omonimo, Triangle, di Costanza Quatriglio, che racconta i due fatti. «L'unica differenza tra l'incendio del 1911 e il crollo del 2011 - conclude Deleonardis - è che il primo caso ha portato a delle novità legislative in materia di sicurezza sul lavoro, la strage di Barletta non portò a nulla, nulla è cambiato».

NEL NOME DI PAOLA - In una lettera inviata a tutte le donne della Flai Cgil, la Segretaria Generale della Flai Cgil, Ivana Galli, vuole dedicare la giornata dell'8 marzo a Paola Clemente, la bracciante pugliese morta a luglio di due anni fa nei campi, mentre lavorava alla acinellatura dell'uva.

«Paola - si legge nella lettera - può rappresentare oggi, con la sua morte che poteva essere evitata, l'emblema della condizione in cui si trovano tanti lavoratori e lavoratrici, italiani e stranieri. Paola faceva un lavoro faticoso e non degnamente riconosciuto, era assunta da strane agenzie interinali, riceveva una busta paga non regolare ed era trasportata per chilometri da Taranto ad Andria da quelli che possiamo definire solo caporali, caporali senza scrupoli, ingaggiati da datori di lavoro altrettanto spregiudicati e determinati a guadagnare sulla pelle dei lavoratori. Gli arresti di alcune settimane fa, nei confronti di sei persone

legate in qualche modo al lavoro di Paola Clemente, ci auguriamo che possano far luce su questa filiera di illegalità che troppo spesso governa il mercato del lavoro in agricoltura. Allo stesso modo chiediamo che la Legge 199, in vigore dallo scorso novembre, contro lo sfruttamento in agricoltura sia applicata, resa cogente, attivando tutte le possibilità in essa contenute. Per noi, quest'anno è l'8 marzo, non solo nel ricordo di una perdita ma nella voglia di riscatto per aiutarci a dire e a creare, tutte e tutti insieme, le condizioni affinché «mai più» ci siano lavoratrici sfruttate».

SE NON ORA QUANDO? - Oggi alle 18.30 nella Sala consiliare del Comune di Barletta, il comitato Se Non Ora, Quando? - Barletta e il Centro per la Famiglia invitano a partecipare al tavolo di discussione «8 Marzo: il lavoro delle donne e i diritti negati». Un'iniziativa patrocinata dal Comune di Barletta e nel corso della quale interverranno, Angela Losito, Presidentessa dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro BAT, Anna Rizzi Francobandiera, Dipartimento Politiche Sociali CGLI Bari, e Antonella Demarco, componente della Commissione Pari Opportunità Regione Puglia. «Abbiamo, infatti, cercato di mettere attorno al tavolo della discussione tutte le componenti nevralgiche del mondo lavoro: la parte datoriale, sindacale e politico-istituzionale. Proveremo, dunque, insieme alle nostre ospiti a dar vita ad una discussione proattiva sul ruolo importante delle donne nella sfera lavorativa e delle difficoltà con le quali quotidianamente si confrontano - dal divario salariale, a parità di competenze tra uomo e donna, alla maternità - con l'intento di dare informazioni ben precise circa i loro diritti».

Il Comitato Sncq e il Centro per la Famiglia aderiscono con questa iniziativa alle attività promosse sul tutto il territorio nazionale per l'8 marzo dalla rete Non Una Di Meno e allo sciopero globale indetto in occasione della Giornata internazionale

della Donna in Italia e in altri 40 Paesi nel mondo fanno sapere Annabella Corsini e Giuliana Damato

ANDRIA E LE DONNE - Sottolinea padre Vincenzo Pinto, dehoniano: «In occasione dell'8 marzo, mi sono detto, sarebbe bello conoscere la storia di qualche donna che abbia partecipato in modo esemplare alla storia di Andria e che, forse, potrei trovare indicata in qualche via della nostra città. Ebbene - scrive padre Pinto - la ricerca ha avuto esito negativo. Passando in rassegna tutte le denominazioni delle vie di Andria non c'è alcuna via che ricordi qualche donna proprio originaria di Andria. Le strade sono intitolate a Sante, come S. Chiara, s. Teresa di Calcutta; a pedagogiste, come Montessori e le sorelle Agazzi; a una pittrice, Rosalba Carrieri; a una scienziata, Marie Curie; a regine e principesse: Isabella d'Inghilterra, Regina

Margherita, Beatrice d'Angiò, Caterina del Balzo, Lucrezia Cipriani di Napoli che nel 1769 donò tutti i suoi averi al Monte di Pietà di Andria; a una ministro d'istruzione, Maria Badaioni; a una vittima della strage di Bologna del 1980: Antonella Ceci. Ma tutte queste personalità femminili non sono di origine andriese». La curiosa e interessante indagine di padre Enzo Pinto non si esaurisce ad una semplice rassegna di ciò che non c'è, ma contiene anche un suggerimento

«o a ciò che dovrebbe esserci: «Dovremmo ricordare suor Angela Di Schiena che morì trucidata da ribelli congolesi. Questa sì che sarebbe una via al femminile tutta di origini andresi. Ma corre l'obbligo di ricordare anche un altro fatto storico importante: il 7 marzo ricorre l'anniversario dell'eccidio delle sorelle Perro, Carmelina e Lucia, linchiate dalla folla nel 1946, mentre in piazza Municipio si attendeva per il suo conio l'arrivo di Giuseppe Di Vittorio». Molti hanno descritto quell'evento crudele, che si concluse poco oltre la Posta Centrale, davanti a quella porta che per di-

versi anni era l'entrata di un negozio di armi. E fu proprio lì che mons. Michele Doria a quei cadaveri abbandonati sul marciapiede diede l'estrema unzione. A ricordare l'evento c'è una lapide». Anche questo un fatto, di grave portata, tutto andriese».

FEMME ROSA - BISCEGLIE - La «Festa della donna» sarà celebrata a Bisceglie mediante le pagine dei libri scritti da «pennose rosa». L'8 marzo, su iniziativa promossa dall'associazione Libri nel Borgo Antico si terrà, alle 18, presso la libreria «Abbraccio alla Vita» in via XXIV Maggio un incontro con la scrittrice vicentina Carola Susani che presenterà il suo ultimo lavoro intitolato: «Odissea» (La Nuova Frontiera Junior). L'autrice, aiutandosi con le illustrazioni di Lucia Scuderi, racconta con passione e rigore il grande poema omerico. Modera Alessandro Sinigaglia. In contemporanea a palazzo Tapputi, su programma del Presidio del Libro ci sarà lo scrittore Roberto Ippolito autore di «Eurosprechi» (ed. Chiarelettere).

OMAGGIO DALL'AVIS DI BARLETTA - La sezione di Barletta dell'Avis (Associazione volontari italiani sangue) intitolata al professor «Ruggiero Lattanzio» dedica un pensiero speciale a tutte le donne che doneranno sangue oggi 8 marzo offrendo loro un omaggio floreale in segno di riconoscenza. «Abbiamo voluto in questa speciale giornata dedicare una attenzione particolare alla figura della donna - ha dichiarato il presidente della sezione di Barletta Leonardo Santo - Le donne donatrici sono un meraviglioso esempio da imitare. Per questo intendiamo impegnarci sempre più nel poter fare in modo che sempre più donne facciano parte della grande famiglia dell'Avis».

DONNE E ARTE A BARLETTA - La cultura delle donne per le donne. Mercoledì otto marzo, «Giornata internazionale della donna», grazie alla collaborazione tra l'Amministrazione comunale e le associazioni Archeoclub, Aufidus, Dida, Centro Turistico Giovanile e Guide Turistiche Conf-Bat, sarà possibile affrontare un viaggio tutto al femminile nel patrimonio culturale di Barletta. A Palazzo Della Marra, che ospita «Casa De Nittis», protagonista dell'iniziativa sarà Leonfina Gruvelle, moglie dell'artista che donò alla città le opere ora custodite dalla Pinacoteca, tra cui i propri ritratti e altre celebri rappresentazioni di donne con multiformi tratti della loro femminilità.

Il Castello aprirà gratuitamente le porte a tutte le donne che vorranno aderire alle visite guidate al Museo Civico.

TRANI LA SENTENZA RIBADISCE CHE NON AVREBBE POTUTO RESTARE DIRIGENTE NÉ ESSERE STABILIZZATO

«L'incarico a Modugno terminava con Tarantini»

NICO AURORA

● **TRANI.** L'ex comandante della Polizia locale, Antonio Modugno, non poteva rimanere in carica, quale figura apicale della Polizia locale, perché l'incarico revocato a giugno 2012, dall'appena insediato sindaco Luigi Riserbato, terminava effettivamente con la fine del mandato del suo predecessore, Pinuccio Tarantini. E questo è il senso della sentenza che il Giudice del lavoro del Tribunale di Trani, Massimo Brudaglio, ha emanato con riferimento alla richiesta di stabilizzazione dell'ex capo dei vigili urbani che, difeso dall'avvocato Lucia Martino, aveva anche richiesto un risarcimento del danno per la mancata retribuzione dell'indennità di risultato per numerosi anni in cui aveva svolto l'incarico di dirigente.

Nel provvedimento, il magistrato sottolinea che «detti incarichi non possono sopravvivere o conservare efficacia oltre la scadenza del mandato del sindaco che li ha conferiti, trattandosi, per l'appunto, di incarichi politici eminentemente fiduciari fondati sull'intuitu personae. Nessuna rilevanza poi - afferma il giudice - può essere attribuita alla circostanza per cui Modugno, all'epoca del conferimento, fosse anche inserito stabilmente nell'organico del Comune come dipendente con funzioni dirigenziali o sub dirigenziali, in quanto l'incarico va considerato extra organico, espressamente conferito ai sensi e per gli effetti della citata disposizione di legge che ne stabilisce, per sua natura, una durata limitata nel tempo in funzione del rapporto politico fiduciario con l'amministrazione conferente».

Su questo punto, in particolare, Modu-



gno ha preannunciato appello «perché nessuna figura dirigenziale - è la tesi portata avanti dalla sua parte - può fraporsi tra il comandante della polizia locale ed il sindaco, e tale misura non viene applicata nel Comune di Trani ormai da anni».

Quanto alla mancata retribuzione delle indennità di risultato Modugno, si è visto respingere la richiesta dal Tribunale di Trani «poiché - si legge nel provvedimento - il giudice non può sostituirsi alla pubblica amministrazione nelle dette valutazioni». Soltanto nel 2007-2008 gli atti dimostrano che il comandante fu effettivamente retribuito del premio di produzione. Al Giudice del lavoro Modugno si era rivolto a dopo che gli era stata revocata la carica dirigenziale ed era venuta meno la possibilità di una sua stabilizzazione, insieme con l'ex dirigente dell'Ufficio tecnico, Affatato, che la giunta Tarantini aveva in animo di realizzare.

GIUSTIZIA
 Il comando della polizia municipale

TRANI LE FAMIGLIE SONO INADEMPIENTI VERSO LE CASSE COMUNALI PER QUASI 100MILA EURO

Troppi pasti non pagati mensa scolastica a rischio

● **TRANI.** «Alla fine di marzo, in assenza di un significativo incremento dei pagamenti e, quindi, della diminuzione della debitoria delle famiglie nei confronti del Comune di Trani, la scrivente sottoporà all'amministrazione la valutazione in ordine all'anticipata cessazione del servizio». Così il dirigente della Prima area, Caterina Navach, in una nota inviata ai dirigenti scolastici dei quattro circoli didattici sui mancati pagamenti, da parte delle famiglie, del servizio di refezione scolastica.

«Il buco che si è creato, aggiornato al 28 febbraio 2017, è spaventoso: 100mila euro di credito da parte del Comune, con ammanchi che variano tra i 5.000 e i 35.000 euro a seconda dei plessi in cui si pratica la refezione scolastica. Gli alunni che ne beneficiano, tra scuola materna ed elementare sono 878 e questi i plessi interessati: Collodi; D'Annunzio; Petronelli; Papa Giovanni XXIII; Fabiano; Montessori; Beltrani; De Amicis».

Il dirigente invita i presidi «a comunicare ai genitori degli alunni che usufruiscono della refezione di provvedere alla regolarizzazione di situazioni pregresse circa il pagamento dei pasti usufruiti e non pagati, nonché presentare le attestazioni dei pagamenti già effettuati». In presenza di una debitoria così alta, è palese che tale situazione «comporti una gravissima difficoltà per l'ente nell'assicurare la prosecuzione del servizio - fa sapere il dirigente - e, di conseguenza, la riattivazione per il prossimo anno scolastico».

Ma come si è formato quest'incredibile buco? Le famiglie dei bambini che usufruiscono della refezione scolastica sono state tenute a presentare, oltre il modello Isee, una domanda per l'inserimento degli alunni nel circuito della mensa. Un soggetto esterno ha inserito i dati e calcolato le quote pro capite da

versarsi. Successivamente, alle famiglie veniva chiesto di ottenere il codice Pan sia attraverso il sito del Comune, sia direttamente presso le tre ricevitorie convenzionate con Palazzo di città per il pagamento del servizio: D'Azzeo (via Andria 31); Quaranta (corso Italia 48); di Cugno (viale De Gemmis 48).

Ebbene, nell'assenza di qualsiasi tipo di sollecitazione da parte del Comune, le famiglie stanno pesantemente trascurando di procedere ai pagamenti e, così, si è determinata una sempre più profonda situazione di debito nei confronti dell'ente. Per la cronaca, soltanto gli alunni disabili possono usufruire del pasto gratis, ma anche le famiglie con Isee pari a zero versano una quota minima per la refezione scolastica, «trattandosi di un servizio a domanda individuale e non obbligatorio».

Tra chi non può pagare, chi dimentica e chi fa finta di dimenticare, ecco dunque come si sia arrivati a questa esposizione di 100mila euro, che mette in difficoltà anche il fornitore: da tempo la ditta Pastore, gestore in proroga del servizio, non viene pagata nel solco del principio dell'armonizzazione contabile per cui il Comune non può liquidare i fornitori se, prima, non è a sua volta oggetto dei pagamenti da parte di chi, di quel servizio, usufruisce.

E così si arriva adesso all'ipotesi, tutt'altro che remota, che la refezione scolastica ad aprile si fermi all'improvviso. Come al solito, a pagarne le conseguenze, sarebbero gli unici incolpevoli: i bambini.

REFEZIONE

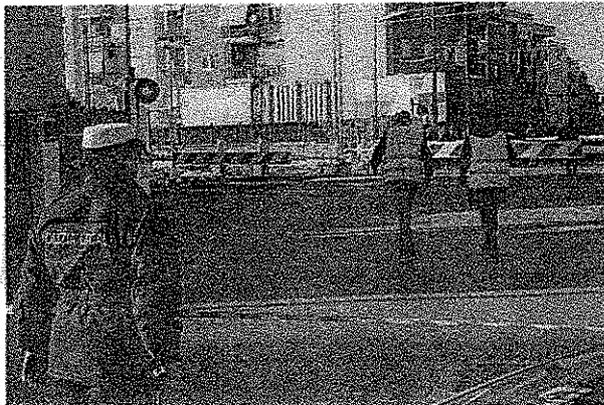
Gli ammanchi variano tra i 5.000 e i 35.000 euro a seconda dei plessi

BARLETTA INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE COMUNALE LAVORI PUBBLICI, FLAVIO BASILE

«Lavori ai passaggi a livello il sindaco faccia chiarezza»

● **BARLETTA.** "Dopo le due morti delle passate settimane, fortunamente l'ennesima tragedia ai passaggi a livello di Barletta è stata evitata grazie all'intervento di un uomo. Si sarebbe trattato del terzo caso nel giro di pochissimo tempo".

Così il consigliere comunale Flavio Basile, capogruppo della lista civica di opposizione 'Adesso Puoi' e presidente della Commissione consiliare lavori pubblici. "La politica non può restare spettatrice di quanto accaduto ma deve necessariamente occuparsi della problematica in essere. Sono anni che attendiamo i lavori di soppressione di tutti i passaggi a livello di Barletta. Ricordo che lo scorso anno, nonostante le reiterate richieste a Rete Ferroviaria Italiana si diede una forte accelerata ai lavori bloccati per la realizzazione del sottovia di via Einaudi e via Fracanzano, propedeutico al superamento del passaggio di via Milano, oggi, finalmente, in corso d'o-



BARLETTA Continua la polemica sui passaggi a livello (foto Calvaresi)

pera".

"Mi auguro - aggiunge il consigliere Basile - che da allora l'Amministrazione Comunale Cascella non sia stata ferma e abbia proceduto, così come si era impegnata a fare nel corso di una mia Commissione, a caldeggiare l'iter relativo alla realizzazione del sottopasso di via Manin e all'abbattimento del più problematico dei passaggi a li-

vello, ovvero, quello di via Andria".

La conclusione di Basile: «Chiedo per questo al sindaco Pasquale Cascella di fare chiarezza e di specificare a che punto siamo con i lavori. La città di Barletta e l'Italia, più in generale, ha bisogno di correre e di non aspettare diversi anni per vedere la realizzazione di un'opera pubblica".

Barletta Di Cuonzo (FI): «La triste realtà dei ponti cittadini»

■ **BARLETTA.** Una passeggiata per rendersi conto fattivamente dello stato dei luoghi e fotografare quella che, ad oggi, è la triste realtà di ponti nevralgici della città di Barletta. "Quello che probabilmente avrebbero da tempo dovuto fare i nostri amministratori, anche perché denunciato a più riprese, stamattina ho pensato di farlo insieme a Carlo Leone - afferma Tonto Di Cuonzo coordinatore cittadino di Forza Italia Giovani - i due ponti di Via Alvisi, dopo numerosissime sollecitazioni e denunce versano ancora in quello stato. E pensare che l'abbiamo denunciato dal lontano Dicembre anche ad un noto programma televisivo con l'intervento dall'Assessore Marina Dimatteo che diceva si sarebbe intervenuto e che lo si stava già facendo. Certo, come no. Dalle foto appaiono chiari gli interventi e la messa in sicurezza. Discorso non differente, quello relativo al ponte di Via Canosa. Lascerei parlare le foto scattate e che allego. Crepe che tagliano in due l'asfalto del ponte, tubolari di metallo tranciati e lasciati così - ha continuato Di Cuonzo - ma anche infiltrazioni e ferri visibili. Non ho parole, e ancora tutti restano fermi. Non basta un mezzo ponteggio installato per un mese a risolvere tali problematiche. Quello semmai può servire per tappare occhi e bocca ai cittadini. Ma quel tempo è finito. L'amministrazione ci deve dare risposte, personalmente sto aspettando ancora quelle fattive dall'Assessore Dimatteo alla quale, se lo preferisce, chiedo pubblicamente e per rendere edotti i cittadini un dossier su quello che si sta facendo e si è fatto per gli stessi ponti finora". A fare eco a Di Cuonzo, è intervenuto Carlo Leone Coordinatore Provinciale di Rivoluzione Cristiana: "Una Barletta ormai frustrata dalle tragedie avvenute negli scorsi giorni ai passaggi a livello non può permettersene altre".

GIUSEPPE RIZZI E LUIGI MARZANO (CGIL BAT)

«Comando Bat Vigili del fuoco una storia lunga e travagliata»

● **BARLETTA.** «Una storia lunga e travagliata, quella della nascita del "Comando Provinciale Vvf Bat" che inizia con l'istituzione della Provincia di Barletta-Andria-Trani».

Così il coordinatore provinciale Vigili del fuoco Bat, Giuseppe Rizzi, e il segretario generale Fp Cgil Bat, Luigi Marzano. «Più volte negli anni - aggiungono - la Fp Cgil Bat ha denunciato lo stato di degrado del distaccamento dei Vigili del Fuoco di Barletta, fino a registrare l'impegno formale, con la disponibilità economica, del Ministero dell'Interno a finanziare la costruzione della nuova sede del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Bat. Oggi, purtroppo, dobbiamo denunciare la lentezza nell'iter per la costruzione della nuova Caserma Provinciale dei Vigili del Fuoco a Barletta, nel sito individuato ed acquisito dell'ex macello in via Andria, dovuto ai vari problemi burocratici. Fatto ancora più grave secondo il sindacato, sono le notizie riguardanti il declassamento progettuale, da sede di Comando Provinciale com'è giusto che sia, a semplice distaccamento, tra l'altro anche sotto dimensionato rispetto alle reali esigenze».

E poi: «La Fp Cgil Bat Vvf ritiene non accettabile tale declassamento senza un motivo valido, tra l'altro, con l'istituzione dell'area metropolitana di Bari, nella quale la Bat non rientra, Barletta non può rimanere distaccamento. Iter ben differente è quello delle due altre province: Monza ha completato i lavori del Comando Provinciale Vvf mentre Fermo sta portando a termine i lavori di costruzione del Comando Provinciale. Inoltre possiamo guardare nella nostra Provincia, dove sono stati istituiti tutti gli uffici periferici dello Stato, non ultimo è il completamento del primo lotto della

Questura della Polizia di Stato in Andria, tra l'altro appartenenti allo stesso Ministero, quello degli Interni. Dal momento in cui fino ad oggi, siamo riusciti a difendere gli stanziamenti impegnati per la realizzazione del nuovo Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Bat, non possiamo permettere che questi finanziamenti, vengano definitivamente persi come spesso succede nel nostro paese ed in particolare al Sud». Ancora: «Pertanto chiediamo la conclusione dell'iter di compravendita tra il comune di Barletta e l'Agenzia del Demanio Regionale, per avviare subito la gara d'appalto alla costruzione del Comando dei Vigili del Fuoco, come viene denominato nelle mo-

difiche della Dlgs n°139 del 8 marzo 2006, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche della legge delega Madia».

Conclusione: «A distanza di due anni dalla visita presso la Caserma del distaccamento Vvf di Barletta ed all'impegno assunto per la costruzione e l'istituzione del Comando Provinciale Vvf Bat a Barletta, dal sottosegretario del Ministero dell'Interno on. Bocci con de-

lega ai Vvf, anche alla presenza del prefetto della provincia dott.ssa Minerva, del sindaco di Barletta Cascella, del consigliere regionale delegato per la Protezione Civile, Mennea, dei vertici nazionali, regionali e provinciali dei rispettivi comandi dei Vigili del Fuoco, la Fp Cgil Vvf Bat chiede a tutti un ulteriore e fattivo impegno che siamo certi non mancherà, a voler portare a termine la realizzazione e l'istituzione del progetto del nuovo Comando dei Vigili del Fuoco nel nostro territorio provinciale, il quale sarà garanzia di più risorse umane, più mezzi e adeguate strutture per la salvaguardia e tutela del territorio e soprattutto per la sicurezza dei cittadini».



Il distaccamento di Barletta [foto Calvaresi]

CANOSA PREVISTO ANCHE UN ELENCO SPECIALE

Edilizia pubblica nuovo bando per aggiornare le graduatorie

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Gli uffici comunali hanno reso pubblico il bando di concorso indetto per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che si renderanno disponibili. La modulistica, insieme al bando, può essere visualizzata e scaricata dal sito istituzionale del Comune, al link <http://www.comune.canosa.bt.it/Atti-pubblici/Bandi-Gare-Avvisi/Bandi-di-Concorso/Ufficio-casa> o possono essere ritirati presso i patronati Caaf. "Così come indicato dalla legge regionale, l'Ente comunale ha predisposto -ha detto il sindaco Ernesto La Salvia- gli atti propedeutici all'aggiornamento della graduatoria per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Secondo la normativa regionale, tale adempimento va effettuato ogni quattro anni, anche se, di fatto, non ci sono alloggi immediatamente assegnabili. Teniamo a specificare, inoltre, che dovranno presentare l'istanza non soltanto i nuovi aspiranti all'assegnazione ma anche i cittadini già inseriti nella graduatoria definitiva del 2009, pena l'esclusione dalla nuova graduatoria.

Come esplicitato dal bando, a latere della suddetta graduatoria, i richiedenti appartenenti alle categorie speciali (i cittadini diversamente abili o coloro che hanno superato il sessantacinquesimo anno di età, giovani coppie i cui componenti non abbiano superato il trentacinquesimo anno di età, nuclei familiari costituitisi negli ultimi due anni o in via di costituzione entro un anno dalla presentazione dell'istanza) saranno altresì collocati in graduatorie speciali relative ad ogni singola categoria con il medesimo punteggio ottenuto nella graduatoria generale. Questo perché sono in fase di ultimazione e consegna diciotto alloggi siti in zona Castello (ristrutturati attraverso i finanziamenti del noto "Contratto di Quartiere II") che saranno concessi in locazione semplice e dovranno conservare la destinazione per anziani e giovani coppie, così come previsto dalla legge di finanziamento e dalla citata legge regionale". Scadenza: 31 marzo.

CANOSA UNESCO

«Economia blu» il mare come risorsa e sviluppo

● **CANOSA.** Il Club per l'Unesco di Canosa di Puglia, con il sostegno delle associazioni del territorio e dei Club Unesco della Puglia, per l'Anno internazionale del turismo sostenibile per lo sviluppo 2017», venerdì 10 marzo, alle 17, presso l'Auditorium di Palazzo Mariano, organizza il convegno dal titolo «Economia blu: un'occasione di sviluppo sostenibile per il mediterraneo».

L'evento è patrocinato dalla Regione Puglia, Comune di Canosa, Provincia Bat, Università di Bari e Confindustria Bari-Bat.

Previste quattro relazioni. «Il ruolo dell'Unesco e della sua Commissione Oceanografica Intergovernativa per l'economia blu e lo sviluppo sostenibile», della dott.ssa Francesca Santoro, Commissione Oceanografica Intergovernativa dell'Unesco; «Il ruolo della ricerca scientifica marina per la promozione dell'economia blu» di Stefania A. Ciliberti, Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici; «Economia blu e il bene comune Mare Nostrum» di Angela Patrizia Tavani, Università di Bari, Rappresentante della Regione Puglia. Interviene il dott. Domenico Santorsola, assessore all'ambiente della Regione.

Moderata da Umberto De Giosa; espone Anna Morra, fondatrice della corrente artistica «Ancestral art»; Francesca Pansini presenta il suo viaggio fotografico «Iceland: less and more».

LEONARDO PISCITELLI*

Il piano strategico tornerà in Consiglio per essere approvato

Il vicesindaco Leonardo Piscitelli, assessore all'ambiente del comune di Canosa, replica, a Cosimo Pellegrino in ordine al piano strategico del commercio.

Li consigliere Pellegrino tenta di fare il patriota delle cause impossibili, utilizzando vecchie metodiche e generando confusione tra gli addetti ai lavori e i commercianti. Il piano strategico del commercio di Canosa, elaborato secondo i canoni previsti dalla legge regionale n. 24 del 16/04/2015 e dalle linee guida per la redazione del "Documento unico del commercio, è stato predisposto utilizzando statistiche, dati e criticità emerse nel nostro territorio. Il piano rappresenta una spinta decisiva verso la costituzione dei Distretti urbani del commercio (Duc). La Regione Puglia cofinanziará sia la redazione dei piani operativi dei Comuni, cioè i progetti per la realizzazione dei Distretti, sia le opere e le iniziative previste dagli stessi piani.

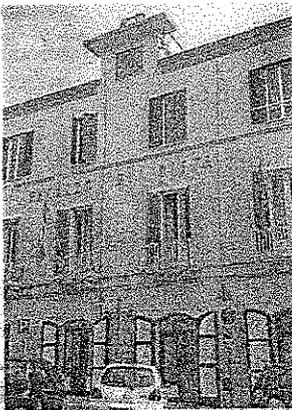
L'altra parte dell'investimento sarà a carico degli stessi Comuni, dei commercianti che vorranno aderire e delle associazioni che potranno partecipare anche mettendo a disposizione le proprie risorse umane e strumentali. A stabilirlo è stata la Giunta regionale, che ha approvato il testo del Protocollo di intesa tra Regione Puglia, Comuni e associazioni di categoria. Con questo accordo stiamo spingendo i Distretti urbani del commercio verso il decollo. Lo facciamo perché riteniamo che i Duc siano un elemento fondamentale per aumentare l'attrattività commerciale e turistica di un territorio con enormi ricadute sulla riqualificazione delle aree urbane, l'ampliamento dei servizi al cittadino, la ripresa degli investimenti e dei consumi. Con la sottoscrizione del protocollo, la Regione si è impegnata a cofinanziare la fase di progettazione del Distretto e ad accompagnare la relativa realizzazione; il Comune a realizzare le attività rispettando le norme previste, le associazioni a coinvolgere le imprese, a svolgere attività di informazione sugli interventi programmati e ad assistere i Comuni attraverso i Centri di assistenza tecnica, per le attività di progettazione. Il budget disponibile è elastico perché dipenderà dalle esigenze espresse dal Comune.

Si calcola che la redazione della progettazione richiederà un costo medio di 30mila euro. Quali saranno gli oggetti della progettazione? la valorizzazione delle botteghe, dei negozi e dei ristoranti storici, con il miglioramento dell'arredo

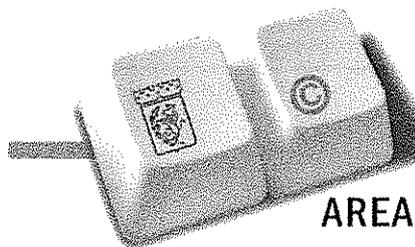
urbano, la riqualificazione delle aree mercatali, la realizzazione di punti informativi sugli esercizi commerciali anche con riferimento all'accoglienza turistica, azioni di riqualificazione degli addetti e di animazione del territorio. Alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra il Comune di Canosa e la Regione Puglia, siglato il 9 febbraio scorso, seguirà l'emanazione del bando regionale, riservato ai Comuni che hanno siglato l'intesa, per sostenere da redazione dei progetti. Le polemiche sterili mettiamole da parte. Il Comune di Canosa ha incontrato le parti sociali e le organizzazioni di categoria locali anticipando di quindici giorni la documentazione inerente il Piano e ha promosso sette incontri, dal 18 ottobre 2016 al 19 gennaio 2017. Al netto di sterili contrapposizioni politiche al limite dei personalismi, che a tratti hanno fatto perdere di vista a taluno l'obiettivo principale, ovvero quello di rappresentare commercianti e artigiani (e quindi tutti i cittadini) in una visione globale dello sviluppo economico della città, abbiamo registrato anche un atteggiamento costruttivo, soprattutto da parte dei rappresentanti provinciali di Confesercenti, i quali ci hanno dato alcuni suggerimenti, in particolare sulle medie strutture di vendita di tipo M3; il suggerimento lo abbiamo accolto e inserito nel Documento Strategico del Commercio, decidendo di prevedere le strutture di maggiori dimensioni in aree extraurbane, cosicché non interferiscano con il piccolo commercio.

La stessa associazione, in secondo documento, pervenuto il giorno stesso del Consiglio comunale, nel quale peraltro il consigliere Pellegrino era assente, ha poi proposto di integrare il Documento Strategico con un ulteriore provvedimento di "Studio di Valutazione ed Analisi". Per questo si è ritenuto opportuno rinviare il punto all'ordine del giorno. Avremo, pertanto, un ulteriore incontro con le parti sociali e le organizzazioni Provinciali di categoria, con i quali siamo certi di poter fare il necessario approfondimento e la dovuta chiarezza, tornando rapidamente in Consiglio, senza perdere ulteriore tempo prezioso dopo oltre cinque mesi di consultazioni e di tavoli tecnici. Vogliamo che Canosa cresca economicamente salvaguardando il centro storico e che motore della crescita sia il commercio dei negozi di vicinato. Non possiamo fermare lo sviluppo che porta i cittadini italiani a frequentare i grandi centri commerciali (tra l'altro fonte di lavoro per centinaia di persone), ma questi non possono e non devono interferire con un tessuto economico che oltre che storicamente trainante, è patrimonio da difendere per specificità, cultura, tradizione e qualità.

*Assessore all'ambiente - Canosa



CANOSA Palazzo di città



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

IL FATTO

TRA REGIONE E ASL È BUFERA

POLEMICHE IN SERIE

Bucci, segretaria Cgil Bari: «Incredibile che gli industriali cerchino adesioni nel Pubblico. A meno che non considerino la salute una merce»

«L'Azienda sanitaria locale deve lasciare Confindustria»

Lo stop di Emiliano: «Non è un'impresa privata che deve realizzare utili»



PRÉSIDENTE Michele Emiliano, governatore in Puglia

GIANLUIGI DE VITO

● La sanità pubblica col marchio Confindustria? No, non va bene. Almeno qui. Il governatore della Puglia Michele Emiliano ordina la marcia indietro al direttore generale della Asl Bari, Vito Montanaro e al direttore generale dell'Azienda Policlinico, Vitangelo Dattoli. I motivi? Emiliano: «Non sapevo di queste adesioni a Confindustria. Lì ci sono aziende private, quelle che sono controparti. Policlinico e Asl non possono stare in quei tavoli».

A dodici ore dalla notizia rimbalzata dal congresso provinciale di Bari della Cisl Medici e pubblicata ieri dalla Gazzetta, si scatena una minibufera: soldi pubblici utilizzati per pagare servizi privati di formazione. Ottomila euro per il Policlinico (iscritta dal 2013 a giugno del 2016) e 10 mila euro per la Asl Bari (iscritta dal 2015) dal 2018.

Ha parlato di «industrializzazione» del «sistema delle relazioni sindacali e della salute pubblica», il segretario pro-

vinciale della Cisl Medici, Vincenzo Piccialli. Ma la più indignata, con una condanna senza mezzi termini, è il numero uno provinciale della Cgil, Gigia Bucci. Tuona il segretario: «Esiste allora un disegno strategico teso a privatizzare la sanità pubblica? Stiamo forse allontanandoci da un modello di welfare europeo per avvicinarci ad un modello alla Trump? Non mi voglio esprimere sulle ragioni che inducono Confindustria a cercare adesioni in una struttura pubblica piuttosto che tra le aziende private, a meno che Confindustria non consideri la salute una merce».

I direttori generali di Asl e Policlinico, Vito Montanaro e Vitangelo Dattoli, difendono la scelta: aver frequentato Confindustria ha significato un salto di qualità in certi percorsi dove l'azienda sanitaria e ospedaliera pubblica scontavano ritardi, come l'utilizzo di finanziamenti europei, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la gestione dei rifiuti. Ma dopo la netta presa di posizione di Emiliano, Montanaro

e Dattoli si dicono pronti all'immediato passo indietro «se l'adesione è ritenuta inopportuna».

Domenico De Bartolomeo, presidente di Confindustria di Bari e Bat, va al contrattacco:

«L'iscrizione delle aziende sanitarie pubbliche avviene in tutta Italia ed esclusivamente perché dal confronto col mondo imprenditoriale emergono pratiche virtuose nella gestione dell'ente. L'intento non è

certo quello di fare politica della sanità o di fare lobbying». E chiude, polemico: «Se una Asl vuole condurre un appalto in un certo modo, e gli imprenditori danno suggerimenti, perché sminuire il confron-

to col mondo esterno che può solo dare vantaggi? Faccio la domanda al contrario: qual è l'effetto negativo di un confronto associativo imprenditoriale con Confindustria? Qual è la controindicazione?».

LE DECISIONI LO SCGLIO DELL'EREMITA DI POLIGNANO DICHIARATO ZONA A PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

Produzioni audiovisive del 2017, sei milioni dalla giunta regionale ad «Apulia film fund»

La Giunta regionale di ieri ha dato atto, su proposta dell'assessore al Bilancio, Piemontese - dell'esigenza di revisione dell'attuale profilo di rating dell'emissione della Regione Puglia, cosiddetto «Bond Rating» a seguito della cancellazione dei titoli obbligazionari con il riacquisto (buyback) dei Bor a medio e a lungo termine, avvenuta nel dicembre 2016. Per questo sarà richiesta alla società Moody's il passaggio al nuovo profilo di rating dell'emittente per l'esercizio 2017. In più sarà avviata la procedura per l'affidamento triennale del servizio di rating della Regione Puglia tra le agenzie riconosciute come

Agenzie esterne di valutazione del merito di credito.

Su proposta dell'assessore Curcuruto, lo «Scoglio dell'Eremita» di Polignano a Mare è stato individuato come Zps - zona a protezione speciale, ai sensi della direttiva Ue «Uccelli» 2009 per la nidificazione del «gabbiano corso» («Larus Audouinii»)

Approvato, infine, su proposta dell'assessore Loredana Capone, l'avviso pubblico «Apulia Film Fund» - terza sessione 2016 per i fondi di sostegno alle produzioni audiovisive per l'annualità 2017, finanziato con fondi Por per 5,9 milioni di euro.

Ircs De Bellis «Studi molecolari coordina Osella»

In merito all'articolo relativo al convegno sul trattamento integrato delle metastasi epatiche, pubblicato nei giorni scorsi sulla Gazzetta, il prof. Gianluigi Giannelli, direttore scientifico dell'Ircs «De Bellis», tiene a precisare che il coordinamento della ricerca (studi molecolari, genetici, epigenetici ecc.) è affidato al dottor Alberto Osella, e non al prof. Giancarlo Logroscino. Giannelli aggiunge di non aver mai pensato che «radioterapia e Pet sono, allo stato, le carenze dell'Istituto».

CASO «NON È STATO INCIDENTE»

**Ferrovia Bari-Nord
 «Un inconveniente
 quel 30 gennaio
 ma nessun rischio»**

LEGAMBIENTE RIPARTITA DA BARI LA CAROVANA ECOLOGISTA

Dall'economia circolare 190mila nuovi occupati

Le stime del Treno Verde per il 2030

☉ Come correttamente riportato dalla «Gazzetta» nel numero di ieri, il 30 gennaio, sulla linea ferroviaria gestita da Ferrotramviaria-Ferrovie del Nord barese, c'è stato (così si legge nel verbale di incontro tra l'azienda e i sindacati che la Gazzetta si è procurata) un «inconveniente di esercizio» e non un incidente o quasi incidente fra treni provenienti da direzioni opposte. L'azienda ora intende precisare che si è trattato solo di un «inconveniente di carattere tecnico» che non ha provocato neanche ritardi.

Tuttavia, del fatto accaduto il 30 gennaio si è saputo solo ieri. Dunque è rimasto sconosciuto per quasi due mesi. L'azienda, da parte sua assicura che «dell'inconveniente è stata data notizia agli Enti preposti nei tempi e nei modi previsti sia dalla normativa sia dalle procedure interne».

«Quanto a supposte lamentele dei sindacati sulla «eccessiva» attenzione alla puntualità, Ferrotramviaria - si legge in una nota - sottolinea che non ha mai dato a nessuno indicazioni di far passare in secondo piano l'attenzione alle regole di circolazione dei treni a vantaggio dei tempi di percorrenza».

☉ È ripartito ieri da Bari, per completare il giro d'Italia e sconfinare fino a Bruxelles, dove il 24 aprile sarà ospite della Commissione europea, il Treno verde, la carovana di Legambiente e Ferrovia dello Stato sulla condizione ambientale delle nostre città. A bordo dei vagoni ci saranno in quella occasione anche i «cadetti» testimonial dell'Italia che vuole credere nella riconversione economica in chiave circolare e quindi come risorsa piuttosto, come la definiscono i detrattori, come un ostacolo.

I dati diffusi anche ieri su Treno verde parlano chiaro: si stima che il raggiungimento degli obiettivi del pacchetto sull'economia circolare (nulla si distrugge, tutto si reimmette nella catena produttiva) produrrà 580mila posti di lavoro in Europa entro il 2030. Un risparmio annuo di 72 miliardi di euro per le imprese europee grazie a un uso più efficiente delle risorse e quindi a una riduzione delle importazioni di materie prime. In Italia possono essere creati almeno 190mila nuovi posti di lavoro.

«Per questo - sottolinea Manuela Cardarelli, portavoce del Treno Verde - Legambiente chiede alle Istituzioni europee un quadro di norme molto ambizioso, con regole chiare e precise, per un tema decisivo per il futuro dell'Europa e dell'Italia. Una richiesta contenuta nel Manifesto dell'economia circolare sottoscritto questa mattina dai Campioni pugliesi. Il nostro obiettivo è fare in modo che l'Italia diventi protagonista di un'ambiziosa riforma della politica europea dei rifiuti finalmente in grado di trasformare l'emergenza rifiuti in una grande opportunità economica e occupazionale. L'Italia, nonostante tante buone pratiche ed esperienze di successo, alcune delle quali stiamo premiando durante il viaggio del Treno Verde deve dare una svolta alle sue politiche: rottamare discariche e ridurre il ricorso al recupero energetico, mettere fine allo spreco di cibo, obbligare una volta per tutte alla raccolta separata della frazione organica dei rifiuti, allungare la vita ai prodotti con obblighi di riciclabilità e riparabilità per gli elettrodomestici così da porre fine al fenomeno dell'obsolescenza programmata».

ATTACCHI CRIMINALI

MINACCIA SEMPRE PIÙ AGGRESSIVA

Dalla Regione un sì unanime
«Dia e Sco, sedi nel foggiano»

Approvata in Consiglio regionale la mozione del Movimento 5 Stelle

GIUSEPPE ARMENISE

● L'iniziativa è del Movimento Cinque Stelle ed è persino precedente ai recenti fatti di cronaca accaduti a S. Severo, ma per una volta c'è l'unanimità del Consiglio regionale pugliese. Passa così, in aula, la mozione a prima firma della consigliera foggiana Rosa Barone con la quale l'assemblea elettiva della Puglia richiede al governo statale l'istituzione di una sezione operativa della Direzione investigativa antimafia e del Servizio centrale operativo (S.c.o.) proprio nel foggiano.

«Il voto unanime del Consiglio regionale - commenta soddisfatta la consigliera Barone - premia un lavoro che è durato mesi ed è solo un primo fondamentale passo per contrastare efficacemente la criminalità nel foggiano affinché l'intera provincia di Foggia possa tornare a essere una provincia serena nella quale regna la legalità. L'approvazione di questa mozione in Consiglio regionale dimostra la vicinanza del M5S e delle istituzioni a tutti i cittadini della provincia di Foggia che non devono essere né sentirsi abbandonati. Le battaglie di legalità non devono avere colore politico e siamo lieti che in queste settimane anche il presidente della provincia, il dottor Miglio e il senatore Lucio Tarquinio si siano espressi favorevolmente in merito a questa nostra proposta. Ora prosegue Barone - la palla passa a Roma e al ministero, abbiamo già scritto al ministro Minniti chiedendogli di riceverci. La provincia di Foggia non può più permettersi perdite di tempo. Il M5S si era impegnato già quasi un anno fa per la provincia richiedendo, in Commissione parlamentare antimafia, l'istituzione di una sezione operativa della Dia».

Insieme alla direzione antimafia, la mozione regionale di iniziativa M5S contiene anche l'idea di insediare nel foggiano forze dell'ordine appartenenti al cosiddetto Sco (Servizio centrale operativo) un servizio della direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato che coordina le squadre mobili delle questure italiane e l'attività investigativa sul crimine organizzato».

Unanimità d'intenti e quasi sovrapponibili tra loro i commenti delle forze politiche a margine della seduta consiliare. **Giannicola De Leonardis**, capogruppo di Area popolare aggiunge alla soddisfazione un auspicio: «che sia solo il primo passo di un'azione incisiva di contrasto e affermazione della cultura della legalità non solo nella provincia di Foggia ma nella Puglia tutta». E da **Forza Italia** **Giandiego Gatta**, vicepresidente del Consiglio regionale commenta: «Laddove esiste una mafia non si può attendere il verificarsi di gravi episodi per reagire come Stato. La mafia esiste nella provincia di Foggia e si fa prepotentemente sentire soffermando il nostro territorio, soprattutto dove c'è un grave deficit di organico e di mezzi nelle forze dell'ordine».

PIÙ PRESIDÌ PER LA SICUREZZA

Barone: il ministro ci riceverà, chiederemo di aprire in Capitanata uffici di Direzione antimafia e Servizio operativo centrale

Da «I Popolari», Napoleone Cera conferma: «La Dia è un importante tassello, ma ha necessità di essere inserita in un disegno più ampio che riguarda il rafforzamento degli organici al Tribunale di Foggia, delle forze di Polizia, della stessa azione dei sindaci sul territorio». Così anche il gruppo di Direzione Italia, **Ignazio Zullo**, **Erio Congedo**, **Luigi Manza**, **Renato Perrini** e **Francesco Ventola** pensa ora che: «Sollecitare al Governo questo importante presidio è solo l'inizio di una nuova attenzione nei confronti di un territorio dove era giusto porre rimedio con forti azioni».

Per i consiglieri regionali de La Puglia con **Emiliano**, **Paolo Pellegrino**, **Alfonso Pistone**

chio e **Giuseppe Turco**: «I recenti fatti di cronaca del Foggiano e la guerra di mala in corso a Bari impongono una seria riflessione. E lo Stato deve dare risposte concrete sui temi della sicurezza e della legalità con l'invio di mezzi, uomini e risorse. Per questo abbiamo deciso di accogliere e di votare la mozione proposta dalla collega **Rosa Barone** dei Cinque Stelle».

DOPO L'ATTACCO A UN FURGONE DELLA POLIZIA L'INIZIATIVA DI UN COMMERCIANTE, SUBITO ACCOLTA DALLA CGIL: SOLIDARITÀ A CHI STA IN PRIMA LINEA

San Severo in massa prova ad alzare la testa
Domani un flash mob contro la criminalità

ANTONIO D'AMICO

● **SAN SEVERO**. È un attacco premeditato e pianificato quello messo a segno la notte tra sabato e domenica quando tre colpi di pistola sono stati esplosi contro un furgone della polizia parcheggiato davanti a un albergo nei pressi della stazione. Ne è convinto il pool di investigatori coordinati dalla Procura di Foggia che sta indagando sul caso inquietante destinato a creare ancora più ombre su una città già scossa da una eccezionale ondata di rapine (ben 14 negli ultimi giorni) ma anche attentati dinamitardi, un omicidio e un caso di lupara bianca nella vicina Torre Maggiore. Intanto la città reagisce e domani (ore 19, piazzale villa comunale) è previsto un flash mob contro la criminalità.

Attentato pianificato perché chi ha agito si è preparato per uno-due giorni: sostengono gli inquirenti - organizzando in modo speculare le modalità dell'aggressione, dall'orario all'uso del mezzo (rubato due giorni prima a Termoli, in provincia di Campobasso) e l'uso della pistola, una calibro 9x21, un'arma micidiale magistralmente utilizzata dallo sparatore che ha agito a molti metri di distanza dall'obiettivo.

Nell'indagine della Procura di Foggia, che potrebbe portare a breve ad una svolta, sono finite le riprese delle telecamere di sorveglianza, intercettazioni telefoniche e anche le tracce di alcuni telefoni cellulari captate dalle celle telefoniche della zona. Indizi che potrebbero portare a una svolta. Così come continuano le ricerche di altre immagini nelle zone adiacenti corso Matteotti che potrebbero aver immortalato il viso dell'anonimo sparatore. Tasselli che, gli inquirenti, stanno assemblando per dare una chiave di volta alle indagini che comunque si

muovono a spron battuto.

E la città non sta a guardare. Domani, alle ore 19, è in programma un flash mob di forze vive della comunità, decise a scendere in campo per dire "no" all'eccezionale ondata di violenza abbattutasi su San Severo. L'appuntamento è alle ore 19, sul piazzale antistante la villa comunale, da dove partirà il corteo destinato a raggiungere la piazza del Municipio. L'iniziativa è stata lanciata da un commerciante, **Michele Schioppa**, e subito sostenuto da altri suoi colleghi e dall'Associazione "Tutta mia la città".

Tra le prime realtà ad aderire alla manifestazione del mondo civile è stata la Cgil. «Una manifestazione spontanea - si legge in una nota diffusa -

nata a seguito dei gravi fatti di cronaca che stanno avvilendo la comunità e mettono a rischio la sicurezza dei cittadini e delle realtà economiche. In un momento come questo vogliamo manifestare la nostra solidarietà e vicinanza alle istituzioni tutte, soprattutto a chi in prima linea è chiamato a garantire l'ordine pubblico. La San Severo democratica che crede nella legalità quale precondizione di sviluppo e vivere civile non può rimanere silente». È positiva l'attenzione che al territorio sta dedicando in queste ore il Ministero dell'Interno, sostiene ancora la Cgil, «ma per sconfiggere la criminalità serve assieme al ruolo di magistrati e polizia la compattezza di tutte le componenti sociali e politiche».

DALLA FOTOCOPIA ALL'ORIGINALE

L'altro ieri nella stessa stanza era stato fatto recapitare un foglio bianco con al centro un proiettile fotocopiato

LA SOLIDARIETÀ DELLA MELONI

Tra le prime ad esprimere vicinanza all'esponente di Fratelli d'Italia è stata la presidente del partito

Terlizzi, una pallottola sulla porta del sindaco

Gemmato: vado avanti con la stessa passione di prima, anzi rafforzato

COSIMO DE GIOIA

Se appena qualche giorno fa a Ruvo di Puglia è stata data alle fiamme l'abitazione di campagna del sindaco Pasquale Chieco, ieri mattina la liturgia dell'intimidazione ha varcato la soglia di un'altra casa, quella delle istituzioni, con un proiettile di piccolo calibro trovato appiccicato ad altezza d'uomo con del nastro adesivo sulla porta dell'ufficio del sindaco di Terlizzi Ninni Gemmato.

Un episodio inedito e inquietante perché preceduto, il giorno prima, da un foglio bianco con al centro una pallottola fotocopiata, fatto passare sotto l'uscio della porta dell'ufficio del sindaco. È stato un dipendente comunale, intorno alle 10.30, a scorgere la pallottola appiccicata alla porta del sindaco, ad altezza d'uomo. In quel momento, Gemmato non si trovava in sede. Eppure il messaggio che qualcuno gli ha voluto lasciare è stato fin troppo chiaro: se e quando vogliamo, ti veniamo a prendere. L'ipotesi al vaglio degli inquirenti è

che chi ha commesso il gesto sia salito senza essere visto, nonostante fosse orario di apertura e di piena attività degli uffici. Il mercato all'ingrosso dei fiori, dove hanno sede temporanea gli uffici comunali, è dotato all'ingresso di un servizio di vigilanza oltre che di un impianto di videosorveglianza ora al vaglio dei carabinieri della compagnia di Molfetta guidati dal capitano Vito Ingresso.

Il gesto di un disperato, probabilmente sobillato da qualcuno? Difficile dirlo a priori, certamente l'accaduto ha a che fare con l'attività amministrativa del sindaco, considerato che Gemmato già da tempo non svolge più nei fatti l'attività di farmacista. Del resto, qui a Terlizzi è vigilia di elezioni. Gemmato sarà di nuovo in corsa per il suo secondo mandato. Ma a chi dà fastidio il sindaco di Terlizzi? «Non voglio sbilanciarmi in congetture scandalistiche» dice il diretto protagonista «certo, se dicessi che non sono preoccupato direi una bugia». Avanti,

dunque, «con la stessa passione di prima, anzi rafforzato psicologicamente». L'eccezionalità degli eventi si legge solo nella telefonata che il sindaco ha fatto alla sua mamma per darle di persona la notizia, per tranquillizzarla, per impedire che altre voci le giungessero all'improvviso. E poi i messaggi di solidarietà, primo fra tutti quello di Giorgia Meloni, le interviste con la stampa, le dichiarazioni da rilasciare ai carabinieri, un'agenda completamente scompaginata.

Le indagini dei carabinieri sono partite dalla fotocopia della pallottola fatta recapitare al sindaco il giorno prima. Ritrae in bianco e nero la stessa pallottola messa sulla porta meno di ventiquattrore dopo. Sul foglio c'è

una piccola macchia g forse terreno o pittura. Ne modus operandi di un'or ne criminale. A prima vi ma, sembrerebbe il gesto



TERLIZZI il sindaco Gemmato

disperato qualche di troppo lo augur Gemmat fine tutti in un ge derato m suo pens in questi è tutto possibili colpi al della cit sto mom solo att forza ch

una comunità sana. Imp te le mie forze affinché sodio isolato non damne gine della città. A difend so ci penso io. Pensiamo la città».

AGGRESSIONI E MIRACCEIL SINDACO DI BITONTO, MICHELE ABBATICCHIO: «SÌ, IN PROVINCIA DI BARI È EMERGENZA»

Da Ruvo di Puglia a Gioia del Colle Tutti gli amministratori nel mirino

ENRICA D'ACCIO

TERLIZZI. L'incendio nella casa in campagna di Pasquale Chieco, sindaco di Ruvo, le bastonate a Enzo Cuscito, vicesindaco di Gioia del Colle, i proiettili in busta recapitati a Gianni Fasano, sindaco di Toritto e poi ancora minacce, avvertimenti, aggressioni verbali a Palo, Molfetta, Grumo, Acquaviva. «Sì. In provincia di Bari è emergenza», dice Michele Abbaticchio, sindaco di Bitonto, in qualità di vicepresidente di Avviso Pubblico, l'associazione gemella di Libera, dedicata all'antimafia degli enti locali. «Ci sono vaste sacche di abusivismo, nell'edilizia e del commercio. E poi, per troppo tempo, i servizi sociali sono stati gestiti con metodi clientelari. I sindaci, ma anche gli assessori e i dirigenti che oppongono a questi sistemi principi di legalità sono le prime vittime della disperazione criminale».

L'elenco dei precedenti (dai primi di gennaio, oltre 40 in Italia e ben 9 solo in Puglia) è imbarazzante. Meno di una

settimana fa, l'incendio doloso nella villetta di Chieco, che ha seguito di qualche giorno l'aggressione al capo dell'ufficio tecnico. Un mese fa, l'attentato al vicesindaco di Gioia, Cuscito, bastonato sotto casa di prima mattina. Nel 2016, solo in provincia di Bari, si segnala la lettera minatoria al capo dell'ufficio tecnico di Bitonto a cui, tre mesi prima, avevano già incendiato la macchina. Poi ancora, andando a ritroso, 6 casi censiti nel 2015 da Avviso Pubblico. Fra i più gravi, l'aggressione ai dipendenti dell'ufficio dei servizi sociali a Palo, e, sulla stessa falsariga, le scene da guerriglia urbana a Molfetta, con il sindaco e i dipendenti comunali costretti a bar-

ricarsi negli uffici per evitare le botte. Ancora bastonate per l'assessore all'urbanistica Francesco Bruno, di Acquaviva delle Fonti e un proiettile in busta per il sindaco di Toritto, Gianni Fasano, minacciato insieme all'assessore La valle. Al 2014 risale l'aggressione al sindaco di Grumo, Michele D'Atri, colpito di spalle, e le minacce e lo squarcio ai pneumatici dell'auto di Abbaticchio.

«Il settore più a rischio è quello dei servizi sociali, dove, di norma, si sca-

rica l'ira, la violenza, la frustrazione di tanti. Ma non è il solo. C'è anche l'urbanistica, viste le dinamiche non sempre trasparenti dell'edilizia, e il commercio ambulante, dove registriamo

l'impennata dell'abusivismo. La crisi economica gonfia le emergenze sociali che bussano alle nostre porte». Difficilmente, dunque, agisce la criminalità organizzata: «Quasi sempre è la disperazione del singolo», spiega Abbaticchio. Non sempre, poi, la giustizia fa il suo corso. «Le indagini sulla doppia intimidazione subita dal personale dell'ufficio tecnico di Bitonto hanno portato ad un nulla di fatto», dice con rammarico il primo cittadino.

Allo studio del parlamento, c'è un disegno di legge sugli amministratori sotto tiro, già approvato in Senato, in attesa dell'esame della Camera. «L'unico strumento capace di cambiare prospettiva al problema», secondo Abbaticchio.

Nel frattempo, domani sera a Ruvo il consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria e monotematica per esprimere solidarietà al sindaco Chieco e sempre a Ruvo potrebbe riunirsi il prossimo consiglio metropolitano. Una proposta in tal senso è stata già depositata «Per esprimere la vicinanza della città metropolitana ai territori colpiti», spiega Abbaticchio che chiude con un appello agli amministratori sotto tiro. «Denunciate sempre. Il clamore che la notizia produrrà è l'antidoto migliore alla paura che vogliono inculcarvi».

LA «STANGATA»

ANCORA ALLACCI ABUSIVI

IL GRANDE IMBROGLIO

I tecnici dell'Acquedotto Pugliese hanno individuato due grandi prese abusive: erano capaci di sottrarre 30-40 litri al secondo

Manfredonia, scoperti i «predatori dell'acqua»

Ne rubavano tanta da poter soddisfare una città con 20mila abitanti

FILIPPO SANTIAGANO

● **MANFREDONIA.** Scoperti da Aqp i «predatori dell'acqua». Ne portavano via così tanta da poter far fronte alle esigenze idriche quotidiane di una città con 20mila abitanti. Ora quelle condotte abusive, che hanno pesantemente danneggiato Aqp, sono state rinvenute e sigillate. E contemporaneamente sono scattate anche le denunce ai Carabinieri per le conseguenti azioni giudiziarie.

La scoperta è avvenuta nell'ambito delle attività di ricognizione sulla rete idrica. I tecnici di Acquedotto Pugliese hanno infatti scoperto e soppresso due grandi prese abusive nel territorio di Manfredonia. Entrambi gli allacci erano stati eseguiti lungo la condotta che alimenta l'abitato di Manfredonia e la litoranea sud del Gargano fino a Vieste.

Da una prima stima effettuata da AQP, l'acqua sottratta alla condotta sarebbe pari a circa 30/40 litri al secondo, un quantitativo sufficiente a soddisfare le necessità giornaliere di una cittadina di oltre 20.000 abitanti.

Ignoti erano riusciti a realizzare pezzi speciali in acciaio che, imbullonati sulla condotta in cemento armato, consentivano

di collegare una tubazione - con relativa saracinesca interrata per la chiusura e apertura dell'acqua - che fuoriusciva dal suolo a svariati metri di distanza.

L'accaduto, come detto, è stato denunciato da Acquedotto Pugliese ai militari della locale Stazione dei Carabinieri.

Le condotte abusive, va precisato, non alimentavano usi domestici, ma impianti per l'irrigazione dei campi nella piana intorno a Manfredonia e lungo le aree coltivate della fascia garganica.

Va ricordato che sono diverse decine gli allacci abusivi rilevati e rimossi, negli ultimi anni su tutta la Puglia, con particolare concentrazione nell'area del Gargano. In tal senso va sottolineato che il recupero del corrispettivo per il servizio erogato, ma non riscosso, si applicherà fino a 10 anni dalla scoperta del prelievo abusivo.

«Il comportamento omiseivo assunto da



MAXTRUFFA A Manfredonia scoperti i «predatori dell'acqua»

qualcuno, vuole richiamare, è dannoso per Acquedotto Pugliese, che svolge la propria attività grazie al corrispettivo per il servizio reso e soprattutto, irrispettoso nei confronti di quegli utenti che onorano con puntualità le fatture, consentendo, di fatto, il servizio anche a chi non onora i suoi impegni», viene sottolineato in una nota dell'Acquedotto pugliese dopo la scoperta della condotta abusiva a Manfredonia.

CULTURA & SPETTACOLI

DIBATTITO ALL'UNIVERSITÀ DE TOMASO, FERLICCHIA, INCAMPO, MASELLI, MORANTE, SORICE, URICCHIO

La tragedia di Moro delitto «annunciato»

Grassi: «La vera trattativa fu per non salvarlo»



di LIVIO COSTARELLA

«M a Aldo Moro, secondo voi, chi lo doveva salvare? La vera trattativa fu per non salvarlo».

Con questa domanda-riposta, rivolta all'auditorio, l'onorevole Gero Grassi, componente della Commissione d'inchiesta sul rapimento e la morte dello statista pugliese, ha concluso il dibattito svoltosi l'altra sera, nell'Aula Magna «Aldo Cossu» del Palazzo Ateneo dell'Università di Bari «Aldo Moro». Cifre, nomi e dati alla mano, Grassi ha chiarito, con un misto di amarezza e sinistra consapevolezza, quanto il destino di Moro fosse segnato, dopo i famosi 55 giorni di prigionia nel covo romano di via Montalcini. Quello di Grassi è stato l'intervento più atteso su quello che resta uno dei temi politici più difficili dell'epoca contemporanea: il caso Moro è contenuto in due milioni di pagine che derivano da otto processi, quattro Commissioni Terrorismo e Stragi, due Commissioni Moro e una Commissione P2. Secondo Grassi, insomma, la verità non è stata raccontata e molto lo stiamo ancora scoprendo oggi. Il dibattito «Aldo Moro tra fermezza e trattativa - I 55 giorni del rapimento e assassinio BR» ha presentato un quadro completo di quel periodo, con la moderazione del direttore della «Gazzetta del Mezzogiorno» Giuseppe De Tomaso e gli interventi, oltre Grassi, di Antonio Uricchio (Rettore dell'Università di Bari), Luigi Ferlicchia (Presidente della Federazione Centro Studi Aldo Moro e dell'Associazione Consiglieri Regionali Puglia), Adolfo Morante (Fondazione di Vagno), Enzo Sorice (già Sottosegretario di Stato di grazia e giustizia), Antonio Incampo (ordinario di Filosofia del diritto all'Università di Bari) e Silvio Maselli (assessore alla Cultura del Comune di Bari).

Prima del dibattito è stato scoperto anche un prezioso quadro dell'artista barese Vito Stramaglia, un olio su tela di 2 metri d'altezza per 1,20 di larghezza (lo stesso pittore aveva

realizzato per la Sala Presidenziale dell'Università un enorme ritratto di Moro nel 2010): il dipinto, molto simbolico, raffigura Bettino Craxi - l'unico esponente di governo che abbia sostenuto la necessità di trattare per salvare la vita di Moro -, con alle spalle un ritratto dello stesso statista pugliese. Il quadro, realizzato qualche anno fa su commissione di Stefania Craxi, doveva essere destinato alla Fondazione Craxi, che poi ha nichiato al momento dell'acquisto; la presenza del quadro di Stramaglia al dibattito è stato dunque un invito, rivolto al Comune e all'Università di Bari, alla Fondazione di Vagno o ai socialisti baresi, all'acquisto di un'opera così simbolica e di pregio.

I temi della fermezza e della trattativa, dunque, hanno condizionato per sempre quei 55 giorni. «Una delle pagine più oscure del Dopoguerra - ha esordito De Tomaso -, un giallo infinito che all'estero è stato visto alla pari del sacrificio del Presidente Kennedy. E se Carlo Bo lo definì un «delitto d'abbandono», il direttore della Gazzetta ha ricordato che «il rapimento fu addirittura pronosticato un mese prima dai servizi segreti francesi e palestinesi», e che «esisteva un'indifferenza e una convenienza affinché le cose dovessero andare come poi sono andate».

Eppure la città di Bari non stette a guardare inerme in quei giorni. «Furmo i primi a invocare la strada della trattativa - ha spiegato Ferlicchia -, organizzando numerose iniziative, assemblee, incontri, ai quali partecipavano l'allora direttore della Gazzetta Cronzo Valentini, il mondo universitario, i socialisti locali, la Curia. Ci fu detto di stare tranquilli, ma la delusione fu totale man mano che la prigionia aumentava». E se Morante ha corroborato le parole di Ferlicchia, ricordando che «quasi tutti i partiti opponevano la linea della fermezza, al contrario dei socialisti», Sorice ha definito Moro un mae-

stro. «Tutto quello che ci siamo guadagnati come suoi orfani - ha detto l'ex parlamentare democristiano - lo dobbiamo alla presenza viva del suo pensiero. Ci ha dato una visione etica della politica come servizio della comunità».

Incampo si è poi soffermato sull'autenticità e la profondità delle lettere che Moro scrisse durante la sua prigionia, mentre Maselli, laureatosi con una tesi sul caso Moro, ha ribadito che «in quei giorni si è decretata la morte di un'idea politica che si prende cura dei più deboli». E per Incampo, il Moro delle lettere



QUADRO Opera di Vito Stramaglia. In alto, Moro

dalla prigionia è il Moro autentico, il Moro delle lezioni di filosofia del diritto. Infine Grassi, e il lavoro straordinario della sua Commissione. È lo stesso parlamentare ad invitare a leggere sul suo sito (gerograssi.it) gran parte della documentazione e degli approfondimenti, a citare le «collusioni tra P2, IOR, Br, Banda della Magliana, servizi segreti devianti e quelli europei che miravano a creare caos in Italia». Concludendo con la celebre frase di Moro, profetica e drammaticamente attuale: «Questo Paese non si salverà, la stagione dei diritti e delle libertà si rivelerà effimera, se in Italia non nascerà un nuovo senso del dovere».

Politica | Il congresso Dem

Un comitato a Bari per la corsa di Renzi «Rafforzare il Sud»

La strategia dell'ex premier: sfidare Emiliano in Puglia

BARI Strategie differenti per sostenere la propria campagna congressuale. Mentre Michele Emiliano continua a macinare apparizioni televisive (ieri sera su La7), Matteo Renzi punta al presidio del territorio. Soprattutto in quelle aree dove è (o si sente) più debole. Secondo i suoi referenti pugliesi, si deve a questo proposito l'iniziativa di annunciare l'insediamento a Bari di un «quartier generale». Di cosa si tratti esattamente, nessuno lo sa dire. Non si capisce se sia il tradizionale comitato elettorale, con il corollario di volontari, computer e manifestini elettorali. O se piuttosto non si tratti di qualcosa di diverso (e magari più innovativo). Certo è, tuttavia, che i suoi sostenitori, in Puglia, ne sapessero poco o punto. Anzi, pare siano stati colti alla sprovvista dall'annuncio. Sicché tutti hanno rivolto lo sguardo a Proforma, l'agenzia barese di comunicazione che segue Renzi da diverso tempo. A maggior ragione dopo la visita lampo dell'ex premier a Bari nella scorsa settimana e l'incontro con i responsabili dell'agenzia. «Non abbiamo suggerito a Renzi nulla di tutto ciò — dice Giovanni Sasso, direttore di Proforma — Con lui

Il gruppo Venerdì nasce un nuovo gruppo in Consiglio regionale: sono i fuoriusciti dal Pd

abbiamo solo parlato della prossima strategia elettorale e di analisi della forza degli avversari. Non escludo che l'annuncio del "quartier generale" a Bari rappresenti una frase simbolica per dire una concentrazione di attenzioni».

In realtà, i più attenti alle strategie renziane, notano che dopo l'incontro con Proforma, Renzi ha annunciato due novità: il ticket con l'ex ds Maurizio Martina (per rafforzarsi sul versante a si-

nistra, su cui è più debole) e il quartier generale a Sud (anche qui per coprire un deficit). La strategia, va da sé, è di presidiare le aree più sofferenti sul piano del consenso. In questa chiave, vedere un comitato elettorale nel centro di Bari, con la faccia di Renzi stampata sui manifesti, può far parte del processo comunicativo studiato con Proforma per insidiare Emiliano nel territorio a lui più fedele.

Intanto, gli scossoni interni al Pd stanno modificando la geografia del Consiglio regionale. Venerdì sarà annunciata la costituzione di un nuovo gruppo, quello che si richiama alle ragioni dei fuoriusciti dal Pd. Si chiamerà, come l'esperienza nazionale, Movimento democratico progressista/Articolo 1. Come annunciato tempo fa, sarà costituito da Pino Romano e Ernesto Abaterusso (dalemiani) e Mauro Vizzino (eletto con la lista Sindaco di Puglia). È in arrivo anche un quarto consigliere, ma per ora si preferisce tenere coperto il nome. Non ci saranno conseguenze sulla maggioranza: tutti restano fedeli alla giunta Emiliano. Proprio ieri è arrivata anche la comunicazione dell'uscita dal Pd di Vito Antonacci, ex sindaco di Adelfia e responsabile Enti locali nella segreteria regionale. Con lui esce anche una pattuglia di amministratori locali: Luca Di Napoli (Acquaviva), Rossana Rignani (Capurso), Antonella Gatti (Adelfia), Angelo Natuzzi (Bitritto), Alessandra Valente (presidente del Pd di Bari).

Oggi arriverà l'elenco dell'anagrafe congressuale del Pd: ossia la certificazione degli iscritti al Pd che, dopo il tesseramento, sono legittimati a votare le mozioni congressuali e i candidati segretari.

Francesco Strippoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su vaccini e stipendi dei consiglieri Il Foglio: «Michele insegue i 5 Stelle»



Il governatore Emiliano

BARI La questione si è guadagnata la ribalta del «Foglio». Michele Emiliano è accusato dal giornale diretto da Claudio Cerasa di inseguire i grillini. Su due temi: sugli stipendi dei consiglieri regionali (da eliminare, secondo il governatore, ed essere sostituiti da altra remunerazione) e sui vaccini (qui i pentastellati invocano la libertà di coscienza: insomma, ognuno faccia come vuole). Così, annota il «Foglio», mentre in Consiglio ci sono consiglieri di maggioranza (Amati, Abaterusso, Blasi, Zinni) che propongono norme per consentire l'accesso a scuola solo ai

bambini vaccinati, Emiliano su Facebook, ne prende le distanze, in replica a genitori che invocano libertà. Per la precisione, il governatore spiega che «non rientra nel programma di governo vietare l'accesso a scuola ai bambini che hanno scelto di non effettuare vaccinazioni obbligatorie». E tuttavia, «ciò non impedisce ai consiglieri di presentare proposte di legge difformi dal programma di governo». Giusto. Resta da capire cosa succederà quando il testo arriverà in Aula. Si vedrà.

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sfruttamento | La reazione

Scrittori anticaporalali, la marcia di Pasqua

Un appello e una manifestazione per dire basta allo sfruttamento dei braccianti nelle campagne pugliesi. Gli organizzatori sono un gruppo di studiosi del fenomeno: «Vorremmo andare da un ghetto all'altro»

BARI Gli intellettuali sfidano i caporalali. Gli scrittori marciano contro gli sfruttatori. Un appello e una grande manifestazione sono gli obiettivi del progetto che tre studiosi del fenomeno mafie e caporalato stanno mettendo a punto. Gli animatori dell'iniziativa sono Giulio Cavalli, attore, scrittore e regista; Marco Mizzolo, sociologo e responsabile scientifico dell'associazione *InMigrazione*; Leonardo Palmisano, sociologo, scrittore e autore del libro *Ghetto Italia*. La settimana di Pasqua è il momento scelto. Chi aderirà alla manifestazione sfilerà lungo un percorso che andrà da ghetto a ghetto, nelle campagne del Foggiano. Il momento migliore potrebbe essere la giornata di Pasquetta, così da richiamare il senso profondo, il messaggio religioso

e anche simbolico di quei giorni: dalla passione di Cristo e di quei tanti poveri cristi che abitano nei ghetti e crepano di fatica nei campi alla Resurrezione, in qualche modo alla salvezza e alla liberazione. Come Gesù vinse la morte, così si vorrebbe che questa umanità umiliata e sfruttata vicesse la schiavitù. Ha già dato la sua adesione all'iniziativa lo scrittore Alessandro Leogrande, autore tra l'altro di *Uomini e caporalali* pubblicato da Mondadori. Gli animatori dell'iniziativa stanno cercando ora di coinvolgere anche il sindacato Flai Cgil e l'associazione Libera. Nel giro di pochi giorni sarà pubblicato il testo del messaggio-appello e da quel momento si aspetteranno le adesioni ufficiali. Questa iniziativa è una testimonianza ulteriore dell'impegno

di molti scrittori contro la piaga del caporalato. A fronte di ricerche, analisi, libri, denunce, spesso si assiste alla retorica da riflesso condizionato della politica e di parte dell'opinione pubblica: un copione che da anni si ripete in occasione di ogni tragedia nei campi. In pratica, ogni sei mesi si riscopre la violenza del caporalato, la piaga di Puglia. Alla marcia contro il lavoro nero e il caporalato che si tenne il primo marzo scorso a Caserta aveva partecipato Nouhou Doumbia, 25 anni proveniente dal Mali, che ha poi perso la vita tra le fiamme del ghetto di Foggia. Sarà questa l'occasione per ricordare anche il suo sacrificio, la sua passione.

Angelo Rossano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARI | CRONACA

La Repubblica MERCOLEDÌ 8 MARZO 2017

1711

Inodi della politica

TERLIZZI

Sindaco trova proiettile sulla sua porta



Un proiettile affisso con nastro adesivo è stato rinvenuto sulla porta dell'ufficio del sindaco di Terlizzi, Nicola Gemmato di Fratelli d'Italia (in foto). Sull'episodio indagano i carabinieri che hanno acquisito le immagini della videosorveglianza interna della struttura, il mercato dei fiori in via Italo Balbo dove hanno provvisoriamente sede gli uffici comunali. Poche ore prima il sindaco aveva trovato sul pavimento della sua stanza, probabilmente introdotta da sotto la porta, la fotocopia di un proiettile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE

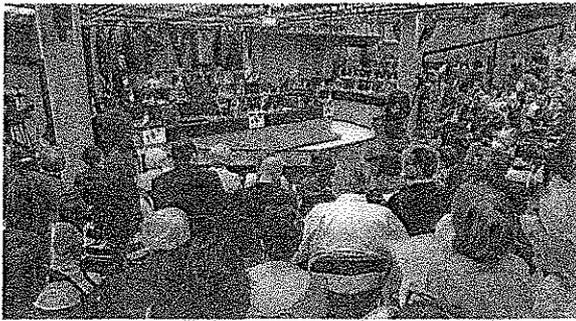
I fuoriusciti del Pd formano un nuovo gruppo



Fuori dal gruppo del Pd nel consiglio regionale della Puglia per formarne uno nuovo, quello di Movimento democratico e progressista (Mdp): ad annunciare la costituzione sono stati i consiglieri Ernesto Abaterusso (in foto) e Giuseppe Romano. Con loro ci sarà anche il consigliere Mauro Vizzino, proveniente dal gruppo "Emiliano sindaco di Puglia". Il nuovo gruppo consiliare sarà presentato ufficialmente venerdì prossimo, alle 10.30, nella sala Finocchiaro al primo piano della sede del consiglio regionale della Puglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'8 marzo



LA PROGRESSA
A fianco l'aula del
consiglio regionale
Sopra Michele
Emiliano che nel
2015 dichiarò: "La
farò votare subito"

Regione, la parità che non c'è legge bloccata da due anni

Il no con voto segreto
ai tempi di Vendola, poi lo
stop legato al referendum

Emiliano: "L'ho appena
sollecitata". Decaro: "Dopo
di me una sindaca per Bari"

ANTONELLO CASSANO

LA PARITÀ di genere è un miraggio. Almeno in Regione, dopo la bocciatura della legge sulla parità di genere, una brutta pagina della scorsa legislatura guidata da Nichi Vendola. La bocciatura infatti risale al 26 febbraio del 2015, giorno in cui l'aula del consiglio regionale impegnata nella discussione sulla nuova legge elettorale, affossò con voto segreto tutti gli emendamenti che prevedevano doppia preferenza alle elezioni (Vendola infuriato abbandonò l'aula subito dopo il voto). «Se verrò eletto — disse Michele Emiliano, allora candidato alle elezioni regionali di maggio 2015 — chiederò al nuovo consiglio di votare subito una nuova legge elettorale che rimuova gli ostacoli all'elezione paritaria delle donne».

Ma a quasi due anni dall'elezione a governatore, quella legge non è ancora stata approvata. Va detto che a rallentare l'iter ci si è messo di mezzo anche il referendum sulla riforma costituzionale che ha congelato la discussione. La riforma, infatti, prevedeva l'inserimento della parità di genere in tutti i consigli regionali. La bocciatura della riforma al referendum del 4 dicembre scorso ha riaperto i giochi per la

legge regionale. La proposta sulla parità di genere sarà inserita in una nuova legge elettorale che è pronta, ma deve essere ancora discussa dal consiglio. Ora però Emiliano è tornato a spingere sull'acceleratore: «Il mio impegno è totale — ha dichiarato ieri il presidente di Regione — il disegno di legge lo abbiamo prodotto, adesso l'impegno è del consiglio regionale. Il presidente del

consiglio regionale e i consiglieri regionali devono mettere all'ordine del giorno la legge che abbiamo mandato. L'ho sollecitata pochi giorni fa».

Dal Comune di Bari intanto arriva un altro messaggio. «Spero, quando smetterò di fare il sindaco, di lasciare il mio posto ad una donna». È l'auspicio che il sindaco Antonio Decaro rilascia alla vigilia della festa della donna nel

corso di un'intervista a Radio Rai. Un sogno che arriva a 24 ore dalla diffusione dei dati sulla presenza femminile nelle istituzioni. Proprio l'Ance guidata da Decaro ha pubblicato il dossier "Le donne amministratrici". Realizzato sulla base di dati forniti dal ministero dell'Interno, il documento conferma la scarsa presenza di donne nei ruoli apicali delle istituzioni, visto che su 258 Comuni pu-

gliesi, si segnala solo il 6,8 per cento di sindache. Ancora più scarsa è la presenza femminile nelle istituzioni regionali. Come conferma il minidossier di Openpolis, la Puglia si classifica al 16esimo posto con sole 2 assessori su 9 e il 7,8 per cento di consiglieri regionali sul totale dei componenti dell'assemblea di via Capruzzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA / I DATI DEMOSKOPICA

Femminicidi e violenze le donne nel mirino "Un allarme senza fine"

IN Puglia 8 abusi sessuali su 10 avvengono in famiglia, mentre si abbassa l'età delle donne che si rivolgono ai centri antiviolenza, con il 65 per cento che non ha nemmeno compiuto i 18 anni: è a tinte fosche la fotografia scattata alla regione grazie ai dati Demoskopica. Se ne è discusso a Lecce, nel corso del progetto itinerante "Innamorati di te" della multinazionale Codere Italia, che ha acceso i riflettori sull'aumento di abusi, violenze e persino omicidi. I dati parlano chiaro: i femminicidi in Puglia nel 2016 sono aumentati del 46 per cento, passando da 6 a 11, mentre quelli che non si sono conclusi in omicidio (classificati come "tentati") sono stati 21. Il che significa che per ben 32 volte — stando solo a quelle denunciate — una donna è stata vittima della violenza maschile finalizzata all'assassinio. Casi che non si consumano solo in ambienti socio-economici degradati e che sempre più spesso coinvolgono ragazze, come emerge dall'allarme lanciato dall'Osservatorio regionale delle politiche sociali. Quel che accomuna le vittime, pur nella diversità di status sociale, è l'uguale ritrosia a denunciare e il tentativo di tenere a distanza anche i soccorritori, come ha spiegato il direttore del 118 di Lecce, Maurizio Scardia. Ugualmente complicato il percorso che si intraprende nei Centri antiviolenza (in Puglia sono 24), testimoniato da Carmela Scippa Stefanizzo del Soroptimist, attivo dal 1974, che di recente ha collaborato alla realizzazione di "Una stanza tutta per sé", luogo protetto per le vittime di violenza, nella caserma dei carabinieri di Lecce. E intanto sono sempre di più le donne che scelgono di imparare a difendersi. Per esempio con i corsi di kraw maga, sistema di difesa personale e combattimento corpo a corpo nato in Israele e i cui corsi sono frequentatissimi a Bari. A Brindisi la sindaca Angela Carluccio ha deciso di festeggiare l'8 marzo con un corso gratuito di difesa personale (info comune.brindisi.it).

(chiara spagnolo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

32

I CASI NEL 2016

Le aggressioni a
scopo di omicidio
in Puglia: 11 donne
sono morte, 21 ferite

65%

LE MINORENNI

Le vittime di violenza
nella regione hanno
meno di 18 anni nel
65 per cento dei casi

24

I CENTRI

Il numero di centri
antiviolenza a cui
le donne possono
rivolgersi in Puglia

Il retroscena. Salta all'ultimo momento la conferenza stampa con Emiliano e O'Leary. Espunta un interessamento di Mediobanca per Aeroporti di Puglia

Regione e Ryanair, il grande gelo

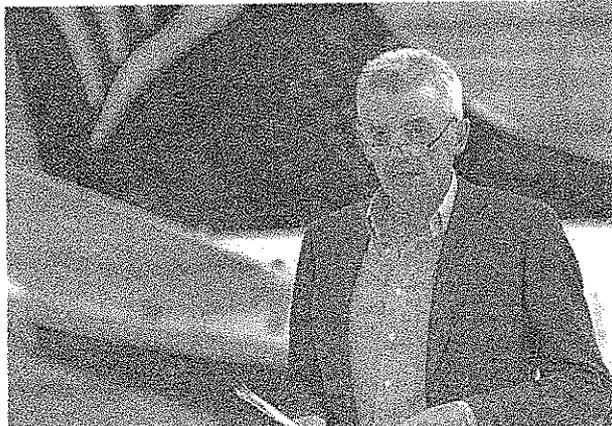
ANTONELLO CASSANO

C I SONO le telefonate di interesse fatte da Mediobanca, ma c'è pure una conferenza stampa prevista con il governatore Michele Emiliano e il ceo della Ryanair, Michael O'Leary, e poi rinviata in tutta fretta a causa di un contrasto serio con la Regione, con la scelta di O'Leary di andare a Napoli a inaugurare nuove rotte. Aeroporti di Puglia torna al centro dell'attenzione. Il gioiellino nelle mani della Regione fa parlare di sé nel bene e nel male. La partecipata è da tempo alla ricerca di un partner industriale o finanziario. Ci aveva provato nei mesi scorsi con Gesac (controllata del gruppo F2i), a cui fanno capo oltre allo scalo di Napoli Capodichino anche Sea Milano, l'aeroporto di Torino e Aeroporti di Bologna), ipotizzando l'avvio di una fusione. Ma la trattativa si è interrotta dopo le polemiche della politica e dei sindacati pugliesi, che temevano una prevalenza della compagine napoletana. Quella strada è ancora aperta ma non è l'unica che può essere intrapresa da Adp, la partecipata regionale. La novità si è palesata quando rappresentanti del gruppo Mediobanca hanno stabilito un contatto con la presi-

denza di Regione. Al momento c'è stata soltanto una telefonata in cui l'istituto ha manifestato l'intenzione di saperne di più su Aeroporti di Puglia. Per questo prossimamente da piazzetta Cuccia verrà inviato un emissario.

La vicenda è ancora in alto ma-

re. Ma se andasse in porto, Mediobanca rappresenterebbe un importante partner finanziario. Fra l'altro l'istituto non è nuovo nel settore aeroportuale, visto che detiene una partecipazione in Atlantia (il gruppo che dal 2013 gestisce i due scali di Roma: Fiu-



Michael O'Leary, numero uno del colosso Ryanair

Il governatore non avrebbe gradito la richiesta di sconti da parte della compagnia

Il numero uno del colosso low cost a quel punto si è recato a Napoli

micino e Ciampino). Sta di fatto che la strada della ricerca di un partner sembra obbligata. Lo ha ripetuto lo stesso Vito Riggio, presidente Enac, nel corso dell'incontro a Roma con il governatore Emiliano e con il capo di gabinetto di presidenza, Claudio Stefa-

nezzì. Non a caso, come detto, la Regione mantiene aperte tutte le strade e il progetto di collaborazione con Gesac è ancora valido.

Ma Aeroporti di Puglia in questi giorni fa parlare anche per altri motivi. Era prevista una conferenza stampa con Emiliano, il di-

rettore generale di Aeroporti di Puglia, Marco Franchini, e il ceo di Ryanair, Michael O'Leary. Conferenza poi rinviata. Sempre ieri mattina, però, il capo della compagnia irlandese si trovava a Napoli Capodichino per inaugurare nuove rotte nello scalo campano e vedere anche i vertici di Gesac. Il rinvio di Bari e contemporaneamente l'evento napoletano sembrano una doccia gelata sui rapporti fra compagnia aerea low cost e la Puglia. Dalla Regione non emergono segnali di nervosismo, ma pare che alla base del rinvio della conferenza barese ci sia un problema serio. Voci non confermate rendono noto che ci sia stata una richiesta di riduzione dei costi da parte della compagnia. Richiesta che non è piaciuta alla Regione. Il quadro si fa più oscuro se si pensa che proprio la compagnia irlandese a ottobre scorso si esprime negativamente sulla fusione Bari-Napoli.

«Non siamo d'accordo con i monopoli - fu la posizione del gigante irlandese - in quanto non creano una situazione ideale per i consumatori». Ora arriva la mossa di Ryanair su Napoli. Ma in attesa dell'arrivo di O'Leary a Bari, il rischio dei cieli pugliesi potrebbe riservare altre sorprese.

REPRODUZIONE RISERVATA

POLITICA E SCANDALI

LA VICENDA CONSIPI

GUERRA PROCEDURALE

La Conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama ha respinto la richiesta di votare subito il documento. Sale la tensione

Scontro Pd-M5S sui tempi della mozione anti-Lotti

Il 15 scontro al Senato. I Dem: la bocceremo senza l'aiuto di Fi

● ROMA. La mozione di sfiducia al ministro Lotti arriva in Parlamento ma non in maniera sprint, come auspicavano i 5 stelle. La Conferenza dei capigruppo del Senato ha infatti respinto la richiesta di M5s di votare subito il documento, che approderà invece in Aula la prossima settimana, il 15 marzo. Un tempo nel quale Pd e governo sperano che il caso giudiziario si chiarisca con l'archiviazione della posizione del ministro. Da qui il duro braccio di ferro e la violenta polemica innescata da M5s contro i Dem, ma anche una nuova frattura tra Fi e Lega. In un difficile equilibrio invece Mdp, che vuole attaccare gli ex compagni di partito senza però danneggiare il governo Gentiloni.

Come era prevedibile la maggioranza ha dimostrato la propria forza numerica già ieri, alla Conferenza dei capigruppo. Niente inversione dell'ordine del giorno, richiesta da M5s, e voto della mozione di sfiducia al ministro solo tra una settimana. I pentastellati hanno anche ritirato la mozione alla Camera per essere sicuri che il 15 marzo il Senato ponga ai voti il loro documento: la formula della capigruppo di Palazzo Madama, al momento di fissare la data, è stata «previo accordo con la Camera», che avrebbe potuto dar luogo a un nuovo rinvio o a un rimpallo tra le due Camere. Comunque il 15 Lotti sarà in Aula, ha annunciato il sottosegretario Maria Elena Boschi.

Il Pd, ha detto Alessia Morani, è convinto che «Lotti è un uomo per bene e saprà dimostrare la sua totale estraneità ai fatti» e auspica che le «indagini si concludano molto presto». Detto altrimenti si spera nell'archiviazione della posizione del ministro che non a caso in questi giorni ha tenuto un profilo basso (secondo la consueta linea dell'avvocato



SPORT Il ministro Lotti



M5S Di Maio e Di Battista

Coppi) proprio per favorire questo esito. Ma M5s non abbassa il tono della polemica «giustizialista». «Il punto - ha scritto Alessandro Di Battista sul blog di Beppe Grillo - è una gestione del potere familistica, affaristica e profondamente immorale».

In casa Dem la voce fuori dal coro è quella dei sostenitori di Michele Emiliano: Francesco Boccia ha chiesto una assemblea dei parlamentari Pd in cui Lotti chiarisca la posizione ed eventualmente si dimetta. An-

che Mdp auspica il passo indietro del ministro. Gli ex Pd non voteranno la mozione di M5s, ma vorrebbero presentare un proprio documento di censura al ministro, in cui si invita Gentiloni a ritirargli la delega. Un atto che sarebbe comunque ostile al Governo: per questo i «pontieri» sono in campo per evitare anche questo scenario. La preoccupazione dell'Esecutivo è che Mdp, col desiderio di differenziarsi dal Pd ed anzi di indebolirlo, compia un atto parlamentare che poi potrebbe

ripetersi in altri passaggi, come il Def e la manovra. Meglio evitare la prima volta. Boschi ha ricordato agli ex Pd che i renziani sostennero Errani quando da Governatore fu condannato.

Divisioni anche nel centro-destra. Fi ha ribadito che non voterà la mozione che, ha detto Maurizio Gasparri, «è una pistola scarica». Il che ha provocato un nuovo attacco di Matteo Salvini: «se qualcuno che è all'opposizione vota con il Pd e con Renzi, ha un problema di identità politica e non fa gli interessi degli italiani».

Sui numeri la maggioranza non teme. Secondo il capogruppo Dem Luigi Zanda, la mozione verrà bocciata «con soli voti della maggioranza» senza bisogno del soccorso di Fi. E in effetti i calcoli fatti indicano almeno 151 «no» della sola maggioranza (escludendo Ala), contro i 60 sì sicuri, a cui potrebbero aggiungersi i 9 di Cor e pochi altri. Nel frattempo Idea presenta una mozione per l'azzeramento dei vertici Consip, proposta che trova il pieno appoggio di Forza Italia.

Palese (Dit): posi la questione nel 2009 «La pulizia della sede della Regione assegnata a Romeo a costi maggiori»

■ Rocco Palese, vicepresidente della commissione Bilancio della Camera, in una nota ricorda che nel 2009 aveva presentato un'interrogazione alla Regione Puglia sull'affidamento del servizio di pulizia del palazzo del Consiglio regionale alla ditta Romeo, in «virtù di una convenzione sottoscritta tra Regione Puglia e Consip».

«La precedente azienda - scriveva Palese - svolgeva lo stesso servizio al costo di 69 centesimi al metro quadro; la ditta Romeo praticerebbe invece un prezzo di 1,80 euro al metro quadro, con un aumento dei costi di circa il 300 per cento; in numerose dichiarazioni di stampa, l'assessore al Bilancio ha sostenuto che l'aumento dei costi era dovuto ad un potenziamento e miglioramento del servizio di pulizia; a partire dal 2 gennaio scorso, ossia da quando la ditta Romeo si occupa delle pulizie, il servizio è notevolmente peggiorato, gli uffici sono pieni di polvere, nei bagni mancano persino sapone, carta igienica, salviette di carta per le mani».

Così Palese - scriveva nell'interpellanza - chiedeva ai responsabili della giunta se fossero «a conoscenza della grave situazione denunciata in premessa e come si spiega che ad un aumento dei costi a carico della Regione di circa il 300% corrisponda un netto peggioramento del servizio e addirittura la mancata fornitura di sapone, carta igienica e salviette di carta per le mani». Di conseguenza, l'avvio di una azione ispettiva nei confronti della ditta titolare dell'appalto di pulizia e valutare l'ipotesi di rescindere un contratto inutilmente e inspiegabilmente oneroso per la Regione Puglia».

LA PROVOCAZIONE

I parlamentari vicini a Michele Emiliano sono pronti a far notare che l'iniziativa è tardiva, dal momento che la legislatura è agli sgoccioli

LE PROPOSTE DI ORLANDO

«Unire il centrosinistra e profonda revisione del Jobs act. Vanno separati i ruoli di segretario e premier»

Renzi lancia l'offensiva su credito e tasse pesanti

Letta: non mi comporterò con lui come fece con me

● **ROMA.** «Aspettiamo con curiosità che il Parlamento approvi finalmente la commissione di inchiesta sulle banche». Lo scrive così Matteo Renzi, senza accenti polemi. Ma la lettera che invia al Sole 24 Ore ha il sapore della sfida, su un tema che ha tribolato il suo governo agli occhi dell'opinione pubblica. L'ex premier ed ex segretario del Pd prepara la sua «ripartenza», che vuol essere insieme una rivendicazione di quanto fatto e un rilancio per «i prossimi mille giorni», questo weekend al Lingotto. E indicherà alcune proposte da portare avanti «nei dodici mesi» scrive, allontanando lo spettro di un voto anticipato - che ci separano dalla fine della legislatura». Al centro, temi come il taglio delle tasse e l'Europa. Ma anche iniziative come la commissione sulle banche, per spuntare le «armi» di chi fa propaganda contro.

La commissione d'inchiesta sul sistema del credito, attesa da oltre un anno, dovrebbe essere approvata al Senato la prossima settimana e poi alla Camera in tempi che i renziani auspicano brevi («Basta un mese», affermano). Dopo il via libera, potrà lavorare fino



EX PREMIER Enrico Letta

alle elezioni per «acipire le vere responsabilità a tutti i livelli istituzionali e politici» nelle falle del sistema bancario. Nel mirino non solo i casi delle quattro banche salvate dal governo, tra cui Etruria, ma anche Monte dei Paschi e notano i renziani - la Banca 121, istituto della Puglia, da sempre collegio di D'Alema, e le banche del Nord Est, territorio della Lega.

Ma l'iniziativa rischia di irrompere nella campagna congressuale del Pd, dal momento che i par-

lamentari vicini a Michele Emiliano sono pronti a far notare che l'iniziativa è tardiva, dal momento che la legislatura è agli sgoccioli, e soprattutto che il governo Renzi ha sbagliato i suoi interventi legislativi in materia di banche. Quelle leggi l'ex premier le difende a spada tratta, a partire dalla riforma delle popoiari, mentre sul fronte delle inchieste parla Maria Elena Boschi: «Noi siamo dalla parte dei giudici, come fu anche con l'inchiesta su Banca Etruria. Mio padre è fuori dall'inchiesta: il tempo è galantuomo», sottolinea, tracciando un parallelo con Consip.

Ma non si spengono le polemiche nel Pd per l'inchiesta che vede indagati - con reati diversi - il padre di Renzi, Tiziano, e il ministro Luca Lotti, che dovrà affrontare una mozione di sfiducia in Aula. La speranza dei renziani è che le posizioni dei due vengano al più presto archiviate, il timore è che invece si aggravino, rischiando di azzoppare anche la corsa per la segreteria dell'ex premier. Intanto, ammettono, si presta il fianco agli avversari, come dimostra la richiesta di Francesco Boccia a Lotti di spiegare all'assemblea Pd

la sua posizione.

«Io non userò mai nei confronti di Renzi il comportamento che lui ha usato nei miei confronti», dice Enrico Letta, spiegando di non voler infierire sulla vicenda Consip. Quanto al congresso Pd, mentre i parlamentari che erano a lui vicini si dividono tra il sostegno a Orlando (tra di loro Meloni, fedelissimo di Letta) e il sostegno a Renzi, l'ex premier non si sbilancia: «Deciderò se votare e per chi votare sulla base dei programmi», a partire dalla capacità di «unire il centrosinistra largo». Un obiettivo che Andrea Orlando pone in cima alla sua mozione programmatica, insieme alla necessità di una «profonda revisione» del Jobs act. Orlando, che fa infuriare il segretario del Pd Palermo quando dice che un giovane come Pio La Torre non troverebbe opportunità oggi di condurre le sue battaglie nel Pd, rilancia anche la proposta di separare i ruoli di segretario e premier. Una mossa che chiedono a Renzi anche due amministratori a lui vicini come Sergio Chiamparino e Giuseppe Sala. Ma, salvo svolte al Lingotto, al momento nella mozione renziana è scritto il contrario.

Rimborsopoli europea Anche alcuni eurodeputati italiani Coinvolti due del M5S, il Pd attacca

■ La bufera sui rimborsi del Parlamento europeo utilizzati in maniera impropria, che nei mesi scorsi ha visto coinvolti in prima battuta la candidata francese del Front National Marine Le Pen e l'Ukip euroscettico di Nigel Farage, ora tocca anche un drappello di eurodeputati italiani. Riguardano, con valenze diverse, parlamentari di varie forze politiche, da Forza Italia a ex Pd, dalla Lega al M5S. Vicende, quelle che coinvolgono due parlamentari 5 stelle, che fanno gridare allo scandalo gli esponenti del Partito democratico Alessia Rotta e Emanuele Fiano, che accusano il Movimento di «doppia morale» e «sperpero dei soldi pubblici». A trapezare è solo la sorpresa all'interno del gruppo Ppe per la vicenda dell'eurodeputata di Forza Italia Lara Comi. Nella scorsa legislatura, tra il 2009 e il 2010, la parlamentare ha assunto la madre come assistente. Convinta - si difende - che la cosa fosse consentita dal regolamento. «Un errore del commercialista», dice, spiegando che ora sta «restituendo fino all'ultimo centesimo la somma contestata»: 126 mila euro. Caso diverso quello dell'ex Pd e oggi Mdp Antonio Panzeri. A lui il Parlamento ha chiesto nel 2016 una somma di 83 mila euro. Una contestazione riferita alla legislatura 2004-2009 e legata ai finanziamenti ricevuti dalla sua associazione Milano Più Europa. All'epoca, sostiene Panzeri, la funzione di assistenza al parlamentare poteva essere affidata anche ad associazioni. Nel mirino delle verifiche, anche se in questo caso non c'è alcuna ingiunzione, anche la pentastellata Daniela Aiuto. Verifiche in corso anche sull'attività di un collaboratore di Laura Agea (M5s). Prescritto il caso di Riccardo Nencini, sui rimborsi spese ottenuti negli anni '90, quando era eurodeputato.

Politica

La mozione anti Lotti il 15 a Palazzo Madama Il Pd: abbiamo i numeri

In Aula la sfiducia dei 5 Stelle. Neanche FI la voterà. Dagli scissionisti documento di censura: via le deleghe

ROMA La mozione di sfiducia individuale contro il ministro dello Sport Luca Lotti (Pd), indagato per rivelazione di segreto d'ufficio nell'inchiesta Consip, verrà discussa e votata mercoledì 15 marzo al Senato. Grazie ai 42 senatori di Forza Italia e all'«assenza» dei 14 «scissionisti» che hanno seguito Bersani, il Pd ha i numeri per respingere l'attacco frontale dei grillini (sostenuti soltanto da Sel e dalla Lega). Ma, per il governo, quella che ci separa dal voto si annuncia come una settimana di passione.

I 14 bersaniani di Mdp (Democratici e progressisti), pur ribadendo fedeltà alla maggioranza, hanno invitato Lotti a dimettersi perché così hanno fatto in passato, su richiesta dell'ex premier Renzi, almeno tre ministri: Idem, Lupi e Guidi. E poi c'è il caso Cancellieri (il ministro della Giustizia del governo Letta sulle cui dimissioni Renzi esercitò, non ottenendole, un forte pressing): «Io — ha detto Enrico Letta da Giovanni Floris a La7 — non userò nei confronti di Renzi mai il comportamento che Renzi ha usato nei miei confronti. Credo che su questi temi ci sia bisogno di essere seri, di potersi guardare allo specchio, di rispondere alla propria coscienza».

Al Senato, la tattica ha prodotto l'annuncio di una inedita «mozione di censura» contro

Lotti messa in cantiere da Mdp per esercitare pressione sul più renziano dei ministri. I nuovi gruppi fondati dai bersaniani, infatti, non possono votare la mozione di sfiducia dei grillini (altrimenti potrebbero mettere in crisi proprio il governo che intendono sostenere) e così si posizionano sulla richiesta di dimissioni di Lotti o, quanto meno, di ritiro delle deleghe al ministro dello Sport.

Oggi il capogruppo Paolo Romani riunirà i senatori di Forza Italia per decidere quali

La kermesse

Anche Bonino al Lingotto per parlare di immigrazione

L'ex ministro degli Esteri Emma Bonino sarà tra gli ospiti, al Lingotto di Torino, della tre giorni (da venerdì a domenica) promossa da Matteo Renzi per lanciare la sua ricandidatura alla guida del Pd. La storica militante radicale dovrebbe intervenire nella mattinata di sabato per parlare di immigrazione. Ci sarà, probabilmente domenica mattina, il premier Paolo Gentiloni. E tra gli ospiti annunciati anche il premier maltese Joseph Muscat. Ma ci saranno anche diversi ministri: sabato dovrebbe esserci Pier Carlo Padoan, che si confronterà con alcune delle proposte preannunciate sul fronte economico, dal lavoro di cittadinanza al taglio dell'Irpef per i giovani. Interverranno anche intellettuali e imprenditori.

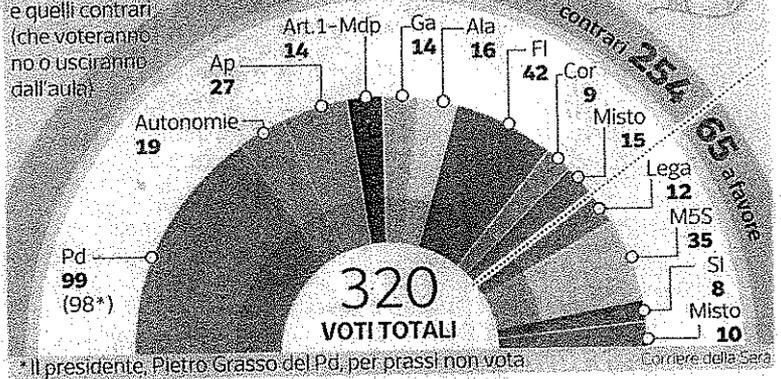
© RIPRODUZIONE RISERVATA

sono le modalità di un sostanziale no alla sfiducia individuale: votare con il Pd oppure astenersi «dal voto» in modo da abbassare il quorum? Sullo stesso fronte si muovono i senatori di Còr (Raffaele Fitto), i verdiniani (da sempre allergici alla sfiducia individuale per motivi giudiziari) e altri gruppi sparsi.

Gaetano Quagliariello (Idea) ha depositato una mozione con cui si impegna il governo, e in particolare il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, ad azzerare i vertici

I numeri in Senato

I gruppi favorevoli alla mozione di sfiducia contro Lotti e quelli contrari (che voteranno o usciranno dall'aula)



* Il presidente, Pietro Grasso del Pd, per prassi non vota

Corriere della Sera

della Consip, la società del Tesoro che cura i grandi appalti per la pubblica amministrazione. Proprio oggi, Padoan risponderà alla Camera al *question time* sull'inchiesta Consip. Ma è il voto al Senato sulla mozione Quagliariello il passaggio più delicato. Per più motivi: uno, perché Forza Italia, grillini e bersaniani potrebbero mettere in minoranza il Pd; due, perché, paradossalmente, l'azzeramento dei vertici Consip manderebbe a casa l'ad Luigi Marroni che poi è «il» testimone dell'accusa

Le critiche di Letta

Letta: non userò mai nei confronti di Renzi il comportamento che lui ha usato con me

che attribuisce anche a Lotti la fuga di notizie sulle microspie piazzate dai carabinieri.

A questo punto manca solo una decisione del presidente Pietro Grasso per l'approdo in Aula della mozione di sfiducia individuale presentata dai grillini (difesa con i denti dalla capogruppo del M5S Michela Montecchi). Mentre per le altre mozioni (quella di censura e quella sulla Consip) il calendario è tutto da stabilire.

D. Mart.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Partito democratico

Addio personalismi Renzi riparte col trolley e punta sulla squadra

Da venerdì al Lingotto di Torino la kermesse per le primarie
Annunciate le presenze di Gentiloni, Bonino e Padoan

GLI SPIDANTI



ORLANDO CANTA

Andrea Orlando lancerà la sua candidatura per le primarie Pd i primi di aprile. Da ieri è pubblica la mozione "Unire l'Italia per unire il Pd". Sempre ieri il ministro ha cantato a Radio Rock la canzone "Zingara" di Iva Zanicchi.

GIOVANNA CASADIO

ROMA. «Useremo il noi, l'idea da dare al Lingotto è la squadra, la pluralità, le grandi responsabilità che il Pd ha». Maurizio Martina, l'altra metà di Matteo Renzi nel ticket per la segreteria del Pd parla del nuovo passo. Addio alla personalizzazione, all'uomo solo al comando: sarà la cifra della ricandidatura di Renzi alla guida dei Democratici.

«Sergio Chiamparino è di casa al Lingotto, e sarà con noi», elenca il ministro dell'Agricoltura Martina che traduce nello slogan «la sfida che ci attende», l'invito del governatore del Piemonte, Chiamparino e del sindaco di Milano Beppe Sala, affidato a una lettera aperta ieri su *Repubblica*. Sala e Chiamparino chiedono all'ex premier di cambiare mare e rotta se vuole restare ancora capitano. E intendono capo del partito, non automaticamente candidato premier. Prevedono cioè la separazione dei due ruoli, su cui invece Renzi e i renziani non transigono: il leader sarà anche premier. E sarà un bello scontro da venerdì a domenica prossimi al Lingotto di Torino, luogo simbolo per il Pd che lì fu battezzato da Veltroni dieci anni fa. A 48 ore dall'avvio della kermesse, che segnerà il countdown per le primarie del 30 aprile, Renzi fa circolare in rete la sintesi della mozione con lo slogan - "Tornare a casa per ripartire insieme" - è il simbolo: un trolley, come quello con cui fu fotografato arrivando da segretario nel 2013 al Nazareno, la sede del partito. Questa volta il trolley - spiega - è il simbolo del viaggio per l'Italia e dell'ascolto: «La mozione sarà scritta dal basso». Al Lingotto solo una traccia.

Molta attenzione all'Europa, contro i populismi ma analizzan-

do le ragioni delle paure; le cose buone fatte nei mille giorni di governo ma «facendo le pulci» anche a quello che proprio non è andato. Via all'operazione simpatia e affidabilità. Un ticket alla guida. Con Martina appunto che, a chi gli chiede se sarà la sponda a sinistra della coppia, spiega: «La sinistra è la mia provenienza certo, ma noi siamo il Pd».

E poi gli ospiti al Lingotto, a cominciare dal premier Paolo Gentiloni. Ci sarà Emma Bonino. La lea-

der radicale fa sapere: «Vado dove posso parlare dei temi che mi stanno a cuore, come l'immigrazione». Al Lingotto renziano affronterà la questione del Mediterraneo. Uno dei temi dei 12 tavoli, dal partito che verrà al potere del sapere, a welfare e salute. Ci sarà il premier maltese Joseph Muscat, presente lo psicanalista Massimo Recalcati, il sociologo Mauro Magatti, il ministro dell'Economia Padoan, il filosofo Biagio De Giovanni. Mentre impegnati pan-

I PRINCIPALI



TROLLEY

È la cifra della campagna per le primarie 2017 di Renzi: dentro il trolley il simbolo del Pd, a testimoniare la volontà di confronto in giro per l'Italia

OSPITI

Emma Bonino è stata invitata a parlare di immigrazione, lo psicanalista Recalcati di generazioni. Ci saranno il premier Paolo Gentiloni, molti ministri e il premier maltese Muscat

12 TAVOLI DI DISCUSSIONE

Da Fare il partito (sul partito in rete) a Tra populismi e democrazia, Welfare e salute, Il potere del sapere, Lavoro di cittadinanza: 12 i seminari e molti i workshop



cia a terra per ultimare i preparativi del Lingotto renziano sono Tommaso Nannicini e Filippo Taddei, mentre all'agenzia barese Proforma, che curò la campagna delle primarie di Nichi Vendola, è affidata grafica e comunicazione.

«Saranno tre giorni di discussione piena e franca al Lingotto, io sostengo Matteo Renzi», rimarca Maria Elena Boschi, sottosegretario di Gentiloni, ex ministra delle Riforme nel governo Renzi.

Molta attenzione ai temi economici. L'ex premier mette le mani avanti già nella e-news di lunedì: «Non voglio dire che vi annoieremo, ma non sarà lo stile scanzonato e gioioso della Leopolda di Firenze, che sarà in autunno come sempre: al Lingotto si parla di programma, sarà più un momento di riflessione, di approfondimento». Attese centinaia di persone, di osservatori e supporter, di amministratori.

Il retroscena. La sottosegretaria ieri è tornata in tv per la prima volta dopo la sconfitta al referendum del 4 dicembre: "Il voto nel 2018? Il presidente del Consiglio è stato chiaro, si va avanti"

Boschi interventista fa le pulci ai ministri mugugni nel governo e Gentiloni la stoppa

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA. Il ritorno in tv e qualche problema nel governo. Maria Elena Boschi si riaffaccia in video per la prima volta dopo la sconfitta del 4 dicembre. Lo fa a Porta a porta in occasione dell'8 marzo (ha la delega alle pari opportunità). Ma parla molto del congresso Pd e delle inchieste giudiziarie. Dice che il feeling con il presidente del Consiglio è «ottimo». Eppure le voci del palazzo raccontano di alcune crepe che si sono allargate tra la sottosegretaria alla presidenza e alcuni ministri.

Non è solo l'antica indiscrezione su una frattura tra lei e il ministro dello Sport Luca Lotti, frattura consumatasi nel cerchio ristretto dei renziani. È una vecchia storia: i due non

Tensioni con Madia e Fedeli sui decreti attuativi, con Calenda sulla convenzione Rai

si amano. Ma l'interventismo degli uffici della Boschi sui provvedimenti ministeriali ha creato lo stesso sentimento con altri componenti dell'esecutivo.

Boschi è «scrupolosa», ripetono tutti. È il suo lavoro fare le pulci ai testi che le capitano sotto il naso. Il compito è portare alla riunione di gabinetto progetti normativi ben scritti, puntuali e inattaccabili sul piano amministrativo. I suoi due principali collaboratori Roberto Cerreto e Cristiano Ceresani sono riconosciuti come dirigenti e consiglieri parlamentari estremamente preparati. Ma certe invasioni di campo della sottosegretaria non piacciono e generano tensioni. Paolo Gentiloni è dovuto intervenire in più di un'occasione. Quando lo ha fatto ha spesso preso le parti dei ministri perché fin dall'inizio ha voluto garantire autonomia alla squadra e sgombrare il campo dall'ossessione centralizzatrice che aveva caratterizzato il governo Renzi. È la sua cifra e va rispettata.

Boschi si porta dietro screzi pregressi, che risalgono al governo precedente. Con Dario Franceschini e Marianna Madia, per esempio. Allora, da ministra, non aveva una delega per intervenire sui provvedimenti dei colleghi ma alle volte dava l'impressione di esercitarla comunque. E aveva una copertura politica totale da parte di Renzi. Oggi invece può e deve intervenire sui testi ministeriali però non sempre i normali scontri tra tecnici fini-



Paolo Gentiloni

scono a tarallucci e vino. I pre-consigli, le riunioni preparatorie che radunano i dirigenti degli uffici legislativi, hanno visto emergere dei problemi. Con la ministra della Pubblica amministrazione e con la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli non tutto è filato liscio nel momento, delicatissimo, del varo dei decreti attuativi su riforma della P.A. e Buona scuola. «Ciascuno ha fatto il suo mestiere», spiegano i testimoni, ma qualcuno alla fine si è lamentato. Il ministro della Cultura ha avuto qualche discussione con la Boschi nel momento di massima produzione legislativa del suo dicastero. E anche oggi non è sempre d'accordo con gli uffici della sottosegretaria. Troppi interventi a gamba tesa, troppa voglia di marcare il territorio. Con Carlo Calenda l'ultima incomprensione è avvenuta sulla convenzione Stato-Rai che andrà in consiglio dei ministri venerdì. Ma i temi sollevati dalla Boschi sono stati registrati e corretti dagli uffici del ministero dello Sviluppo. Persino ai documenti di Pier Carlo Padoan vengono fatti dei rilievi.

Difficile rintracciare un sen-

so politico a questo interventismo. È mirato verso i ministri più lontani da Matteo Renzi? Gentiloni è poco interessato a questo aspetto della vicenda. Ma ci tiene a difendere la squadra, a lasciare che i ministri possano esprimersi con la briglia sciolta, a discutere in consiglio, a confrontarsi ed ad avere la loro autonomia. Palazzo Chigi è diventato l'unico centro del potere non solo durante l'era Renzi. È stato così anche con Silvio Berlusconi (basta ricordare gli epici scontri tra Gianni Letta e Giulio Tremonti) e in parte anche con Romano Prodi. Ma l'attuale premier preferisce seguire un'altra strada. Tanto più che ormai l'orizzonte del suo esecutivo è davvero il febbraio 2018. Lo conferma la stessa Boschi in tv: «Il lavoro

Frecciata agli scissionisti: "Sarebbe strano se sfiduciassero Lotti, Errani noi lo abbiamo difeso"

del governo sicuramente va avanti, con un ottimo rapporto col presidente del consiglio. Credo che le sue parole siano state particolarmente chiare e importanti in tal senso». Sull'inchiesta Consip, la sottosegretaria accusa di strumentalità i 5stelle per la mozione di sfiducia: «Lotti però risponderà a tono in Parlamento», dice. E lancia una frecciata agli scissionisti: «Mi sembrerebbe strano se gli ex Pd votassero la sfiducia a Lotti quando noi abbiamo difeso Errani, non semplicemente raggiunto da avviso di garanzia ma processato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EX PREMIER

Letta: una sofferenza la scissione il referendum madre di tutti gli errori

ROMA. «Non userò nei confronti di Renzi mai il comportamento che Renzi ha usato nei miei confronti». È quanto sostiene l'ex premier Enrico Letta, interpellato a "di Martedì" sull'inchiesta Consip e sul presunto coinvolgimento del cosiddetto "Giglio magico". «Credo che su questi temi ci sia bisogno di essere seri, di potersi guardare allo specchio, di rispondere alla propria coscienza», aggiunge. Letta interviene a tutto campo, a partire dalle prossime Presidenziali francesi: «Se vince Marine Le Pen, è finita per l'Europa». Spazio anche alla politica interna, naturalmente. «La scissione nel Pd è una cosa che mi ha fatto soffrire». E ancora, sempre su Renzi: «Molta personalizzazione alla fine ha dato i suoi frutti...io penso che la politica ha senso se un "noi" collettivo limita gli egoismi del singolo. E il referendum è stata madre di tutti gli errori. Ora spero che si cerchi di sistemare la legge elettorale». Infine le primarie dem: «Sono un semplice cittadino e deciderò chi votare sulla base di alcune valutazioni». A partire, assicura, dall'impegno a «lavorare per un'unità larga del centrosinistra. Serve fare una politica che immagini lo slogan del Liverpool, "you never walk alone"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Partito democratico

LA LETTERA

Il Pd deve cambiare capitano, non il mare

MICHELE EMILIANO

CARO direttore, con grande generosità verso il Paese e il Pd, Sergio Chiamparino e Giuseppe Sala dalle sue colonne hanno lanciato un ultimo SOS all'ex segretario chiedendo di "cambiar mare per restare capitano".

A Renzi, come loro, avevo chiesto di capirlo il nostro mare, di guidarci proprio attraverso le complessità che hanno richiamato nella loro lettera.

L'Europa attraversata da tensioni senza precedenti, aggravate dalla Brexit, andava vista con la determinazione di chi vuole gli Stati Uniti d'Europa e si comporta di conseguenza. Non flessibilità per uno o due anni per fare un po' di spesa in più, ma la sfida a viso aperto ai nuovi nazionalisti, ai cosiddetti sovranisti che non vogliono più né l'Euro né l'Europa. Noi siamo quelli che vogliono armonizzare in un disegno politico comprensibile per tutti, difesa, welfare, debito, banche, fisco. E proprio sul fisco ho apprezzato l'apertura di Sala e Chiamparino sulla webtax, peccato però che l'Italia c'era già arrivata nel 2013 grazie a una batta-

glia del Pd e al via libera del Governo Letta; uno dei primi provvedimenti di Renzi neo segretario e premier fu la cancellazione della webtax con un Tweet. Salvo poi scoprire nei 3 anni successivi che tutto il mondo andava in direzione opposta alla sua: l'equità fiscale al tempo dell'economia digitale è un valore imprescindibile per una forza riformista anche nel capitalismo globale.

Una società complessa la nostra, dentro l'ennesima rivoluzione moderna del capitalismo che merita di essere accompagnata da riforme di sistema. Renzi in questi anni ne percepisce forse la necessità ma guida il nostro Pd su una rotta che ci porta sugli scogli.

Sulle riforme costituzionali non aggiungo altro rispetto alla decisione netta presa dagli italiani il 4 dicembre scorso. Ma è tutto il resto che deve farci riflettere sulle capacità dell'ex capitano a cui avete inviato il vostro ultimo SOS. Una serie clamorosa di errori: la riforma della pubblica amministrazione viene bocciata dalla Consulta; la riforma della Scuola ha prodotto uno dei più grandi pasticci degli ultimi vent'anni tra gli insegnanti nonostante le risorse stanziata. La riforma delle banche po-



MOZIONE EMILIANO

Sarà presentata giovedì a Roma la mozione per le primarie Pd del governatore della Puglia, Michele Emiliano che dice: "Io sono scomodo per gli apparati e affronto questa sfida a mani nude. Ricostruiamo la fiducia"

polari è stata bloccata dal Consiglio di Stato e gli effetti sono sotto gli occhi di tutti: le banche sotto la soglia dell'attivo di 8 miliardi, definita inadeguata da numerosi esponenti del Governo, non si aggregano più e sul diritto di recesso piovono ricorsi da tutta Italia. Sul Jobs act sono state spese energie incredibili e il risultato è deludente: le assunzioni del 2015 erano il frutto della decontribuzione fiscale piena di oltre 8mila euro l'anno a lavoratore. Terminato lo sconto fiscale pieno si è arrestato il processo virtuoso. Sul campo resta semplicemente l'abolizione dell'art. 18. E poi bonus su bonus. Oltre alla decontribuzione sul lavoro diversa tra 2015, 2016 e 2017 (a proposito nella mia mozione ci sarà la decontribuzione strutturale perché le imprese vogliono certezze per sempre e non bonus), il precedente governo ha proceduto con bonus estemporanei e non strutturali ai diciottenni, bonus per i neonati, bonus con gli 80 euro. Che politica economica è quella dei bonus?

Noi siamo il partito dei diritti, noi siamo il partito che mette al centro la persona e Sala e Chiamparino come le migliaia di amministratori italiani lo sanno perché vivono in trincea e de-

von rispondere in tempo reale ad ogni bisogno. Carissimi Sergio e Giuseppe, avete chiesto l'impossibile, cioè di cambiare il mare a chi ha già dimostrato di non conoscerlo neppure provocando persino una dolorosissima scissione da tanti nostri compagni.

Mi torna in mente "Il capitano del mio mare" di Mussapi, un bellissimo racconto per bambini. Loro sono più semplici di noi adulti e capiscono tutto più facilmente: il capitano come racconta il bravissimo autore, è una figura per niente autoritaria, saggia e presente. Una sorta di Papà Capitano che conduce il bimbo sulla strada della vita per quella che è, anche quando la realtà è dura. Ecco noi tutti, democratici sappiamo quanto sia difficile il nostro mare, più che illudersi di cambiare il mare abbiamo l'occasione di cambiare il Capitano.

E restituire così alla nostra comunità verità e giustizia, unità e senso dello stare insieme su valori e progetti comuni, costruiti attraverso la partecipazione dal basso consentita da una grande organizzazione libera e democratica come il nostro partito.

L'Italia è il nostro partito.

PRODUZIONE RISERVATA

18

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 8 marzo 2017

Oggi un 8 marzo dedicato alla cultura Musei gratuiti per le donne E il cinema costa 2 euro per tutti

Oggi gli oltre 400 musei e luoghi della cultura statali apriranno le loro porte gratuitamente alle donne. Una giornata di festa che il Ministero dei Beni e delle Attività e del Turismo, guidato da Dario Franceschini, celebra, insieme alle aperture gratuite, con un'apposita campagna di comunicazione social e una galleria di donne eccezionali, la cui fama ha attraversato i secoli anche grazie all'arte e alla cultura. www.benicultura.it/it/8marzo. Cede oggi poi anche «Cinema 2Day», che tra l'altro - è stato deciso - andrà avanti per altri tre mesi. Si tratta dell'iniziativa lanciata dai Mibact con Agis Anica e Anec che offre film a 2 euro ogni secondo mercoledì del mese. La proroga è stata annunciata l'altro giorno dal ministro della cultura Dario Franceschini con un tweet: «Prorogato per tre mesi #cinema2day! L'8/3, il 12/4 e il 10/5 ancora al cinema con 2 euro. Grazie a distributori, produttori, esercenti». Tantissimi in queste settimane gli appelli sul web per dare seguito all'iniziativa. Andrea Occhipinti, presidente della sezione produttori dell'Anica ha auspicato che dopo si punti a qualche iniziativa per la destagionalizzazione.

Il personaggio

«Rimborsi gonfiati». Ingroia indagato

Il rovesciamento dei ruoli si materializza in un ufficio del palazzo di giustizia di Palermo con l'interrogatorio dell'indagato Antonio Ingroia, l'ex magistrato che per un lungo periodo ne è stato uno dei principali protagonisti. L'inquirente che voleva smascherare i patti indicibili tra lo Stato e la mafia si ritrova inquisito per una storia di presunte ruberie legate a rimborsi spese e indennizzi gonfiati per oltre 150.000 euro. Accusa grave se si rivelasse fondata, ma giudicata inconsistente dall'ex pubblico ministero divenuto avvocato dopo la breve e infelice parentesi politica, che si lamenta della celerità con cui la notizia è stata «data in pasto alla stampa» e invoca l'esempio del procuratore di Roma Giuseppe Pignatone (non un suo alleato durante la convivenza palermitana): «Siccome sono certo del riserbo mantenuto dai magistrati, confido che la Procura di Palermo saprà agire con la stessa energia e saggezza dimostrata dalla Procura di Roma dopo la fuga di notizie sull'inchiesta Consip».



Ex pm
Antonio
Ingroia, 57
anni, era in
forza alla
Procura
di Palermo

Il riferimento è al cambio della polizia giudiziaria: in questo caso il Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza, da cui è scaturita l'ipotesi di peculato a carico di Ingroia — nelle sue vesti di amministratore della società regionale Sicilia e servizi — per due specifiche contestazioni, risalenti al biennio 2014-2015. Da un lato ci sono rimborsi per circa 30.000 euro, giustificati con i soggiorni lavorativi a Palermo (ora Ingroia risiede a Roma), mentre secondo l'accusa sarebbero previsti solo per i viaggi; dall'altro una «indennità di risultato» di 117.000 euro a fronte di un utile di 33.000 euro: un po' esagerata rispetto al risultato raggiunto.

Davanti agli ex colleghi Pietro Padova e Enrico Bologna, assistito dall'avvocato Mario Serio, l'ex pm s'è difeso contestando le norme contestate. Sui rimborsi spese, a suo parere è tuttora vigente una legge

del 2000 che nelle «spese di viaggio» include anche il vitto e l'alloggio per i dirigenti apicali residenti fuori sede, dal momento che la successiva modifica del 2006 è stata a sua volta abrogata nel 2016. Quanto all'indennità sproporzionata rispetto al risultato raggiunto, la legge del 2006 sarebbe

stata modificata nel 2008, e in ogni caso i 33.000 euro di utile dichiarati sono al netto dei 117.000 liquidati all'amministratore unico, e di tutte le tasse connesse.

«La verità è che quando sono arrivato la società era sul

baratro del fallimento, mentre con la mia gestione ha risparmiato decine di milioni — attacca Ingroia —. È noto con stupore che mentre si apre un'indagine a mio carico sulla base di leggi abrogate da tempo, non ho notizie delle mie

denunce sugli scandali consumati in seno a Sicilia e servizi prima del 2013 per liquidazioni sospette da centinaia di milioni di euro, o fondi europei destinati a imprese che non hanno mai fornito i servizi per i quali erano state pagate».

L'ex pm della «trattativa Stato-mafia» non vuole abbandonarsi a dietrologie: «Non era mio costume farlo quando ero magistrato», dice, sebbene qualcuno sostenesse il contrario. Il suo legale Mario Serio (che difese le ragioni della Procura di Palermo nel conflitto con il Quirinale sulle intercettazioni di Napolitano davanti alla Corte costituzionale), oltre alle questioni giuridiche per cui l'iniziativa di investigatori e inquirenti sarebbe infondata sottolinea un altro aspetto: «L'attenzione così puntata rivolta a una vicenda di per sé così chiara fa sorgere il dubbio che il problema non sia tanto l'ipotetica sottrazione di risorse a Sicilia e servizi, quanto la figura di Antonio Ingroia». Un personaggio acclamato e osteggiato quando faceva il pubblico ministero, che continua a dividere anche oggi: «Gli si può dire di tutto per le sue scelte da inquirente e da politico — protesta il legale —, ma non è accettabile sospettare di latrocinio una persona che ha sempre agito in nome della legalità».

Gio. Bia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fatti contestati come numero uno di una società della Regione Sicilia Lui nega e critica la fuga di notizie

Nuovo caso stipendi

Il neoassessore di Raggi a rischio incompatibilità

Stipendio maxi e incompatibilità: su Raggi, indagata per i casi Romeo e Marra, nuovo caos nomine. Franco Giampaolletti, ex dg del Comune di Genova, è ora il city manager del Comune: stipendio di 170 mila euro, più della sindaca (117.144 euro) e il doppio di un assessore. «Grillo-Casaletto inviano di nuovo un forestiero che Raggi premia alla faccia dei romani», tuona Fabrizio Ghera, capogruppo FdI. Su Luca Montuori, neoassessore all'Urbanistica, rischio incompatibilità: è titolare dello studio di architettura 2fr e, per il Tuel, chi è in giunta «non può esercitare attività professionale nelle medesime materie nel medesimo territorio».

DIRITTI E MIMOSE

IN CAMPO ANCHE LA CGIL

INIZIATIVE IN PUGLIA E BASILICATA

A Bari il corteo partirà da piazza Garibaldi alle 18 e attraverserà tutto il quartiere Libertà concludendosi in piazza del Redentore

Un 8 marzo di protesta oggi le donne scioperano contro le discriminazioni

● ROMA. Cortesi, assemblee, astensione dal lavoro, fuori e dentro casa: quello di oggi vuole essere un 8 marzo poco celebrativo e molto di protesta. Basta mimose e cioccolatini, tutti in piazza contro le discriminazioni e la violenza che ogni anno uccide più di cento donne. Come negli anni '70, le femministe si sono riprese la scena e hanno indetto uno «sciopero globale», chiedendo l'adesione ai sindacati. All'appello hanno risposto le sigle di base e la Flc Cgil, che hanno indetto uno sciopero generale di 24 ore che interesserà trasporti locali, ferroviari, aerei, scuola e sanità (a Bari un corteo partirà da piazza Garibaldi alle 18 e attraverserà tutto il quartiere Libertà, concludendosi a piazza del Redentore).

Lo sciopero generale ha provocato non pochi mal

di pancia tra i sindacati, con i confederali che hanno preso le distanze ma organizzeranno iniziative nei territori. Al di là delle sigle, comunque, lo «sciopero globale» - lanciato in Argentina e che riguarderà non solo l'Italia ma anche altri 40 Paesi - vuole coinvolgere, nelle aspettative delle promotrici - lavoratrici dipendenti, precarie, autonome, disoccupate, studentesse, casalinghe. E le forme potranno essere molteplici: non solo l'astensione dal lavoro e dalla cura (della casa, dei figli), ma anche modalità alternative come lo sciopero bianco, l'astensione dal consumo, l'adesione simbolica, il picchetto, lo sciopero digitale.

A Roma, tra le numerose iniziative è previsto un presidio delle lavoratrici di Almaviva contro i licenziamenti, una manifestazione contro la Buona

Scuola davanti al Miu e un'altra davanti all'Università La Sapienza e un corteo, che partirà nel pomeriggio dal Colosseo e arriverà a Trastevere. Iniziative sono comunque in programma in tante città. In prima linea le femministe dei Centri anti violenza (#NonUnaDiMeno #LottoMarzo #8M), molti dei quali oggi resteranno aperti alla cittadinanza. A Taranto un corteo all'insegna dei diritti per il lavoro e contro la violenza, partirà alle 18 dal piazzale dell'Arsenale e arriverà in centro. A Lecce, invece, sempre alle 18, si parte da Porta Napoli e si arriva a Piazza Sant'Oronzo. A Barletta manifestazione-incontro con la Cgil per ricordare le vittime del crollo del 3 ottobre 2011. Appuntamento alle 17,30 presso la sede Spi-Cgil in via Gallo. A Foggia la manifestazione Cgil in piazza Giordano (alle 18,00) si

chiama «L'otto ancora», ed è anch'essa contro le discriminazioni, incluse quelle sul luogo del lavoro.

A Brindisi nessun corteo solo incontri, spettacoli e mostre, anche nelle scuole. A Matera ci sono una serie di iniziative. Tra le altre, segnaliamo Collettivodonnematera che organizza un banchetto informativo nella piazza centrale dalle 11 alle 13 e dalle 17,30 alle 21. Poi c'è una postazione della Polizia, sempre in piazza Vittorio Veneto, con un camper attrezzato a disposizione delle donne nell'ambito dell'iniziativa «Questo non è amore». A Potenza, oltre a vari incontri, il Movimento Rosadigitale ha organizzato (inizio ore 10) una mattinata di dialoghi e testimonianze dal titolo «The power of pink digital revolution», col patrocinio della Provincia di Potenza.

UNIONCAMERE

«Imprenditoria femminile in aumento in Puglia»

● Sono 87.469 le imprese femminili in Puglia nel 2016; erano 86.544 nel 2015 e 85.362 nel 2014. «La crisi non ha affatto fermato la voglia delle donne di fare impresa», commenta Luciana Di Bisceglie, presidente del Comitato per l'Imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Bari.

«Quasi un migliaio di aziende in più come tendenza consolidata negli ultimi due anni è un risultato importante. Da più di quindici anni il sistema camerale - attraverso la rete dei Comitati per l'impreditoria femminile - investe su una cultura imprenditoriale che fa della partecipazione femminile un irrinunciabile punto di riferimento».

Secondo i dati elaborati dall'ufficio studi di Unioncamere Puglia e raffrontati con quelli diffusi dall'Osservatorio per l'Imprenditoria femminile di Unioncamere nazionale, la Puglia è fra le regioni che hanno fatto realizzare le performance migliori, con un tasso del 22,95% di imprese «rosse». E si accompagna a Molise, Basilicata e Abruzzo, quelle in cui lo stesso tasso ha raggiunto i livelli massimi. La media italiana è del 21,8%.

Ma chi sono le donne imprenditrici pugliesi? «Sono il numero tutelare dell'offerta esperienziale regionale in settori come l'agricoltura (23.416), il commercio ingrosso e dettaglio (21.980), la ristorazione (4.643), i servizi alla persona (6.249), per citare i comparti più numerosi. Nell'artigianato operano 10.909 imprese femminili» aggiunge Luciana Di Bisceglie che conclude: «Credo sia giunto il momento di iniziare a livello regionale una programmazione anche di genere sui fondi strutturali, consentendo ai comitati di mettere a disposizione della Regione un importante patrimonio di relazioni».

RIFORME

In Vaticano nasce la prima Consulta femminile

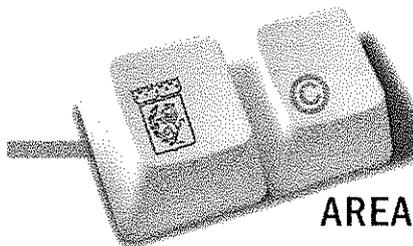


ROMA Fedeli in piazza S. Pietro

● CITTÀ DEL VATICANO.

«Siamo alla porta della festa della donna e questa è una giornata benedetta: celebriamo la nascita di una Consulta femminile in un Pontificio consiglio». Shahrzad Houshmand, teologa iraniana, ieri ha riassunto così l'entusiasmo per il varo, dopo un anno e mezzo di rodaggio, della Consulta femminile del Pontificio consiglio per la Cultura, promossa dal presidente, Gianfranco Ravasi. La teologa è con altre 36 componenti della Consulta tra cui imprenditrici, ambasciatrici, teologhe, giornaliste, suore, attrici, non solo cattoliche, anche non credenti o di altre fedi.

La Consulta, spiega Ravasi, è nata in base a due considerazioni, una «teorica e una pratica, quella teorica: all'interno del mio dicastero non avevo e non ho nessuna donna a livello dirigenziale, ma solo in ruoli di amministrazione e di segreteria, quindi ci manca l'immagine di Dio, con buona pace di tutte le immagini religiose e papali che ci sono». La seconda ragione, quella pratica, «perché - dice Ravasi - su tutte le attività del dicastero ci fosse uno sguardo femminile e in effetti questo sguardo dà delle indicazioni che non avevo neppure sospettato».



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Le riforme

Voucher, il governo pronto al decreto anti-referendum Pd: torniamo al 2003

Definite le regole per la stretta sui ticket
Resta il nodo del divieto nelle microaziende

IL PUNTO

IL REFERENDUM

La Cgil ha raccolto un milione di firme per abolire i voucher con un referendum. Quesito accolto

LA RIFORMA

Il governo prova a sterilizzare le urne con un pacchetto di nuove norme per evitare gli abusi attuali

LA PROPOSTA

Il Pd propone di tornare al 2003, allo spirito originario: voucher solo per i lavoretti

VALENTINA CONTE

ROMA. Includere o no le microimprese? La proposta di legge chiamata a disinnescare il referendum Cgil sui voucher deve sciogliere questo nodo. Tutt'altro che secondario. Al punto che le parti prendono tempo. Oggi la "commissione dei 9" alla Camera proverà a fare sintesi su un testo che possa mettere d'accordo tutte le forze politiche. Ma non è detto che si trovi la quadra, visto il calendario fitto e la presenza del premier Gentiloni in Aula sui temi europei. Il governo d'altro canto scommette sul tavolo con i sindacati, previsto per domani. E non esclude di usare l'arma del decreto legge, veloce quanto basta per fermare le urne.

Il punto è tutto qui. Mettere giù un testo radicale che riporti i ticket allo spirito originario del 2003, limitandoli ai lavoretti occasionali, potrebbe indurre la Cgil — quando sarà interpellata dalla Cassazione — a ritenersi soddisfatta. E a fare un passo indietro, rispetto alla richiesta abolizione via referendum, per la quale ha raccolto un milione di firme e convocato una manifestazione nazionale in piazza del Popolo a Roma per l'8

aprile. Ma se così non sarà, il percorso del governo rischia l'avvitamento.

Al momento convivono due proposte. La prima è essenziale e sponsorizzata da Cesare Damiano, presidente pd della commissione Lavoro e Patrizia Maestri, relatrice pd del testo unificato. Prevede di consentire l'uso dei voucher solo alle famiglie per pagare badanti, baby sit-

ter, colf, lavoretti di giardinaggio, con tetto ribassato a 5 mila euro all'anno per voucherista (dai 7 mila attuali). Con appena tre eccezioni: la pubblica amministrazione per gestire calamità naturali o manifestazioni straordinarie, i piccoli Comuni per retribuire disoccupati o disabili impegnati in operazioni di pubblica utilità, studenti e pensionati per vendemmie o raccolte nelle campagne. Tutto il resto è fuori: industria, commercio,

edilizia, turismo, servizi. E dunque una gran parte degli utilizzatori, grazie ai quali nel 2016 la curva dei voucher ha toccato il massimo storico: 133 milioni e 826 mila buoni venduti.

Ecco dunque la seconda proposta, caldeggiata da un pezzo della stessa maggioranza, ovvero l'Ncd, e dalla Lega: ricomprendere anche le imprese con zero o un dipendente. Inclusioni innocue? Non proprio. Le microimprese italiane sono 2 milioni e 600 mila, dati Istat. Ovvero il 60% del totale. Un numero elevatissimo, distribuito per metà nei servizi e un terzo tra commercio, trasporti e alberghi. Il resto diviso tra costruzioni (13%) e industria (6%). Autorizzare l'uso dei ticket al 60% delle nano-imprese italiane, così voraci di buoni lavoro, significa di fatto non cambiare quasi nulla. E perciò aprire un'autostrada alla Cgil, che attende ormai «da 39 giorni» — dal responso della Consulta sull'ammissibilità del referendum — come ricorda il deputato di Sinistra italiana Giorgio Airaudo, la data delle urne a quel punto non più evitabili.

Si cerca dunque una mediazione. Se le imprese "zero-uno" dovessero entrare

davvero nella riforma dei voucher, occorrerebbero allora vincoli potenti per scongiurare gli abusi oggi frequenti: limite economico più forte dell'attuale (2 mila euro in capo a ciascun committente) oppure tetti di giornate o anche ore per l'utilizzo. Basterà per scansare la campagna elettorale di primavera, a quel punto martellante, sui temi del la-

Nella maggioranza l'Ncd punta, insieme alla Lega, a mantenere i buoni lavoro nelle imprese con zero o un solo dipendente

voro e della precarietà? Tutto ancora da valutare. Così come tace la riflessione sull'altro tema referendario: gli appalti. Una proposta pd esiste (Damiano): tornare all'origine, alla legge 276 — la Biagi — dunque alla responsabilità solidale di tutti i committenti ed evitare così che se il subappaltatore sparisce, il lavoratore resti senza stipendio e contributi. Priorità ai voucher, per ora.

L'intervista. Il ministro Poletti: "Una card prepagata da 400 euro mensili per 400 mila nuclei che hanno minori a carico"

"Così daremo un reddito alle famiglie più povere"

ROBERTO MANIA

ROMA. «È un passo verso l'Europa: l'Italia avrà per la prima volta uno strumento universale su tutto il territorio nazionale per combattere la povertà. Il Senato darà il via libera definitivo domani mattina». Giuliano Poletti, ministro del Lavoro, parla del Piano contro la povertà come una delle riforme più significative del governo Renzi ereditate da Gentiloni. Lo considera un passaggio culturale: «Dal welfare dei sussidi a quello delle opportunità», dice. E a questa logica aggancia la proposta di ridurre il carico contributivo nella busta paga dei giovani neoassunti: «Farlo su tutti i lavoratori costerebbe molto».

Ministro, è vero che per la prima volta si istituisce uno strumento nazionale per combattere la povertà, però avete stanziato solo 1,6 miliardi per una platea potenziale di 4,6 milioni di persone in povertà assoluta. Non è una goccia nel mare?

«Intanto si tratta complessivamente di circa due miliardi di euro, considerando anche le risorse europee. Con queste risorse siamo in grado di raggiungere un po' meno del 50%. Ricordo, poi, che è la prima volta che viene messo a bilancio un fondo destinato alla lotta contro la povertà, non era mai successo. Dunque è più di quanto storicamente sia mai stato investito su questa materia. Ma soprattutto si guarda all'intero territorio, partendo dall'esperienza realizzata con il Sia (sostegno per l'inclusione attiva) che, introdotto dal governo Letta come sperimentazione in alcune grandi città, noi abbiamo esteso a tutta Italia».

Perché si trovano 20 miliardi per salvare le banche e non le risorse per aiutare i poveri?

«Sono questioni con caratteristiche molto diverse, non mi sembrano comparabili. Ad esempio, i soldi per il consolidamento del sistema bancario e la difesa dei risparmi sono investimenti temporanei che poi rientrano. E comunque le dico che le risorse contro la povertà sono destinate a crescere».

L'Alleanza contro la povertà sostiene che servono almeno sette miliardi di euro. È così?

«Lo valuteremo, anche perché ci sono misure assistenziali che si sovrappongono. Penso ad esempio all'assegno sociale che già oggi è uno strumento di sostegno al reddito e che dunque già interviene a favore di una parte della platea potenziale di poveri».

Che differenza c'è tra il reddito di cittadinanza dei Cinque stelle e il vostro reddito di inclusione?

«Sono cose molto diverse. Noi ci occupiamo di lotta alla povertà, interveniamo sui nuclei familiari in condizioni di difficoltà, puntiamo a far uscire questi soggetti dalla loro condizione. Quindi, non è un intervento generalizzato e indifferenziato».

Dopo il via libera del Parlamento saranno necessari i decreti attuativi. Quanti e in quali tempi?

«Ci sarà un solo decreto in tempi rapidissimi».

Quante famiglie riceveranno il sostegno?

«Sulla base delle risorse disponibili ipotizziamo circa 400 mila nuclei familiari con minori a carico, pari a un milione e 770 mila individui».

Di quanto sarà l'assegno?

«Attualmente il Sia è pari a 400 euro al mese che sarà elevato a circa 480 euro estendendo i requisiti di accesso. Stiamo ragionando su queste basi anche se spetterà al decreto attuativo definire la soglia di povertà che darà diritto al sostegno».

Sarà una carta di credito ricaricabile?

“
LE RISORSE
Due miliardi a disposizione Non bastano ma è più di quanto si sia mai fatto
STRANIERI
Riguarda anche gli stranieri regolari che siano residenti da almeno 5 anni



LA GRAVE DEPRIVAZIONE
La povertà in Italia ha assunto connotati così estremi che l'Istat parla di grave deprivazione

ricaricabile?
«È una delle cose da decidere. Il Sia è una prepagata».

Riguarderà solo i cittadini italiani o anche gli stranieri residenti?

«Gli italiani e gli stranieri cosiddetti "lungo soggiornanti", cioè coloro che stanno regolarmente nel nostro territorio da almeno cinque anni».

Chi riceverà il sostegno cosa dovrà fare? Ci sono vincoli?

«Si tratta di un progetto per includere le persone non di assistenza passiva. La persona dovrà sottoscrivere un patto con la comunità locale di riferimento. Un progetto condiviso per offrire a chi è in difficoltà un'opportunità di miglioramento. Per esempio, la persona dovrà impegnarsi a garantire un comportamento responsabile, ad accompagnare i figli a scuola, a sottoporli alle vaccinazioni, a seguire corsi di formazione e ad accettare eventuali proposte di lavoro».

Non c'è il rischio di interventi a macchia di leopardo, diversi a seconda delle aree?

«Il nostro è un progetto nazionale. Certo le regioni che già hanno sperimentato forme di sostegno ai poveri si troveranno avvantaggiate. Ci sarà un coordinamento nazionale. È prevista an-

che l'assunzione a tempo determinato di circa 600 persone nei Centri per l'impiego per svolgere proprio questo ruolo di tutor nei percorsi di inclusione, specialmente per l'accompagnamento al lavoro».

C'entra qualcosa il piano con il "lavoro di cittadinanza" lanciato da Renzi?

«In entrambi c'è l'idea che si deve dare a tutti l'opportunità di un lavoro, che è molto di più di un impiego o di un reddito. È la realizzazione della propria vita».

Dunque il Jobs Act in questo non ha funzionato?

«Intanto abbiamo avuto circa 700 mila posti di lavoro in più con un Pil che è cresciuto lentamente. Il tema centrale ora è l'inclusione dei giovani e anche l'introduzione del pensionamento anticipato va visto come opportunità per inserire nel mercato del lavoro forze nuove».

Se lei dovesse scegliere come ridurre il cuneo fiscale-contributivo sceglierebbe un taglio solo per i giovani neoassunti?

«Se dipendesse da me, sì. Un taglio generalizzato costerebbe molto considerando che ogni punto di cuneo vale 2,5 miliardi. Se si deve scegliere, io scelgo i giovani».

Tasse locali. La Cassazione interviene confermando l'orientamento consolidato

Rimborso Iva su Tariffa rifiuti con termine decennale

Luigi Loverchio

Non è dovuta l'Iva sulla Tariffa rifiuti (quella regolata dall'articolo 49 del Dlgs 22/97), in quanto si tratta di una entrata tributaria che non è quindi corrispettiva di un servizio. È corretta inoltre l'individuazione del termine prescrizione di 10 anni per richiedere la restituzione dell'imposta, in luogo del termine breve di 5 anni.

L'ordinanza n. 5627, depositata ieri dalla sezione terza della Corte di cassazione, ribadisce e rafforza principi consolidati nella giurisprudenza di legittimità.

Va innanzitutto evidenziato che il prelievo di cui si discute è la "tariffa Ronchi". Si tratta, peraltro, di tariffa abrogata a partire dal 2013 e già in precedenza applicata non in tutti i comuni.

La Corte di Cassazione prende le mosse dalla qualificazione tributaria del prelievo, ampiamente riconosciuta sia dalla Corte Costituzionale

(sentenza 238/2009) che dalle Sezioni Unite della Cassazione (sentenza 5078/2016).

Partendo da tale considerazione, si fa notare come l'importo pagato dagli utenti non corrisponda effettivamente al servizio reso, atteso che l'obbligo di corresponsione sorge anche nell'ipotesi

IL PUNTO CRITICO

Salvo correttivi i problemi si riproporranno anche con la nuova tariffa «puntuale»

in cui il soggetto passivo non utilizzi affatto il servizio pubblico. Si aggiunga a ciò che, trattandosi di una privativa di legge, non è ravvisabile alcuna volontarietà nella soggezione a tariffa da parte dell'utente. La valorizzazione della necessità di un nesso diretto, di natura sinallagmati-

ca, tra prestazione di servizi e somma pagata viene peraltro suffragata da ampie citazioni della Corte di Giustizia Ue. Né vale dedurre la natura di società privata del soggetto gestore, poiché il modulo organizzativo prescelto per la gestione non muta, secondo la Corte, la riferibilità del prelievo ai comuni.

Per questo motivo torna comunque applicabile, sotto altro e concomitante profilo, l'esenzione da Iva di carattere soggettivo prevista nell'articolo 13 della direttiva 112/2006; in caso si discuta dell'esercizio di prerogative autoritative tipiche degli enti pubblici.

Quanto all'individuazione del termine di prescrizione per la ripetizione dell'indebitato, la pronuncia della Corte di cassazione ha ritenuto di confermare il termine decennale individuato già in prima istanza dal giudice di pace e poi ribadito dal Tribunale.

Viene al riguardo osserva-

to, in primo luogo, che se è vero che è applicabile il termine breve quinquennale di prescrizione con riferimento ai crediti aventi ad oggetto rapporti di durata (somministrazioni), è però altrettanto vero che il medesimo termine non riguarda l'esercizio del diritto alla ripetizione di quanto pagato da parte del debitore originario. Quest'ultimo infatti non è connotato da una causa di durata.

Si evidenzia altresì che nella specie non si discute di un rimborso d'imposta, poiché altrimenti la giurisdizione apparterebbe alle Commissioni tributarie e non al giudice ordinario, ma della ripetizione di una quota di tariffa priva di titolo. L'unico soggetto legittimato a richiedere la restituzione dell'Iva è in realtà il soggetto gestore che vi deve provvedere entro il termine di due anni, di cui all'articolo 21, Dlgs 546/92.

I ripetuti insegnamenti della Cassazione dovrebbero essere tenuti in attenta considerazione in sede di attuazione della nuova tariffa "puntuale" della Tari che, allo stato, non pare proprio rispettare i criteri di diritto qui ribaditi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comuni. Per il pareggio di bilancio

Certificazione da inviare entro fine mese

Anna Guiducci
Patrizia Ruffini

Entro venerdì 31 marzo (termine perentorio) deve essere inviata al ministero dell'Economia la certificazione relativa del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio 2016 a firma del rappresentante legale, del responsabile finanziario e dell'organo di revisione. Con il Dm 36991 del 6 marzo sono state approvate le modalità operative da seguire per affrontare la prima certificazione finale del pareggio di bilancio.

Le istruzioni interessano tutti gli enti assoggettati ai vincoli di finanza pubblica. Non sono tenuti a inviare la certificazione i comuni istituiti a seguito dei processi di fu-

sione che si sono conclusi entro il 1° gennaio 2016 e i comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016, cosiddetti del "cratere" (riportati negli allegati 1 e 2 del Dl 189/2016).

Gli enti che nel 2016 hanno acquisito spazi finanziari nell'ambito dei patti regionali e del patto «orizzontale nazionale» devono altresì attestare, mediante l'apposito prospetto, l'esclusivo utilizzo dei bonus per l'effettuazione di impegni di spesa in conto capitale. Ove ciò non fosse avvenuto, gli spazi ottenuti non rilevano ai fini del conseguimento del saldo, determinando un pari peggioramento dello stesso. Restano, comunque, validi i peggioramenti dei saldi obiettivi del biennio successivo.

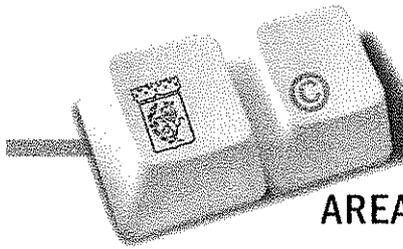
Per impegni di spesa in conto capitale, precisa il ministero dell'Economia, si intendono gli impegni esigibili nell'anno 2016. A questo fine rilevano anche gli spazi utilizzati a copertura del Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale, da reimputare negli anni successivi, purché sussistano le condizioni per la sua costituzione, ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria. Quest'ultima precisazione vale anche per gli spazi finanziari attribuiti con il Dpcm del 31 ottobre 2016 per investimenti di edilizia scolastica.

I dati contabili utilizzati per la certificazione devono corrispondere alle risultanze del rendiconto della gestione dell'anno

2016. Qualora la certificazione trasmessa entro il termine sia difforme dalle risultanze del rendiconto, gli enti sono tenuti a inviarne una nuova a rettifica della precedente, entro il 29 giugno 2017.

Il mancato invio del prospetto dimostrativo finale entro il termine perentorio del 31 marzo 2017 determina in capo all'ente la condizione di inadempienza al pareggio di bilancio. Il successivo invio - entro il termine del 30 maggio 2017 - attestante il rispetto del saldo comporta l'irrogazione della sola sanzione relativa al divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo. Dopo il 31 maggio i revisori diventano commissari per l'adempimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

S O M M A R I O

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 febbraio 2017, n. 217 Adozione nuovo Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale (S. Mi.Va.P.)..... 12885</p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 febbraio 2017, n. 218 Misure urgenti in ambito sanitario - Affidamento all'Agenzia Regionale Sanitaria (A.Re.S.) dello sviluppo di un progetto finalizzato all'istituzione di un sistema di Logistica regionale farmaceutica centralizzata (HUB) a tecnologia avanzata..... 12927</p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 febbraio 2017, n. 219 DGR n. 251 del 26/02/2009. DGR n. 1827 del 04/08/2010. DGR n. 424 del 10/3/2011. Percorso per l'erogazione a carico del SSR dei prodotti privi di glutine a favore degli assistiti celiaci della regione Puglia – Dematerializzazione dei buoni..... 12930</p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 febbraio 2017, n. 220 DGR n. 1667 del 26/10/2016 "Regolamento Regionale 8 luglio 2016, n. 9 "Rete assistenziale territoriale sanitaria e sociosanitaria per i Disturbi dello Spettro Autistico. Definizione del fabbisogno e dei requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali. Disposizioni attuative." Modifica..... 12945</p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 febbraio 2017, n. 224 Legge regionale 12 gennaio 2005, n. 1. Gestione delle attività di riscossione e controllo delle tasse automobilistiche regionali. Approvazione dello schema per il rinnovo biennale della convenzione A.C.I. ed autorizzazione alla sottoscrizione dell'atto..... 12947</p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2017, n. 229 Autorizzazione rettifica atto di trasferimento rete viaria ratificato in data 12/10/2004, tra Regione Puglia (ex ERSAP) e Comune di Chieuti. Nomina rappresentante regionale nell'atto di rettifica..... 12988</p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2017, n. 230 Unità produttiva n.60 di Ha 34.98.12 in agro di Andria (BT) assegnata al Sig. Zingaro Nicola. Affrancazione dell'unità poderale e nomina del rappresentante regionale nell'atto pubblico di cancellazione dell'ipoteca legale..... 12990</p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2017, n. 233 d.lgs. n. 152/2006 e smi, l.r. n. 11/2001 e smi, d.m. 161/2012 - ID_VIP: 3179 - Valutazione di impatto ambientale di competenza ministeriale e contestuale approvazione del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo - Realizzazione di un metanodotto di "Interconnessione TAP" DN 1400 (56") DP 75 bar - Proponente: Snam Rete Gas S.p.A. - Parere regionale sfavorevole di compatibilità ambientale..... 12993</p>

<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2017, n. 234 Interventi di prevenzione del rischio sismico di cui all'art. 2 comma 1 lett. c) dell'Ordinanza del Capo di Dipartimento Protezione Civile n. 344/2016 – Annualità 2015. Approvazione delle linee guida relative all'attribuzione dei contributi per interventi di rafforzamento locale o miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati.</p>	13046
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2017, n. 236 D.lgs. 37/2010. Art. 24 del Patto della Salute 2014/2016. Costituzione della rete regionale della dispositivo vigilanza</p>	13079
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2017, n. 237 Comitati Etici ai sensi della legge 8 novembre 2012, n. 189 e del Decreto 8 febbraio 2013. Validazione composizione del Comitato Etico ASL FG/BAT e Azienda Universitaria OO.RR. di Foggia.....</p>	13082
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2017, n. 239 Approvazione: “Regolamento Regionale: Riordino Ospedaliero della Regione Puglia ai sensi del D.M. n. 70/2015 e delle Leggi di Stabilità 2016-2017. Modifica e integrazione del R.R. n. 14/2015”</p>	13086
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2017, n. 240 Commissione Paritetica Regione Puglia – Università degli Studi di Bari. D.lgs. 21 dicembre 1999, n. 517, art. 1; D.P.C.M. 24 maggio 2001; Legge regionale 28 dicembre 1994, n. 36, art. 6. Sostituzione componente.</p>	13140
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2017, n. 241 Commissione Paritetica Regione Puglia – Università degli Studi di Foggia. D.lgs. 21 dicembre 1999, n. 517, art. 1; D.P.C.M. 24 maggio 2001; Legge regionale 28 dicembre 1994, n. 36, art. 6. Sostituzione componente.....</p>	13143
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2017, n. 243 Servizio di valutaz da realizzare durante il periodo di programmaz e di valutaz ex-post del PSR 014/020, a supporto dell'Autor di Gestione, ai sensi degli art. 54,56 del Reg. n. 1303/013 e degli art. 76 78 del Reg (UE) 1305/2015, in coerenza con quanto stabilito nel Piano di Valutazione , previa selez del fornitore a mezzo di procedura di gara aperta ai sensi degli art. 60 95 D.Lgs n. 50/2016.....</p>	13145